DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 280

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 26 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Medicina estetica Boom contro la depressione
A pagina VI

Musica
Amadeus lancia Sanremo: «avanti tutta, dai big 300 canzoni»
Scarpa a pagina 18

Champions
Inter schiantata, ora si fa dura Grande Atalanta, Liverpool battuto
A pagina 20

«Il virus? Non se ne andrà fino ad aprile»

▸Zaia: «Speriamo nel vaccino» Ritorno a scuola: «Il 9 dicembre? Sbagliato. Pensiamo al 7 gennaio»

Fino ad aprile dovremo fare i conti con l'emergenza virus. Ne è convinto il presidente veneto Luca Zaia «Immagine che fino ad aprile non la sfangheremo» , ha detto ieri.«Andremo sulle montagne russe, diventerà "familiare" la gestione di questi flussi. Ma la speranza è solo nel vaccino e nella bella stagione». Zaia è anche intervento sulla riapertura delle scuole. «Sbagliato pensare al 9 dicembre come fa il ministro. Noi in Veneto ragioniamo su una possibile riapertura per il 7 gennaio».
Pederiva a pagina 4

La storia
«Io, otto mesi in ospedale, con il Covid»
Gabriele Pipia

Otto mesi e mezzo di agonia, 260 giorni di battaglia contro il nemico invisibile. Cinque reparti, due ospedali e un grande vuoto di memoria. «So che sono stato a lungo intubato in Terapia intensiva, ma di quei giorni non ricordo praticamente nulla». La testimonianza è di un uomo di 74 anni, professore padovano, ricoverato d'urgenza il 4 marzo e dimesso solamente giovedì scorso. Chi nega la pericolosità del virus e paragona il Covid ad una semplice influenza dovrebbe guardare dritto negli occhi questo distinto signore che oggi ripercorre il suo lungo incubo chiedendo solo di mantenere l'anonimato. Ecco perché lo chiameremo Mario. (...)
Continua a pagina 5

L'allarme
Le regioni alpine «Sci, a rischio venti miliardi»

Allarme delle regioni alpine. Se l'attività sciistica verrà bloccata, al contrario di quanto potrebbe accadere in altri paesi, si perderebbero 20 miliardi
a pagina 6

Il personaggio Morto a 60 anni Maradona: arresto cardiaco

Genio del calcio, adios

Un arresto cardiaco ha posto fine alla vita di Diego Armando Maradona. A inizio novembre era stato ricoverato per controlli e poi sottoposto a un intervento al cervello per un'edema subdurale. Negli ultimi giorni la situazione si era aggravata. Ieri la morte. A soli 60 anni.
Alle pagine 2 e 3

Il fuoriclasse
Il Picasso del pallone come lui nessuno mai
Pittalis a pagina 2

In campo e fuori
Quel campione "contro" con aureola e peccati
Mei a pagina 23

Padova

Era geloso della moglie: la ammazza a coltellate

Un ripensamento, un ultimo tentativo di ricucire, nonostante sopraffazioni e violenza, un matrimonio sfasciato da anni di liti. O forse solo la triste realtà di non sapere dove andare con i suoi tre figli. Aychia El Abiou, una donna marocchina di 30 anni, è stata uccisa la notte scorsa a Cadoneghe dal marito Jennati Abdefettah con due coltellate al petto nella casa in cui vivevano insieme e dove lei era ritornata nonostante una denuncia poi ritirata. Denuncia alla quale non era seguito nessun provvedimento nonostante i carabinieri avessero chiesto al magistrato di emettere una misura cautelare di allontanamento per l'uomo. Un omicidio per molti versi annunciato, nel Giorno che ricorda la violenza sulle donne. Aychia aveva presentato il 5 ottobre una denuncia per minacce e maltrattamenti e si era allontanata da casa andando a vivere da una amica. Poi aveva deciso di ritornare con il marito, un magazziniere 40enne e connazionale, ritirando la querela. Aveva raccontato ai carabinieri la difficile situazione che viveva dentro le mura domestiche. «Mi viene quasi da tirarti una coltellata alla schiena» le aveva detto l'uomo in più di un'occasione
Aldighieri e Lucchin alle pagine 10 e 11

La guida
Michelin, Nordest luci e ombre e 5 nuove stelle

Nonostante il covid, la guida Michelin ha mantenuto il suo appuntamento. E per l'edizione italiana ha proclamato tre nuovi "2 stelle" , 26 nuovi "1 stella", confermando gli 11 ristoranti a "3 stelle", tra cui il padovano Le Calandre A Nordest guadagna la sua prima stella il SanBrite di Cortina, mentre raddoppia l'Harry's di Trieste.
De Min a pagina 18

Veneto
Guerra dei pedaggi la Cav vince al Tar: meno costi

Con due sentenze quasi gemelle, il Tar del Veneto ha parzialmente accolto i ricorsi della società Cav (che gestisce il Passante di Mestre e la Venezia-Padova) e della Regione Veneto (che ne è azionista al 50% con Anas), annullando la delibera con cui un anno e mezzo fa l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) aveva imposto un recupero di efficienza produttiva del 23,13% in un quinquennio. Una sentenza che va ad incidere su costi e tariffe della società
Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" • € 7,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" • € 7,90 ✤

LA CRONI-STORIA

1984

IL SAN PAOLO ESAURITO SOLO PER LUI

Il 5 luglio 1984 il Napoli lo presenta: 80mila tifosi San Paolo solo per vederlo palleggiare

1986

MESSICO E LA MANO DE DIOS

Messico '86 lo zenit: agli inglesi segna di mano e con il "gol del secolo" dribblando mezza squadra

1987

REGALA IL 1° SCUDETTO AL NAPOLI

Nel torneo 1986/87 trascina il Napoli a vincere il suo primo scudetto. Ne vincerà un altro nell'89/90

1991

AD10S

1960 - 2020

«Mezzogiorno, il personale di polizia è presente nel lotto 45 del quartiere di San Andrés, complesso di Villanueva, dove è avvenuta la morte di Diego Armando Maradona». Inizia così il verbale delle forze dell'ordine intervenute per verificare le cause del decesso del Diez. Nel documento, pubblicato da La Nacion, le poche informazioni note sugli ultimi istanti di vita. «Nel momento in cui gli avrebbero dovuto somministrare il farmaco, si è registrato uno scompenso e la successiva morte». Maradona, che aveva un'infermiera a disposizione e personale medico che lo seguiva con costanza, è stato subito soccorso ma i tentativi di rianimazione sono stati inutili. Quando le nove ambulanze, secondo le ricostruzioni dei media locali, sono arrivate nella sua casa di Tigre, a Buenos Aires, non c'era già più nulla da fare. Un arresto cardiaco lo aveva portato via. A inizio novembre Maradona era stato ricoverato per una serie di controlli. In un primo momento sembrava trattarsi principalmente di anemia, ma dopo una tac di controllo era stato sottoposto a un intervento al cervello per un edema subdurale. Circa due settimane fa era stato dimesso e sembrava aver reagito bene, iniziando la terapia per l'anemia. Negli ultimi giorni, però, la situazione si era nuovamente aggravata, tanto da ipotizzare una riabilitazione a Cuba per migliorarne l'umore.

Diego Maradona

Magie, eccessi e battaglie come lui nessuno mai

▸È morto a 60 anni il Pibe de Oro, il genio del calcio che ha reso grande l'Argentina e il Napoli

▸Tre settimane fa l'operazione al cervello. Se ne va nello stesso giorno dell'amico Fidel e di George Best

Quando il Napoli vinse il suo primo scudetto nella primavera del 1987, qualcuno scrisse a caratteri enormi sul muro di cinta del cimitero: "Guagliò, che ve siete persi!". E in un'edicola votiva, scavata nel muro, al posto di San Gennaro avevano dipinto Maradona che calciava il pallone in direzione del camposanto. Sulla parete di un palazzo in demolizione del Rione Sanità nella notte fecero in tempo a disegnare Maradona grande quasi quanto Totò.

Era il più grande, il solo che non aveva bisogno di mostrarlo ogni giorno. Parliamo di pallone, a Pelè occorreva fare gol per affermarsi, a lui bastava meravigliare. Nel calcio era come Picasso o come Chaplin, all'uno e all'altro era sufficiente un segno o una bombetta per essere riconosciuti. A Maradona una "rabona" o un calcio di punizione, o una rete segnata con la mano, tanto quella diventava subito la "mano de Dios". Ha vinto tutto praticamente da solo: due scudetti, un po' di Coppe, e un campionato del mondo. Raramente un calciatore è diventato mito in vita, uno al quale perdonavano tutto, applaudivano i gol e dimenticavano gli errori. Enorme come talento calcistico, con troppi confini e limiti come uomo. Era come se l'uomo Maradona se ne fosse andato a spasso per il mondo mentre il calciatore era rimasto impresso nel muro, invocato come un santo, e come un santo chiamato miracoloso. Avevano persino fondato una chiesa intitolata a lui, la "Iglesia Maradoniana", il calendario si contava dalla sua data di nascita. Il mondo prima di Diego non esisteva.

Diego Armando Maradona, morto a 60 anni appena compiuti, era morto e rinato molte volte. Aveva un passato ventennale di dipendenza dalla droga e una lunga strada di riabilitazione, non sempre riuscita. Era ingrassato come un vecchio pugile gonfio di pugni e aveva indebolito un cuore precocemente stanco. Aveva cercato cure non tutte ortodosse in giro per il mondo, era andato a trovare amici strani per un calciatore, come la volta che fu ospite a Cuba del vecchio Fidel Castro - morto come lui (e come George Best, altro poeta del pallone) un 25 novembre - e si sorbì la retorica del dittatore sotto una serie infinita di fotografie del Che, l'altro argentino come lui. O come quando girava per campi non tutti gloriosi per mettere insieme i soldi per le troppe famiglie e i troppi figli da mantenere.

UN PASSATO VENTENNALE DI DIPENDENZA DALLA DROGA E UNA LUNGA RIABILITAZIONE

Lui era nato per il calcio, già da bambino pieno di riccioli ai microfoni di una televisione argentina aveva detto: "Il mio sogno è vincere la Coppa del Mondo di calcio con la maglia biancoceleste del mio paese". Ragazzino profetico, che prima di finire le elementari era nell'Argentinos Juniors, che il giorno prima di compiere sedici anni esordiva nella massima serie. Il Barcellona spese 12 miliardi di lire nel 1981 per portarlo in Spagna; ai mondiali dell'82 Bearzot gli incollò Gentile che lo seguì fino a dove il campo non aveva più fili d'erba. Un difensore spagnolo feroce gli ruppe la gamba, si rimise in piedi e nel 1984 Ferlaino e il Napoli sborsarono 14 miliardi per inseguire il sogno. Fu scudetto nel giro di pochi anni, il primo nella storia del Napoli.

IL BARCELLONA NEL 1981 SPESE 12 MILIARDI DI LIRE PER PORTARLO IN SPAGNA, FERLAINO POI NE SBORSÒ 14

Il giorno che Maradona si presentò al San Paolo, gli spalti si riempirono di 70 mila spettatori arrivati solo per vederlo palleggiare. E Maradona fece il miracolo, lanciò in aria il pallone e non lo fece più cadere per terra. Palleggiare gli riusciva naturale, con qualsiasi oggetto avesse tra i piedi. Era la gioia del bambino cresciuto nella periferia chiamata Villa Fiorita, ma dove non crescevano gli alberi. Il pallone era il riscatto, saperlo tenere in cielo la gioia. "Ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per la strada, lì ricomincia la storia del calcio", scriveva un grande argentino, Borges.

Maradona era partito da quei campi di terra spelati ed era diventato il più grande. Ha giocato quasi 600 partite, ha segnato più di 300 gol, una media mostruosa, anche perché non era un attaccante di ruolo, un goleador. Lui era il "Numero 10". Col Napoli di scudetti ne ha vinti due e sfiorati un altro paio. Con la Nazionale in Messico nel 1986 ha praticamente vinto il mondiale da solo, contro tutti. Era l'Argentina che risollevava la testa dopo la brutta figura delle isole Malvine e lui punì l'Inghilterra con l'astuzia e con la bravura. Fece un gol con la mano e tutti dissero che quella era la "mano de Dios". Ne fece un altro scartando l'intera squadra inglese e tutti dissero che quello era il gol del secolo. Era grande nei sentimenti, nelle amicizie, nei vizi, nei gesti. Capace di giocare con la caviglia gonfia, di correre in soccorso dei compagni meno fortunati. Attaccava senza esitazioni i vertici del mondo del calcio, aveva problemi col fisco, ci fu un periodo in cui non poteva rientrare in Italia. Una sera a "Che tempo che fa" fece il gesto dell'ombrello

LA CADUTA TRA DROGA E MILLE GUAI

Il 17 marzo del '91 è la sua ultima partita in Italia, positivo all'antidoping fuggì. In Argentina l'arresto per cocaina

2008-2010

ALLENATORE POCO FORTUNATO

Amato fino all'idolatria ma da allentore e ct argentino solo flop

1987-2016

LA GRANDE AMICIZIA CON FIDEL CASTRO

Maradona si è spento nello stesso giorno in cui, nel 2016, morì Fidel Castro, suo grande amico

2020

COMPLEANNO E OPERAZIONE AL CERVELLO

Poco dopo aver compiuto 60 anni Diego ha subito un'operazione al cervello per un grumo di sangue

29 GIUGNO 1986, CITTÀ DEL MESSICO
Diego Maradona portato in trionfo con la Coppa del mondo appena conquistata

in direzione di Equitalia che lo cercava per decine di milioni di euro di tasse non pagate.

Pensava di essere rimasto, anche ormai cinquantenne e imbolsito, "Il Pibe de oro", il bambino d'oro, ma avvertiva il peso di una vita consumata. Cocaina, prostitute, alcol. Sbagliava e lo giustificavano. Tanti di quelli che erano la sua corte lo hanno abbandonato quando i suoi gol valevano meno dello scandalo, quando le sue punizioni erano meno velenose della cocaina. Si è bruciato da solo, ha lasciato che il suo lato oscuro allargasse un'ombra sempre più nera perfino sul talento.

Ecco, se si vuole trovare un'immagine dell'ultimo Maradona era quella di un uomo vinto dalla malinconia. Non riusciva più a essere allegro, non era più "il demone che ci ha portato in paradiso", come dicevano i napoletani. Era triste, sconfitto dalla vita che non gli permetteva più di rialzarsi. Era entrato così nell'ospedale per l'operazione alla testa, ne è uscito solo per andare a morire. Non era più il ribelle che si vantava: «Se fossi ad un matrimonio con un vestito bianco e mi arrivasse un pallone sporco non esiterei a stopparlo di petto». Sapeva che il pallone non lo avrebbe mai sporcato. Era l'unica cosa che sapeva fare davvero bene, la sola cosa che poteva tenere in cielo per ore. Ma non poteva sapere cosa ci fosse oltre le nuvole.

Edoardo Pittalis

HANNO DETTO

Un giorno spero che potremo giocare insieme in cielo

PELÈ

Ha segnato la mia vita sono triste per un'epoca bella che se ne va

MICHEL PLATINI

Uno come lui non se ne può andare Diego è eterno

LIONEL MESSI

Ciao Diego hai scritto la storia del calcio mondiale

FRANCESCO TOTTI

Quel gol che ci fece di mano? Nessun rancore spero che riposi in pace con Dio

GARY LINEKER

Gli ultimi giorni

Dal ricovero alla speranza «Voleva tornare in campo»

▶Dopo l'intervento per un ematoma al cervello era nervoso e prendeva molti medicinali. Ma si sentiva già pronto per rimettersi ad allenare

Diego Armando Maradona esulta per un gol della sua Argentina, che ha allenato dal 2008 al 2010

LA STORIA

È un po' come la storia della pallina sul piano inclinato. Tutto è iniziato lo scorso 2 novembre, quando Diego Armando Maradona è stato ricoverato presso la clinica Ipensa di La Plata a seguito di alcuni fastidi di natura fisica. Il suo medico di fiducia, il neurologo Leopoldo Luque, aveva spinto per il ricovero perché alcuni dati della cartella clinica non lo convincevano affatto. Non sembrava nulla di grave, ma poi la situazione è rapidamente precipitata nella giornata del 3 novembre.

LA PAURA

Le voci dall'Argentina prima sembravano infondate, poi tutto il quadro ha preso una sua forma ed è stato chiaro a tutti che Maradona avrebbe dovuto subire un intervento d'urgenza al cervello per rimuovere un ematoma subdurale. Nessuna forma di anemia, come era stato inizialmente diagnosticato all'ex fuoriclasse che da poco aveva compiuto 60 anni, e nemmeno nessun persistente stato di ansia e depressione.

I controlli più approfonditi hanno invece riscontrato la presenza di un ematoma cerebrale riconducibile a una caduta. «Potrebbe averlo avuto un mese fa come cinque anni fa», commentavano dall'entourage della famiglia, mentre la macchina organizzativa per l'intervento iniziava a mettersi in moto. Eliambulanza fino alla clinica Oliva di Buenos Aires ed intervento d'urgenza effettuato proprio dal medico di fiducia di Maradona, Leopoldo Luque. Per una notte intera Napoli e tutto il mondo del calcio è stato con il fiato sospeso. Il tutto fino alle parole di Luque. «Diego è lucido e molto tranquillo. Abbiamo anche ballato», aveva spiegato dopo l'intervento.

IL CASO

Intanto iniziano ad arrivare le prime indiscrezioni circa lo stato di salute di Maradona. A fornirle è Stefano Ceci, amico storico di Diego. «Avrà sbattuto la testa e non se ne sarà reso conto, capita dopo le pillole che prende per la mancanza del sonno».

Il tutto succedeva dopo che l'ex numero 10 del Napoli aveva affrontato un periodo di autoisolamento precauzionale per essere entrato in contatto con una guardia del corpo che si temeva fosse positivo al Coronavirus. Le dimissioni dalla clinica di Baires sono arrivate lo scorso 11 novembre, ovvero dopo 8 giorni dall'intervento d'urgenza al cervello. Da quel momento in poi, le informazioni sulle condizioni di Diego sono sempre state poche, ma nemmeno mai allarmanti.

Ecco perché la notizia della sua morte, arrivata nel pomeriggio di ieri, ha colto tutti di sorpresa. Si parlava anche di rivederlo sulla panchina del Gimnasia, la squadra che allenava prima di essere ricoverato a La Plata. Da quell'operazione, però, non si è mai più realmente ripreso e ieri a Tigre, si è spento per un arresto cardiaco e solo a quel punto la pallina che oramai aveva iniziato a rotolare vorticosamente verso il basso, ha fermato la sua corsa.

LA CAMERA ARDENTE

La salma del campione argentino sarà esposta in camera ardente nel palazzo presidenziale della Casa Rosada di Buenos Aires per tre giorni, da oggi fino a sabato, come confermano fonti della presidenza argentina. In questo modo, il pubblico potrà rendere omaggio alla leggenda del calcio deceduta ieri. Alcuni media argentini riportano che la salma sarà esposta nella sala dove l'ultima volta, dieci anni fa, fu allestita la camera ardente dell'ex presidente argentino Nestor Kirchner.

Bruno Majorano

ERA SEGUITO COSTANTEMENTE DA UN TEAM MEDICO MA NESSUNO SI ASPETTAVA UN TALE EPILOGO

IN ARGENTINA SONO STATI INDETTI TRE GIORNI DI LUTTO NAZIONALE L'ULTIMO SALUTO CON I MASSIMI ONORI

L'emergenza a Nordest

IL 25 NOVEMBRE Una sedia rossa a Marghera: il governatore Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin osservano il simbolo della campagna contro la violenza sulle donne

Veneto, gli ospedali in allerta rossa. Zaia: «Virus fino ad aprile»

▶Superati i 2.500 ricoveri in area non critica Via alla riorganizzazione anche degli hub

▶Il governatore: «Non la sfangheremo prima della bella stagione, speranza nel vaccino»

IL PUNTO

VENEZIA Da ieri il Veneto è in fascia rossa per i ricoveri in area non critica. Con il superamento dei 2.500 degenti nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia, è scattato il quinto e ultimo livello di allerta negli ospedali, tanto che oggi verrà presentata la riorganizzazione degli spazi sanitari su base provinciale: per questa fase, infatti, il "Piano emergenza autunno" prevede di intervenire pure sugli hub, cioè sulle grandi strutture come l'Angelo a Mestre o il Ca' Foncello a Treviso, utilizzando i posti letto anche a coorte (cioè mettendo più pazienti Covid nella stessa stanza), preservando solo l'attività di emergenza e sospendendo quella ordinaria. Non è ancora finita, dunque, anzi tutt'altro: «La stagione – osserva il governatore Luca Zaia – non porta bene. Questa è una variante dell'influenza per cui non abbiamo il vaccino. Immagino che fino ad aprile non la sfangheremo. Andremo sulle montagne russe, diventerà "familiare" la gestione di questi flussi. Ma la speranza è solo nel vaccino e nella bella stagione».

NELLE ULSS

Nel complesso ieri pomeriggio sono stati raggiunti i 2.549 ricoverati in area non critica, mentre le Terapie intensive ne hanno contati 319 (e dunque fino a 400 sono ancora in fascia arancione). La situazione è comunque diversificata nelle varie Ulss, ciascuna delle quali ha la propria asticella. Belluno e Treviso sono in fase 5 per le Malattie infettive e la Pneumologia e in 4 nelle Terapie intensive, così come Vicenza e Verona, dove i dati sono ancora più marcati; Padova è in 4 per entrambe le categorie, come Venezia, che però sta per arrivare alla 5 in area non critica. Rovigo è quella messa meglio: è appena entrata in 4 per l'una ed è in 3 per l'altra. «Questo livello regionale di allerta ospedaliera è molto ampio – sottolinea Zaia – perché va da 2.500 a 6.000 ricoverati. Il salto è talmente grande che ci debbono essere dei passaggi graduali, per questo da dieci giorni stiamo lavorando a un progetto a gradini con cui rivedremo l'organizzazione degli spazi. Quanto al personale, stiamo andando avanti con assunzioni e concorsi, ma la coperta è corta. Molti addetti sono precari, di cooperative o di enti che hanno condizioni contrattuali diverse dalle nostre».

LA DIDATTICA

Sempre ieri è ripreso il confronto tra la Regione e i gestori del trasporto pubblico locale in vista della possibile ripresa delle attività didattiche in presenza anche alle superiori. «Sentiamo dire – punge Zaia – che si vorrebbe riaprire la scuola il 9 dicembre. È una leggenda metropolitana? Non so. Qualcuno ce lo dica. Per le Regioni c'è il problema dei trasporti, che coinvolge la scuola, la sanità, la protezione civile. Vorremmo capire cosa succede con il decreto del 3 dicembre: abbiamo delle responsabilità e non possiamo rimetterci alla conferenza stampa o alla diretta Facebook di quella sera. Primo, la scuola in presenza è doverosa e importante. Secondo, la scuola è competenza nazionale. Terzo, la chiusura è stata decretata da un dpcm. Quarto, condivido che sia chiusa in questa fase. Quinto, penso sia sbagliato riaprire il 9 dicembre per richiudere a Natale». Per il Veneto, la ripartenza potrebbe ragionevolmente avvenire all'indomani dell'Epifania. «Concentriamoci su una data, tipo il 7 gennaio – dice il governatore – per accompagnare il percorso guardando all'andamento dell'infezione. Altrimenti è come la roulette russa, non per i ragazzi ma per la circolazione del virus». Attorno a quell'ipotesi sul calendario, l'assessore Elisa De Berti terminerà oggi il primo giro di incontri con le aziende, con l'obiettivo entro dieci giorni di mettere insieme una proposta, «che poi dipenderà sempre dal dpcm e dai fondi aggiuntivi del Governo», dal momento che quelli finora stanziati sono in via di esaurimento.

LA CAMPAGNA

È stato invece già deciso di organizzare uno screening di massa ad Auronzo, in provincia di Belluno. «Una campagna ci vuole – spiega Zaia – perché dobbiamo capire cosa sta succedendo. Poi se serve penseremo anche a eventuali micro-chiusure. Come quelle che stiamo già valutando nella Valle dell'Agno, per situazioni circoscritte a certi bar e determinate contrade, mentre i tamponi a tappeto in quella zona del Vicentino potrebbero non essere necessari, in quanto i nuovi dati indicano una tendenza alla diminuzione dei contagi». È stata infine accolta la richiesta dei lavoratori delle mense ospedaliere, che ieri hanno manifestato a Marghera: «Tutti coloro che entrano in ospedale devono fare il test rapido, senza distinzioni di ruolo».

Angela Pederiva

L'ASSESSORE DE BERTI CONVOCA LE AZIENDE DEL TRASPORTO: IPOTESI 7 GENNAIO PER LA RIPRESA DI TUTTE LE SCUOLE

CONTROLLI DI MASSA AD AURONZO, MICRO-CHIUSURE IN VALLE DELL'AGNO, SÌ AI TEST NELLE MENSE OSPEDALIERE

Negozi, si cambia: sopra i 40 metri quadri, 1 cliente ogni 20

L'ORDINANZA

VENEZIA Dopo le proteste di commercianti ed esercenti, la Regione modifica e chiarisce alcune disposizioni contenute nell'ordinanza in vigore da oggi. In particolare vengono semplificati gli indici di calcolo sul contingentamento degli ingressi e viene alleggerita la responsabilità dei gestori rispetto ai comportamenti dei clienti. «Questo non vuol dire che i negozianti possono chiamarsi fuori da tutto – rimarca il governatore Luca Zaia – ma di certo non chiediamo loro di trasformarsi in poliziotti, bensì di comportarsi come farebbe il buon padre di famiglia. Se la nuove regole si mostreranno efficaci, non escludiamo una riapertura delle medie e grandi strutture di vendita al sabato».

LA CORREZIONE

Illustrata da Franco Botteon, capo dell'Avvocatura regionale, la correzione riguarda tutte le botteghe, sia al dettaglio, sia inserite in centri o parchi commerciali. Per gli esercizi fino a 40 metri quadrati, resta il limite di 1 acquirente. Al di sopra di quella metratura, invece, non ci sono più distinzioni: 1 cliente ogni 20 metri quadrati. «Criteri previsti da un dpcm di aprile», rimarca l'avvocato Botteon.

DOMANDE E RISPOSTE

Con l'occasione, sono state anche fornite una serie di risposte alle domande più frequenti. Per esempio: nel calcolo delle persone che possono essere presenti negli esercizi commerciali, vanno conteggiati anche gli addetti? «No, solo i clienti». La vigilanza sull'accesso deve essere garantita da una persona appositamente dedicata? «Assolutamente no. Può ben essere, ad esempio, anche il titolare o un altro dipendente, che la può svolgere dall'interno mentre lavora se le dimensioni e la struttura del negozio lo consentono». Ma i gestori rispondono per qualsiasi assembramento che si formi davanti ai negozi? «No. Occorre ricordare che quasi sempre ci si trova su area pubblica, sulla quale gli esercenti non possono intervenire. Di certo, il gestore che fa il possibile, sulla sua proprietà, per evitare le violazioni all'esterno del negozio, ad esempio utilizzando cartelli o avvisi, non risponde se la gente non rispetta le sue indicazioni». Nei centri o parchi commerciali, il calcolo delle presenze è dato solo dalla somma delle singole botteghe, o le va aggiunta pure la metratura delle gallerie comuni? «No, si computa solo la superficie commerciale di vendita e quindi quella dei negozi.

Altra raffica di quesiti. Sono possibili i banchetti benefici nelle piazze? «Sì. Non si tratta di attività commerciale ma di eventi in forma statica. È importante che non si formino assembramenti, si usino le mascherine e si mantengano le distanze». Sono consentiti tirocini o stage in azienda, previsti da progetti formativi regionali? «No, la salute è prioritaria». I servizi alla persona, come i parrucchieri, sono soggetti ai limiti di presenza? «No. L'ordinanza si riferisce agli esercizi commerciali». Si possono fare camminate in gruppi di nordic walking? «Sì, anche con transito tra più Comuni, purché non si attraversino i centri storici e i luoghi affollati. Occorre, inoltre, che il gruppo rispetti rigorosamente il distanziamento di 2 metri previsto per l'attività sportiva e siano utilizzate le mascherine».

A.Pe.

VIENE ALLEGGERITO IL RUOLO DEL GESTORE: «SE FA IL POSSIBILE CON CARTELLI E AVVISI, NON RISPONDE DEGLI UTENTI IRRISPETTOSI»

Progetti veneti per conoscere il virus

LA RICERCA

VENEZIA Due nuovi progetti per sviluppare la conoscenza delle caratteristiche del Covid-19 e le sue interazioni con la popolazione prenderanno a breve il via in Veneto. Li ha approvati la Giunta regionale stanziando complessivamente 665 mila euro. Si tratta di un «Progetto per valutare la prevalenza e la diffusione di SARS-CoV-2 nella popolazione», in collaborazione con l'Università di Padova e della «Creazione di una Banca Dati Regionale delle sequenze di SARS-CoV-2 isolati in Veneto», a cura dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. Il Progetto dell'Università di Padova si propone di analizzare alcuni aspetti (screening, prevalenza, contact tracing e vaccinazione) molto rilevanti per la prevenzione, nell'ottica di fornire elementi utili ad adeguare la programmazione al variare dello scenario epidemiologico. Nella Banca Dati verranno raccolte e analizzate le sequenze di un campione rappresentativo di Covid isolate dalle Ulss del Veneto.

L'epidemia a Nordest

L'INTERVISTA

«Vi racconto cosa sono otto mesi con il Covid»

▶Un padovano di 74 anni ricoverato dal 4 marzo è stato dimesso solo giovedì

▶«Cinque mesi in terapia intensiva, poi altri tre solo per reimparare a muovermi»

PADOVA Otto mesi e mezzo di agonia, 260 giorni di battaglia contro il nemico invisibile. Cinque reparti, due ospedali e un grande vuoto di memoria. «So che sono stato a lungo intubato in Terapia intensiva, ma di quei giorni non ricordo praticamente nulla». La testimonianza è di un uomo di 74 anni, professore padovano, ricoverato d'urgenza il 4 marzo e dimesso solamente giovedì scorso. Chi nega la pericolosità del virus e paragona il Covid ad una semplice influenza dovrebbe guardare dritto negli occhi questo distinto signore che oggi ripercorre il suo lungo incubo chiedendo solo di mantenere l'anonimato. Ecco perché lo chiameremo Mario.

I SINTOMI

La sua terribile esperienza inizia un mercoledì mattina di marzo, quando si sveglia con la febbre a 38 e ora dopo ora i sintomi iniziano a essere sempre più forti. Sono la moglie e il figlio a preoccuparsi ancor più di lui. «Chiamiamo un medico». L'emergenza è esplosa in Italia da due settimane, la piccola Vo' rappresenta l'epicentro di ogni paura e tre giorni più tardi arriverà il decreto con cui la provincia di Padova diventerà "zona rossa". Mario non fa nemmeno in tempo ad accorgersi di tutto quello che accade fuori. Viene portato in pronto soccorso, il tampone dà esito positivo e inizia il calvario. Viene preso in cura al reparto di Malattie infettive ma le difficoltà respiratorie sono evidenti e così finisce subito in Terapia intensiva. Il resto è un incubo. I tubi, i macchinari, le cartelle cliniche, gli anestesisti che si prendono cura di lui giorno e notte.

LE COMPLICAZIONI

Il professore è uno dei primi pazienti ad essere ricoverati per Covid all'ospedale di Padova e non può certo immaginare che vi rimarrà per tutto questo tempo. Dopo poche settimane il tampone dà esito negativo, ma non basta. Alla polmonite interstiziale si sommano alcune infezioni batteriche che complicano seriamente il quadro clinico. È una lotta disperata, una lotta che i medici padovani vincono. Mario viene dimesso il 29 luglio, quasi cinque mesi dopo, per proseguire la convalescenza al reparto di Fisiopatologia respiratoria. I pneumologi lo assistono assicurandogli che il peggio è passato, gli infermieri della Rianimazione vanno a trovarlo continuamente: in una situazione simile succede anche che un paziente diventi un amico. Lui, respiro affannato e voce flebile, riesce a sorridere: «Quando uscirò e tutto questo sarà finito, vi porterò con me e vi offrirò da bere».

Le telefonate con moglie e figlio sono costanti, ma per riabbracciarli deve ancora attendere. Decine di pazienti entrano in ospedale, guariscono ed escono. Lui no. Lui, colpito così duramente dal virus, deve starsene ancora lì. Solo alla fine di agosto, dopo esser passato anche per il reparto di Medicina, Mario può salutare l'ospedale di Padova. Tutto finito? Nemmeno per sogno. La seconda fase è quella della Riabilitazione: tre mesi all'ospedale di Conselve per ritrovare l'abitudine ai movimenti più elementari. Alzarsi in piedi, sbucciare un frutto, lavarsi da solo. Tutto sembra difficile. Passo dopo passo, le condizioni migliorano e a novembre inizia il conto alla rovescia. Lo dice lui stesso sospirando: «Mi dimettono il 19». Così sarà. «Appena ho rimesso piede in casa - racconta adesso Mario - la prima cosa che ho fatto è stata aprire il frigorifero». Una sottigliezza che rappresenta moltissimo: la normalità.

I RICORDI

Questa è la cronaca, poi ci sono le sensazioni, le ansie e le convinzioni. «Quando sono arrivato in ospedale avevo una febbre molto alta, non avevo altri sintomi tipici del Covid. Del mio ricovero in Rianimazione non ricordo nulla e quindi non ho mai avuto consapevolezza del rischio che stavo correndo. I medici successivamente mi hanno spiegato che ci sono stati momenti difficili ma io, come si suol dire, dormivo».

CURE Una postazione di terapia intensiva, l'ultima barriera contro le conseguenze del coronavirus

FUORI DAL TUNNEL

Mario ricorda bene, invece, il momento più bello: «È stato quando ho risentito dopo molte settimane la mia voce, seppur fornita da una valvola fonatoria». Inevitabili, poi, tanti ringraziamenti: «Sono grato a tutti i sanitari della Terapia intensiva e della fisiopatologia respiratoria. Umanamente disponibili e professionalmente eccellenti». Ora che ha ripreso a leggere i giornali e a seguire l'andamento della pandemia, il professore scuote la testa: «Non avevo bisogno di sperimentare sulla mia pelle gli effetti del Covid per capire quanto siano importanti le raccomandazioni e quanto siano pericolose le parole dei negazionisti. Le loro posizioni denunciano un'assoluta ignoranza». Parola di chi è uscito dal tunnel solo dopo otto mesi e mezzo.

Gabriele Pipia

Nuovo boom di tamponi e infetti, incidenza al 10% in Friuli Venezia Giulia

IL BOLLETTINO

VENEZIA Altro record di tamponi e nuovo boom di positivi in Veneto. A fronte di 46.243 diagnosi nel giro di ventiquattr'ore, fra esami molecolari e test rapidi, ieri sono stati individuati ulteriori 3.781 casi. L'incidenza è comunque inferiore a quella registrata in Friuli Venezia Giulia, che con 6.910 controlli ha trovato 696 infetti (10,07%).

IN VENETO

L'ultimo bollettino in Veneto porta il totale dei contagi a 132.160, con 2.714.899 tamponi molecolari e 837.947 test antigenici. Altri 68 morti ritoccano la tragica contabilità a 3.471. I ricoverati in area non critica salgono a 2.549 e quelli in Terapia intensiva a 319, mentre le persone in isolamento domiciliare sono 45.687.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'aggiornamento del Friuli Venezia Giulia segna 26.285 positivi dall'inizio dell'emergenza. Altri 16 decessi alzano a 715 la conta delle vittime, in larga parte anziane, ma non solo: per l'ultima serie, si va da una donna di 101 anni di Trieste, spirata in casa di riposo, a una 54enne sempre del capoluogo giuliano, che era affetta da varie patologie concomitanti e per questo si trovava in ospedale. Rimangono 54 i degenti intubati e salgono a 588 i ricoverati in altri reparti, mentre in quarantena a casa risultano in 12.894.

IN ITALIA

Quanto all'Italia nel suo complesso, il bollettino del ministero della Sanità ha annotato ieri 25.853 nuovi casi (su 230.007 tamponi) e 722 vittime (per un totale di 52.306), mentre martedì i contagi erano stati 23.232 su 189.000 diagnosi e i morti 853. Crescono di 32 unità le Terapie intensive, per un ammontare di 3.848. I ricoverati con sintomi sono 34.313. In forte crescita i guariti-dimessi: 31.819 nell'ultima giornata, cioè 637.149 dall'inizio dell'epidemia. I soggetti attualmente positivi sono 791.697. A livello territoriale, le regioni con il maggior numero di contagi sono la Lombardia (5.173), il Piemonte (2.878) e la Campania (2.815), seguita appunto dal Veneto, prima dell'Emilia Romagna (2.130) e del Lazio (2.102). *(a.pe.)*

Verso il nuovo Dpcm

Natale blindato, quarantena per chi ritorna dall'estero Vietato spostarsi tra regioni

▶Dal 23 dicembre al 10 gennaio coprifuoco alle 21 Messa di Mezzanotte, Speranza: niente deroghe

▶Conte lavora a un documento comune con Madrid, Parigi e Berlino su vaccini e chiusure

ITALIA-SPAGNA Giuseppe Conte e Pedro Sanchez al bilaterale

IL RETROSCENA

ROMA Non c'è ancora nulla nero su bianco. Tanto più che il vertice tra Giuseppe Conte e i capidelegazione della maggioranza previsto per ieri sera, è slittato a oggi. Ma il tempo stringe: va scritto il nuovo Dpcm del 4 maggio a fino ad allora sarà un rosario di riunioni. E il governo ha messo a fuoco l'imperativo, ora che i contagi calano in modo significativo: «Evitare la terza ondata». Dunque, come dice un ministro, «vietato sbagliare il Natale, facendo il bis di Ferragosto e ritrovarsi a gennaio con di nuovo le terapie intensive e le aree mediche al collasso. Con una nuova scia di morti». Perciò l'orientamento che sta emergendo e verrà ribadito nella riunione di oggi tra Conte, Roberto Speranza (Salute, Leu), Dario Franceschini (Cultura, Pd), Alfonso Bonafede (Giustizia, M5S), Teresa Bellanova (Agricoltura, Iv) è quello di un «Natale blindato».

Le nuove regole vanno ancora dettagliate, anche perché si attende il report settimanale di oggi che confermerà la frenata dell'epidemia. E' però già certo che il nuovo Dpcm (che verrà illustrato da Speranza in Senato mercoledì prossimo) conterrà «misure ad hoc per Natale per garantire la massima cautela».

IL GIRO DI VITE

Ciò significa che verrà introdotto un giro di vite su scala nazionale per il periodo dal 23 al 10 gennaio, quando tutte le Regioni saranno in fascia gialla (dunque con restrizioni su base regionale mitigate). Questo in base all'assunto che per evitare «una nuova impennata dei contagi», bisogna vietare «la tipica socialità del Natale, fatta di cenoni, tombolate, feste tra più nuclei familiari», visto «che l'80% dei contagi avviene in famiglia e bisogna tutelare le persone più fragili, gli anziani».

Nel vertice di oggi verrà stabilito in quali regole tradurre queste «precauzioni». Speranza, sostenuto da Franceschini con la benedizione di Conte, nelle ultime ore ha proposto di limitare gli incontri in famiglia agli «affetti più stretti». Traduzione: solo conviventi, o se i dati dell'epidemia lo consentiranno, genitori e figli, fratelli e sorelle. Con una raccomandazione (non un divieto): non più di 6-10 persone (non conteggiati i bambini) sedute allo stesso tavolo. «Non si può entrare nelle case delle persone, speriamo nel buonsenso», dice da tempo Conte.

Per raggiungere questo obiettivo, si sta valutando di ampliare dal 23 dicembre al 10 gennaio il coprifuoco. Non più dalle 22, ma dalle 21 per impedire i cenoni allargati e le feste di Capodanno. E si sta discutendo su una deroga per la messa della Vigilia, ma Speranza si è già dichiarato contrario. Si vedrà, la partita non è chiusa.

Un'altra mossa con ogni probabilità sarà la chiusura dei confini regionali (che chi spinge per quelli Comunali) per evitare «le migrazioni natalizie» da Nord a Sud considerate dai tecnici «pericolosissime per la diffusione del virus». E per impedire il ricongiungimento tra più nuclei familiari. Con una deroga: sarà possibile raggiungere i genitori anziani che vivono soli. «Ma con la massima cautela». Traduzione: solo un figlio («non tutti, altrimenti si torna ai cenoni») potrà ottenere la deroga. «Vigilare però sarà molto difficile, ci dovremo affidare al senso di responsabilità», osserva la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa.

DIPLOMAZIA E MISURE

Conte, in asse con Angela Merkel, Emmanuel Macron e lo spagnolo Pedro Sanchez incontrato ieri a Palma di Maiorca, sta intanto continuando l'offensiva diplomatica per ottenere la chiusura degli impianti da sci anche in Austria e un «coordinamento europeo per i vaccini e le misure per il Natale» («da Bruxelles possono arrivare raccomandazioni, non regole», dice una fonte diplomatica). E insieme ai tre leader europei sta lavorando a un documento comune.

Il premier italiano però già fa sapere di essere determinato a evitare «i trasferimenti transfrontalieri». E dunque a imporre «controlli sanitari al rientro in Italia». Traduzione: «Due settimane di quarantena obbligatoria». Una misura che, a giudizio del governo, servirà anche come «deterrente per scongiurare vacanze e pendolarismo sciistico Oltreconfine».

Dal vertice di oggi uscirà confermata inoltre l'impostazione, anticipata nei giorni scorsi dal premier e Speranza, di allargare le maglie dello shopping. Dal 4 dicembre i negozi (in zona gialla) potranno restare aperti fino alle 22, in modo da ridurre il rischio delle classiche resse natalizie. Prevista anche la raccomandazione di dedicare le prime due ore di apertura alle persone più anziane, in modo da ridurre il rischio-contagio. Confermato poi il contingentamento agli ingressi dei locali e il divieto assoluto di assembramenti nelle strade e nelle piazze dello shopping.

Verrà ribadita poi la chiusura di bar e ristoranti alle 18: «Sono già pronti i ristori, inutile accrescere i rischi», dice una fonte che segue il dossier. E forse verrà introdotto lo stop ai fuochi artificiali, accompagnato dal divieto rigoroso di feste in piazze e di feste private.

Alberto Gentili

Gli assessori dell'arco alpino a Gualtieri: «Inverno senza sci, danno da 20 miliardi»

LA MONTAGNA

VENEZIA Quanto vale la stagione invernale sulle Alpi (e dunque a quanto ammonterebbe il danno dello stop agli impianti di risalita)? «Almeno 20 miliardi di euro, una cifra vicina all'1% del Pil nazionale»: la stima è degli assessori regionali dell'intero arco, dal Friuli Venezia Giulia alla Valle d'Aosta, passando per il Veneto, il Trentino Alto Adige, la Lombardia e il Piemonte, stigmatizzando le affermazioni di quanti fra «Governo e virologi» parlano di «solo sci».

L'INDOTTO

Per i rappresentanti delle Regioni, fra cui il veneto Federico Caner e il friugliuliano Sergio Bini, bisogna considerare anche l'indotto: «Attorno alla stagione invernale abbiamo intere economie di montagna e alcune centinaia di migliaia di posti di lavoro perlopiù stagionali. Infatti agli impiantisti bisogna aggiungere i noleggi, le scuole di sci, i ristoranti, i rifugi, gli alberghi, i bar, i negozi e tutte le altre attività economiche legate, dall'artigianato alla filiera alimentare, senza dimenticare il settore dei trasporti privati, dei servizi, della moda, dei carburanti e così via. Senza l'apporto della stagione invernale per la montagna è il disastro totale. Chiudere durante le festività natalizie significherebbe pregiudicare irrimediabilmente l'intera stagione, molti non aprirebbero nemmeno più». Di qui l'appello a Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia, per un incontro.

I RISTORI

Il governatore Luca Zaia, dopo essersi confrontato anche con il collega altoatesino Arno Kompatscher, chiede una convocazione anche con i ministri Roberto Speranza e Francesco Boccia: «Davanti alle notizie che si rincorrono, tra la Svizzera che riapre e l'Austria pure, facciamo la figura della periferia, dei dimenticati. La montagna ha solo due problemi, cioè l'assembramento all'impianto e il trasporto nella cabina, perché per il resto i rifugi sono l'equivalente in quota dei ristoranti in pianura, per cui sanno già come regolarsi. Prima di bocciare le nostre linee-guida, il Comitato tecnico scientifico implementi le osservazioni, ma non getti via il bimbo con l'acqua sporca. Se invece si decide di chiudere, occorre certezza sui ristori: si guarda il fatturato prima del Covid, si tolgono i costi variabili, si fa la proporzione sui giorni di chiusura e poi via, alla tedesca».

Sostiene la richiesta degli indennizzi pure Christian Ferrari, segretario della Cgil Veneto, scartando però l'ipotesi dell'apertura come «un azzardo potenzialmente gravido di pesantissime conseguenze». Confindustria, con i presidenti Enrco Carraro (Veneto) e Lorraine Berton (Belluno Dolomiti), evidenziano il ruolo degli impianti di risalita: «La salute pubblica non si discute, ma non può esserci concorrenza "sleale" internazionale fra le vicine regioni europee. Vanno previsti adeguati ristori per un settore allo stremo».

A.Pe.

Le spine dei rosso-gialli

Dal Mes ai 30 commissari la paralisi di palazzo Chigi

▶Le divisioni su tutto della maggioranza bloccano il governo, il Pd vuole il rimpasto

▶Non solo la Calabria, anche le grandi opere ferme in attesa dei realizzatori

IL CASO

ROMA Va in tivvù e alla Candide descrive il migliore dei mondi possibili come se invece non fossimo nella palude: «Il governo sta lavorando anche su questo...». E' il mantra di Conte. La sua coperta di Linus. Il suo doping perché nulla si muova e nulla si muove. Anche fare, per poi non fare ancora, un commissario alla sanità calabrese diventa un'impresa titanica quando dovrebbe essere ordinaria amministrazione. E come se non bastasse il balletto dei 3 commissari, arrivati al quarto che doveva essere il filo-Pd Mostarda il filo s'ingarbuglia, come accade su tutto il resto, perché M5S mette bronci e veti. Come se ogni questione fosse simile, e purtroppo lo è, al Mes che è il tormentone che divide e che paralizza il governo e l'Italia nell'indecisione in cui Palazzo Chigi si trova a suo agio in quanto è la garanzia della stabilità impotente. E del tirare a campare che è sempre meglio - secondo celebre proverbio - che tirare le cuoia.

LA NUOVA DICOTOMIA

Il Pd sempre più nervoso preme per il rimpasto. Neppure un'emergenza epocale però smuove le acque del pantano. E dunque le scuole vanno riaperte anzi no: sì di M5S e Conte, e dubbi e tormenti di Pd o di parte di esso. L'aperturismo o il chiusurismo di tutto e su tutto - dal commercio al Natale - è la nuova dicotomia dell'improduttività del governo. Che sul Covid si confonde e si ferma tra rinvii e nottate infinite di discussioni vane e riesce soltanto a espletare gli adempimenti formali come per lo scostamento di bilancio, ma solo grazie ai mezzi assist dell'opposizione "dialogante". Per il resto, agli Stati Generali di Villa Pamphili si era annunciata la ripartenza: «Saremo rapidi e fattivi su tutto». Ma le parole di fattività non sembrano tradursi praticamente, e basti pensare - esempio tra tanti - a ciò che sta accadendo intorno alla Rai: Zingaretti e Gualtieri hanno annunciato che l'ad Salini è fuori e Conte con M5S non fanno che blindarlo e così la maggiore azienda culturale italiana non sa se ha una guida oppure no, se dev'essere carne o dev'essere pesce. Ma la lista dei dossier inevasi è lunga e si allarga ogni giorno di più. Diventando foriera di liti nella maggioranza e di guai per il Paese: dalla vicenda Ilva a quella di Alitalia, da quella di Autostrade (in capo a una ministra dem che come se non bastassero i grillini ha contro anche un pezzo di dem) ai cantieri sbloccati per decreto e invece per lo più rimasti fermi. Perché scegliendo si può andare a picco, galleggiando invece si galleggia. Il rosario di riforme che veniva sgranato prima del Covid è lo stesso che viene ripetuto adesso con l'aggiunta della retorica della Ricostruzione - ma allora perché il Recovery Plan già pronto in altre nazioni qui si fa attendere? Perché ognuno ne vuole un pezzo e il mio non combacia con il tuo - che dovrebbe fungere da spinta e rischia di diventare niente.

Palazzo Chigi illuminato di rosso contro la violenza alle donne (foto MISTRULLI)

L'INGORGO

E l'ingorgo dei commissari mancanti somiglia al traffico impazzito di «Roma» di Federico Fellini, dove tanto baccano di clacson serviva a riscaldare l'ambiente ma non certo a smuoverlo. Non ci sono soltanto i manager sanitari caduti e non rimpiazzati sul fronte calabrese, ma anche la trentina di commissari alle opere pubbliche che non riescono a diventare tali. Il Mit ha fornito l'elenco, il Tesoro ha segnato i costi, Palazzo Chigi deve mettere i nomi. Ma non ce la fa. Chi destinare alla Metro C? Se ne metto uno che alla Raggi non piace è un bel problema e allora: ripensiamoci poi! E chi va nominato commissario all'alta velocità, chi alle dighe, chi in altri snodi fondamentali della vita e della produttività nazionale? Palazzo Chigi annaspa, temporeggia, teme. L'ira degli uni o la rabbia degli altri. Per non scontentare (se faccio quello esplode il Pd! Se faccio quest'altro, s'arrabbiano i grillini!), meglio la bonaccia. E' al palo, per fare un altro esempio, la riforma del Csm. La «visione strategica» - «Dobbiamo avere visione strategica» - è la formula contiana, se non fosse però che la legislatura sembra avvitata su se stessa e fatica a portare a casa la gestione ordinaria. E se Zingaretti aveva detto, all'indomani della vittoria nel referendum sul taglio del numero dei parlamentari, ora si apre la stagione delle riforme», l'orologio dev'essersi inceppato subito dopo. A dispetto del fatto che la pandemia impone accelerazioni e dovrebbe costringere a togliere la mano dai freni e la lingua dal chiacchiericcio autoreferenziale e dagli interessi delle rispettive botteghe. Utili per blindare una premiership ma non per sbloccare un Paese.

Mario Ajello

IL MIT HA FORNITO DA TEMPO L'ELENCO DEI CANTIERI DA SBLOCCARE, IL MES HA INDICATO I COSTI MA TUTTO BLOCCATO

Scuola, sindaci in pressing ma manca un piano trasporti

▶Incontro tra Azzolina e primi cittadini per tornare in aula tra il 9 e il 23 dicembre

▶Le aziende Tpl: senza scaglionamento degli orari cittadini, rinforzi insufficienti

IL CASO

ROMA Una corsa contro il tempo. È quella che sarà necessaria per riportare in classe gli studenti delle superiori prima di Natale: mancano infatti le condizioni per farlo in sicurezza. Innanzitutto è necessario risolvere la questione di trasporto pubblico. A ribadirlo, ieri, sono stati i sindaci delle Città metropolitane convocati dalla ministra all'istruzione, Lucia Azzolina, che ha in mente, sempre che la curva dei contagi lo permetta, di rimettere in moto dal 9 al 23 dicembre le lezioni in presenza anche per le scuole superiori. Ma non si può rischiare che queste due settimane rappresentino un rischio di nuovi contagi. «Servono garanzie precise a tutela della salute - ha spiegato Dario Nardella, sindaco di Firenze e coordinatore delle Città metropolitane dell'Anci - vale a dire risorse adeguate per il trasporto pubblico, test rapidi per tutti anche seguendo il modello della sperimentazione avviata a Firenze e un reale scaglionamento degli ingressi nelle scuole». In questi giorni a Firenze sono partiti i test rapidi nelle scuole, per portare avanti screening efficaci per il contenimento del virus: vengono effettuati da Croce Rossa e Misericordia e coinvolgono scuole materne, elementari e medie ma poi, una volta che verranno riaperte le superiori, andrebbero a testare anche i ragazzi più grandi. L'idea è di allestire nei cortili nei giardini o nelle palestre delle aree protette dove verificare le condizioni di salute degli alunni si andrebbe così ad incidere sui tempi di attesa per un tampone alla Asl, velocizzando i tempi delle quarantene.

La ministra Azzolina ha ascoltato le richieste avanzate dai sindaci ed ha assicurato che si lavorerà in sinergia: «Siamo tutti d'accordo che la scuola sia una priorità, lavoriamo insieme per riportare gradualmente gli studenti in classe». Ma un'altra nota dolente, emersa dall'incontro di ieri, sono gli scaglionamenti degli ingressi degli studenti in classe: differenziare l'arrivo a scuola, anche di un'ora o due, non è così semplice. Era uno degli strumenti nelle mani delle scuole, già per la riapertura di settembre, ma non è stato mai realmente utilizzato perché mancano i docenti e i bidelli per coprire turni più lunghi. Senza contare che il sistema di trasporto pubblico non è sempre così capiente e flessibile per garantire le corse per gli studenti in più orari della giornata.

TRASPORTO PUBBLICO

Le aziende del tpl infatti sono al limite: crescono le flotte in alcune delle principali città italiane, ma non basta. Gli operatori denunciano l'assenza di un piano. A Roma verrà ultimata entro la fine dell'anno la consegna di 328 nuovi bus, dopodiché l'Atac ha in programma di metterne in pista altri 100, ibridi, nel corso del 2021. Sono invece 8 le linee secondarie affidate a bus privati, iniziativa che ha permesso all'azienda capitolina di recuperare 600 corse con cui è stato potenziato il servizio sulle tratte più trafficate. Per l'Atac, che gestisce circa 1600 mezzi, tuttavia i rinforzi non bastano a sopportare un eventuale aumento della domanda.

Studenti milanesi in viale Toscana, a Milano (foto ANSA)

Le aziende insistono sulla necessità di continuare a puntare su una riorganizzazione degli orari delle città e dei flussi di mobilità, perché in determinate fasce orarie, come quella del mattino, il sistema di trasporto è già al limite. Questa la posizione anche di Atm, che amministra e gestisce il trasporto pubblico a Milano. In superficie conta su 1600 mezzi, tra bus e tram. Finora ha potenziando le linee più frequentate grazie ai nuovi mezzi arrivati con il piano investimenti dell'azienda e senza dismettere quelli che dovevano essere sostituiti e a dicembre riceverà altri 100 nuovi bus elettrici da mettere in strada. Atm ha anche usufruito del servizio autobus di aziende del trasporto privato per coprire 7 mini-tratte impiegando una ventina di mezzi aggiuntivi. A Napoli invece sono in arrivo altri 39 bus entro fine mese, di cui alcuni ibridi, ha annunciato l'Anm, che gestisce in superficie circa 700 mezzi tra bus, tram e filobus. Le 39 nuove vetture vanno a sommarsi ai 53 bus già consegnati all'azienda dopo il lockdown, ovvero a luglio.

Più in generale, secondo l'Ufficio studi di Asstra, l'associazione delle aziende del trasporto pubblico locale, è necessario un fabbisogno aggiuntivo di risorse per rinnovare il parco autobus circolante pari solo in ambito urbano a 260 milioni di euro all'anno, cifra in grado di garantire la messa in strada di quasi 18 mila autobus elettrici nei prossimi 15 anni.

Francesco Bisozzi
Lorena Loiacono

LE MISURE

1 Contatti stretti

Limitati gli incontri in famiglia ai soli conviventi. Se però i dati lo consentono, si allargherà a genitori e figli, fratelli e sorelle (massimo 6-10 persone allo stesso tavolo)

2 Confini regionali

Si spinge per la chiusura dei confini per evitare il travaso del contagio. Possibile una deroga in caso di genitori anziani, ma sarebbe valida per un solo figlio

3 Rientri dall'estero

Per chi rientra dall'estero (magari dal discusso sci in Austria) nel periodo di Natale sarà obbligatorio restare in casa in quarantena per 15 giorni

4 Nuovi orari per i negozi

Con l'intento di evitare resse e favorire i consumi, gli orari dei negozi verranno estesi dalle 8 alle 22. Allo studio una fascia dedicata agli over65 nel primo pomeriggio

L'Europa

Von der Leyen: «Non ripetere gli errori dell'estate»

▶ **In vista delle feste natalizie, in Europa «dobbiamo imparare dalla scorsa estate e non ripetere gli stessi errori», perché «allentare troppo presto o in modo eccessivo» le misure adottate per rallentare la diffusione del coronavirus «può aprire la via alla terza ondata». A dirlo, dando una sponda da Bruxelles ai capi di Stato e di governo europei impegnati nel difficile esercizio di combinare le esigenze dell'economia in vista del Natale con quelle della lotta alla seconda ondata pandemica che continua ad imperversare in tutto il Vecchio Continente, è stata la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, nella sessione plenaria del Parlamento Europeo. È inutile farsi troppe illusioni: con la seconda ondata della pandemia che spazza l'Europa intera, il prossimo Natale «sarà più tranquillo», ha ripetuto von der Leyen.**

Femminicidio a Padova

Era convinto che lo tradisse: uccide la moglie a coltellate

▶Cadoneghe, periferia di Padova, arrestato marocchino: lei lo aveva già denunciato per gli atteggiamenti violenti, poi era tornata a casa

L'OMICIDIO/1

PADOVA Era convinto che la moglie lo tradisse. Non era vero: lei aveva tentato di spiegarglielo in tutte le maniere, non aveva un altro uomo. Ma lui non le credeva. Così martedì sera, poco prima delle 23.30, mentre lei era già a letto in pigiama e i bambini dormivano, le ha conficcato un coltellaccio nel petto, dritto nel cuore. Poi ha preso il cellulare e ha composto il 112. La sua voce è suonata gelida: «Sono Abdelfettah Jennati. Venitemi a prendere. Ho accoltellato mia moglie». Quindi è sceso giù al portone della palazzina di via Piave a Cadoneghe, Comune alle porte di Padova, dove abitava al primo piano con la trentenne Aycha Abioui, spostata 12 anni fa, e i loro tre bambini di 9, 7 e 4 anni, e ha aspettato i carabinieri. Con lo sguardo perso, ha indicato loro l'appartamento: i bambini ancora dormivano, la loro mamma era morta.

IL MOVENTE

Abdelfettah Jennati, 39 anni, marocchino, magazziniere in una ditta di Campodarsego nell'Alta Padovana era follemente geloso, convinto che la donna avesse una relazione con un altro uomo. E la prova sarebbe stata la decisione di lei di interrompere la gravidanza del quarto figlio che aspettavano. Non perché questa metteva a repentaglio la vita di Aycha, come aveva detto il medico, ma perché il piccolo sarebbe stato concepito con l'amante. Un'idea che non aveva alcun fondamento. Lui le aveva già confessato a fine settembre che la voleva uccidere "piantandole un coltello nella schiena", come poi effettivamente ha fatto martedì (ma pugnalandola al petto), quasi come una beffa del destino all'alba della Giornata contro la violenza sulle donne. Una minaccia che aveva spaventato così tanto Aycha che ai primi di ottobre se n'era andata a casa di un'amica e poi l'aveva denunciato ai carabinieri, affidandosi quindi al Centro antiviolenza, che l'aveva anche messa in lista per un alloggio protetto, per lei e i suoi tre bambini. Venti giorni dopo, però, forse credendo nel reale ravvedimento del marito, aveva deciso di tornare da lui, ritirando anche la denuncia. Ma lui non era cambiato, non credeva nella sua innocenza.

L'ASSASSINIO

L'altra sera, Abdelfettah Jennati ha aspettato che i bambini dormissero nella loro cameretta. E mentre Aycha, in pigiama, si coricava nella sua metà del letto matrimoniale, lui è andato a prendere il coltellaccio che somiglia quasi a un machete da quanto è grande: 30 centimetri di lama, larga quattro dita. La moglie era assopita quando lui ha sferrato i due fendenti: il primo ha colpito in superficie, il secondo si è conficcato nel petto trafiggendole il cuore, trapassandola da parte a parte, inchiodandola senza vita al materasso. Nessun segno di colluttazione, se non una piccola ferita alla mano, forse una reazione d'istinto tra un colpo e l'altro nel disperato quanto inutile tentativo di difesa.

Quando i carabinieri della una pattuglia del Radiomobile di Padova, inviata lì dalla centrale operativa, sono arrivati, hanno trovato il 39enne tra il cancello e il portone d'ingresso. Lucido e glaciale ha indicato loro le scale. Al primo piano, nella sua camera da letto matrimoniale, hanno trovato la trentenne con ancora la lama piantata nel petto. Nell'altra stanza i loro tre bambini ancora addormentati.

L'ARRESTO

Constatata le morte di Aycha, sul posto, oltre al pm di turno Marco Brusegan, sono arrivati i carabinieri del nucleo investigativo, in stretto contatto con il comandante provinciale Luigi Manzini. Il marito, reo confesso, è stato arrestato per omicidio aggravato, ammanettato e portato in carcere. L'appartamento è stato sottoposto a sequestro, così come l'arma del delitto. Abdelfettah Jennati ha rilasciato qualche dichiarazione all'Arma, che dovrà essere verificata. Ulteriori dettagli li fornirà l'autopsia disposta per la prossima settimana, che verrà eseguita dal medico legale Antonello Cirelli. I bimbi sono stati affidati all'amica da cui si era rifugiata a ottobre Aycha. Sanno che nella notte è successo qualcosa di terribile, ma ancora non hanno capito che mamma non tornerà mai più.

Marina Lucchin

INCINTA DEL QUARTO FIGLIO AVEVA ABORTITO E LUI ERA CONVINTO CHE FOSSE DI UN ALTRO

DOPO IL DELITTO HA CHIAMATO I CARABINIERI E LI HA ATTESI ALL'INGRESSO: I BIMBI AFFIDATI A UN'AMICA

Catanzaro, ammazza l'amante e poi la getta giù dagli scogli

L'OMICIDIO /2

CATANZARO È stata uccisa dall'uomo che pensava l'amasse e che invece si è rivelato solo un brutale assassino che l'ha accoltellata decine di volte per poi nascondere il suo cadavere tra gli scogli a Pietragrande di Staletti, nel catanzarese. È morta così Loredana Scalone, di 51 anni, assassinata alla vigilia della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Con Sergio Giana, 36 anni, di Badolato, sposato, Loredana aveva una relazione. L'uomo ha confessato, permettendo anche il ritrovamento del corpo, ed è stato sottoposto a fermo del pm con le accuse di omicidio con l'aggravante di aver commesso il fatto nei confronti di una persona a lui legata da relazione affettiva, per motivi abbietti e con premeditazione, nonché per il reato di occultamento di cadavere.

L'ALLARME

Loredana era uscita da casa lunedì mattina per andare a lavorare ma non aveva fatto più ritorno a casa. Preoccupati, i familiari, nel pomeriggio dell'altro ieri, si sono recati dai carabinieri di Gasperina per denunciarne la scomparsa.

Immediatamente sono scattate le ricerche ma i carabinieri hanno capito ben presto che qualcosa di terribile era successo. L'ultima volta che la donna era stata vista viva era stata proprio lunedì mattina, dalla famiglia di un paese del catanzarese dove andava a fare le pulizie. A prenderla, all'uscita dal lavoro, hanno accertato gli investigatori, c'era Giana. Acquisito questo dato e saputo che tra i due c'era una relazione, i carabinieri della Compagnia di Soverato e del Comando Provinciale di Catanzaro sono subito andati a prenderlo.

Loredana Scalone

LA CONFESSIONE

Pressato, è stato lui, nella tarda serata di ieri, ad indicare il luogo dove si trovava il cadavere della donna permettendone il recupero. Poi, in un lungo interrogatorio davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Anna Chiara Reale, ha confessato. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, l'omicidio sarebbe avvenuto lunedì pomeriggio sulla scogliera di Pietragrande. Dopo averla accoltellata, Giana ha buttato il corpo di Loredana sugli scogli sottostanti una terrazza sul mare, quindi se ne è andato. Ieri, però, è tornato sul luogo del delitto con l'intento di cancellare tutte le tracce di quello che aveva fatto: ha portato della varichina per pulire le macchie di sangue ed ha spostato il corpo adagiandolo in una intercapedine tra la scogliera per nasconderlo alla vista. Il suo tentativo, però, è stato vanificato dal lavoro dei carabinieri che già si erano messi sulle sue tracce e che ieri sera lo hanno bloccato.

IL GIORNO DOPO È TORNATO SUL LUOGO DEL DELITTO PER NASCONDERE IL CADAVERE

Quando Aycha andò in caserma: «Vivo nel terrore, è troppo geloso»

▶La donna il 5 ottobre si presentò ai militari: «Vado da un'amica»

▶L'accusa fu derubricata da maltrattamenti a minacce, poi ritirò la querela: caso archiviato

NEL GIORNO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
Nella di destra e sinistra l'abitazione della famiglia marocchina con l'auto dei carabinieri davanti e i familiari di lui mentre parlano con i militari. Sopra Aycha Abioui e Abdelfettah Jennati (NuoveTecniche)

LA RICHIESTA D'AIUTO

PADOVA La vita di Aycha Abioui a fianco di Abdelfettah Jennati era un incubo. Le botte, all'inizio del matrimonio, poi sostituite dalle pressioni psicologiche e le minacce. Non poteva uscire, non poteva parlare con nessuno, non poteva nemmeno rispondere al cellulare sennò la gelosia del marito sarebbe esplosa. Lo racconta nei minimi dettagli ai carabinieri quando si presenta il 5 ottobre in caserma a Cadoneghe, il paese della cintura di Padova dove risiedeva con il marito e i suoi tre figli, per fare denuncia dopo che il marito le ha confessato i suoi propositi sanguinosi: «Ti avrei voluto infilare un coltello nella schiena mentre dormivi ma ho pensato ai nostri figli e mi è passata l'idea». Ma l'idea, come i fatti hanno poi confermato, non gli era per nulla passata e quella frase aveva così terrorizzato Aycha che aveva deciso di andarsene con i suoi figli a casa di un'amica.

IL VERBALE

«Vivo una situazione di terrore - fa verbalizzare nella denuncia - ho paura che possa farmi tanto del male perché la sua gelosia è così morbosa e ingiustificata a tal punto di privarmi della mia libertà personale non rendendomi libera neanche di parlare al telefono. Se trova occupato mi accusa di tradirlo e ogni giorno mi fa giurare fedeltà a lui. Sto cambiando le mie abitudini di vita per paura di ripercussioni fisiche che all'inizio della nostra relazione ho subito e anche, in qualche caso sporadico, dopo la nascita del primo figlio. Ho continue pressioni psicologiche e vado da un'amica per poter riposare e dormire un po'. Con i nostri figli si comporta bene ed è un gran lavoratore. Quando sono andata via le mie figlie (due, il terzo figlio è un maschio, *ndr*) erano contente di andare via. Non voglio più tornare insieme a mio marito perché mi sento mancare l'aria e dopo 12 anni vorrei libertà».

LA DECISIONE

Così spiega la sua decisione di andarsene: «Il 4 ottobre ho deciso di andare dalla mia amica perché ero stanca portando con me i miei figli. Tutti i nostri famigliari sanno dei nostri problemi e del mio ipotetico tradimento perché lui gli l'ha detto tutto. Ora sono incinta ma avendo avuto problemi con l'ultima gravidanza, sono a rischio e ho deciso di abortire. Mio marito non ha preso bene la decisione dicendo che la vera ragione è perché il figlio non è suo. Ci sono stati episodi analoghi negli anni ma non li ho mai denunciati. Non faccio la doccia la mattina quando lui non c'è perché dice che la faccio con un altro uomo; non posso uscire di casa truccata». Insomma, in quella denuncia c'era tutta l'angoscia e la richiesta di aiuto di Aycha. La donna ha querelato il compagno per il reato di maltrattamenti e i militari della stazione di Cadoneghe, una volta spediti gli atti in Procura, hanno chiesto di applicare al marocchino una misura restrittiva: l'allontanamento dalla casa di famiglia e dai luoghi frequentati dalla moglie. Le indagini sono state affidate al pm Roberto D'Angelo. Il sostituto procuratore ha ordinato agli inquirenti di appurare se Aycha fosse stata realmente maltrattata. Gli investigatori, dopo avere sentito i racconti di parenti e amici della donna, non hanno però riscontrato atti di violenza commessi. Il pm ha allora derubricato l'accusa da maltrattamenti in semplici minacce. Così facendo, a termini di legge, non ha più potuto chiedere al Gip una misura restrittiva. Qualche giorno più tardi Aycha ha poi deciso di ritirare la denuncia. A questo punto il magistrato, essendo il reato di minaccia, diversamente da quello di maltrattamenti, perseguibile solo su presentazione di una querela ha di fatto archiviato il caso.

Marina Lucchin
Marco Aldighieri

Telecamera per spiarla e il giuramento di fedeltà sul Corano

L'OSSESSONE

PADOVA I giuramenti di fedeltà coniugale poggiando la mano sul Corano. La telecamera istallata nel lampadario della cucina per controllare la moglie quando lui non era a casa. I bambini mandati a letto per non far vedere loro che mamma e papà litigavano. Come se quelle pareti che dividevano le camere da letto, sottili come fogli di cartone, potessero fermare le parole d'accusa del padre sputate violentemente contro la madre con il volto, incorniciato dal velo islamico, rigato da lacrime di disperazione. Aycha Abioui ha raccontato tutto quello che era costretta a subire dal marito ai carabinieri quando si è rivolta a lor per sporgere denuncia. E anche mentre è in caserma Abdelfettah Jennati la tormentava con continue telefonate.

LE REGISTRAZIONI

«Il 28 settembre mi ha accusato di averlo tradito e voleva sapere chi era il mio amante. Il 30 settembre ne ho parlato con un'amica e quando se n'è andata, da sola in casa, ho avuto uno sfogo e mi sono messa a parlare tra me e me. Quando l'1 ottobre mio marito è tornato a casa dal lavoro, mi ha fatto sentire una registrazione dove si sentiva la mia voce e la musica di sottofondo. Suppongo che abbia messo un registratore per tenermi sotto controllo quando è via, ma in casa non ho trovato nulla. Lui ha fatto sentire la registrazione anche a nostro figlio, alla vicina e ad altre persone e mi ha detto "Ti avrei voluto infilare un coltello nella schiena mentre dormivi ma ho pensato ai nostri figli e mi è passata l'idea". I miei figli mi hanno detto di aver visto il padre mettere una telecamera sul lampadario che punta verso l'ingresso e che ne ha ordinata un'altra su Amazon». Il giorno dopo la fuga della moglie, il marito si è presentato a scuola mentre lei accompagnava i bambini a lezione e le ha chiesto di tornare, che aveva già comprato i biglietti per la Sicilia, dove hanno i loro parenti. Poi era andato anche a casa dell'amica che la ospitava sempre per convincerla ad andare a casa con lui. Addirittura un giorno il 39enne ha tentato di trascinare la moglie in moschea per farle giurare davanti agli occhi di dio che gli era fedele. Ma la moschea era chiusa e così si è limitato a farla giurare a casa sul Corano. La coppia si era anche rivolta ai servizi sociali del Comune di Cadoneghe perché avevano problemi economici. Hanno ricevuto del denaro per sanare una morosità nell'affitto e per pagare la bolletta del riscaldamento, mentre la donna si era rivolta a un medico per la sua quarta gravidanza, interrotta volontariamente. E forse proprio l'aborto è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso della sua gelosia portando al tagico epilogo. Aycha sapeva che era in pericolo. Sapeva che quando il marito le diceva che voleva ucciderla, non esagerava. Ma il desiderio di tornare alla normalità era grande: «Coi bambini è splendido e mi ha assicurato che non mi minaccerà più» diceva 20 giorni dopo a chi le sconsigliava di tornare da lui. Ha voluto credergli. Lui no. E l'ha uccisa senza pietà.

M.Lucc.

La panchina rossa contro la violenza sulle donne posizionata a Cadoneghe con i fiori per Aysha

L'ACQUISTO SU AMAZON PER CONTROLLARE LA DONNA A CASA IN SUA ASSENZA

Nordest

«CACCIA, TUTELARE I PROPRIETARI DEI TERRENI»
Emendamento del centrosinistra in vista della proroga del Piano faunistico-venatorio. **Andrea Zanoni** (Pd): «Sia permesso chiedere lo stop alle doppiette sui propri fondi».

Giovedì 26 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Guerra dei pedaggi, Cav vince al Tar

▶Accolti i ricorsi di Concessioni autostradali venete e Regione contro l'Autorità di regolazione dei trasporti sul "price cap"

▶Meno costi, tariffe più basse: «Sistema corretto, ma bisogna valutare se i tagli compromettono manutenzioni e sicurezza»

LE SENTENZE

VENEZIA Il meccanismo del "price cap" nelle concessioni autostradali, per cui le minori spese di gestione devono tradursi in pedaggi inferiori per gli utenti, garantisce correttamente «l'efficientamento in un settore sostanzialmente monopolistico». Ma nel caso di Cav, occorre «valutare in concreto se effettivamente la riduzione dei costi in questione sia realizzabile senza compromettere le esigenze di manutenzione dell'infrastruttura autostradale e quindi la sicurezza della circolazione». Con questa motivazione, e con due sentenze quasi gemelle, il Tar del Veneto ha parzialmente accolto i ricorsi della società (che gestisce il Passante di Mestre e la Venezia-Padova) e della Regione (che ne è azionista al 50% con Anas), annullando la delibera con cui un anno e mezzo fa l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) aveva imposto un recupero di efficienza produttiva del 23,13% in un quinquennio.

IL TETTO DEI PREZZI

Il nuovo sistema tariffario unico, introdotto dopo le polemiche per il crollo del ponte Morandi, prevede per il gestore della tratta l'obbligo di fissare un indicatore di produttività ogni cinque anni e punta a definire i criteri di efficienza dei costi operativi, stabilendo una correlazione diretta fra esborso a carico dell'utente e investimenti per l'ammodernamento della rete. In sostanza il "tetto dei prezzi" dovrebbe servire a far sì che l'aumento dei pedaggi sia legato al miglioramento del servizio e a calmierarlo con l'imposizione di un recupero di efficienza nel tempo: i costi tendono infatti a diminuire con gli anni, in quanto gli investimenti effettuati per costruire, adeguare o salvaguardare le infrastrutture tendono a essere ammortizzati.

DOPO LE POLEMICHE PER IL CROLLO DEL PONTE MORANDI ERA STATO IMPOSTO UN RECUPERO DEL 23,13% IN 5 ANNI

L'IMPUGNAZIONE

L'abbattimento prescritto dall'Autorità di regolazione dei trasporti alle Concessioni autostradali venete, però, era stato oggetto di impugnazione. La società presieduta da Luisa Serato, infatti, aveva ritenuto la percentuale richiesta «improbabile, se non impossibile, a meno di non procedere a tagli drastici delle spese maggiormente rilevanti per la stessa Cav, cioè quelle concernenti i lavori di manutenzione ed i costi del personale», che sul bilancio pesano rispettivamente per il 30% e per il 42%. Aveva protestato l'amministratore delegato Ugo Dibennardo: «Siamo una concessionaria totalmente pubblica, non distribuiamo dividendi agli azionisti e reinvestiamo completamente gli utili a favore delle infrastrutture del territorio veneto. Per questo non vogliamo essere trattati alla stregua dei privati che fanno business».

IL TRIBUNALE

Su questo, il Tribunale amministrativo regionale ha però affermato che «il sistema tariffario non deve essere strutturato per perseguire finalità ulteriori - anche se meritevoli - rispetto a quelle normativamente previste». Sono state inoltre respinte le contestazioni sul calcolo della riduzione pretesa: «Il metodo utilizzato da Art è il frutto di una scelta tecnica, sempre opinabile, ma comunque ragionevole ed attendibile da un punto di vista tecnico».

Secondo i giudici è invece fondata la censura sulla «mancata valutazione dei margini di effettiva realizzabilità, da parte di Cav, dell'obiettivo imposto, in ragione dei vincoli fattuali, giuridici ed economici già assunti». Siccome il nuovo sistema tariffario incide su concessioni vigenti, «in attuazione dei principi di certezza del diritto e di tutela del legittimo affidamento», l'Autorità avrebbe dovuto «verificare in concreto, sulla base di un'analisi singolare - caso per caso - l'effettiva sostenibilità dell'importante obiettivo imposto».

Dunque dovrà essere tenuto in considerazione il Piano economico-finanziario della concessionaria, che peraltro viene autorizzato annualmente dal ministero dei Trasporti. Per il Tar, «pur a fronte di una valutazione dei costi di Cav come ingiustificatamente elevati e quindi da ridurre», soprattutto «in relazione ai costi del personale», Art avrebbe dovuto soppesare «l'incidenza dei vincoli giuridici ed economici già assunti da Cav sulla base del regolamento negoziale previgente, sul corretto svolgimento dell'operazione di efficientamento imposta».

Angela Pederiva

PASSANTE DI MESTRE E VENEZIA-PADOVA Una veduta dall'alto delle infrastrutture gestite da Cav in Veneto

Illegittimità costituzionale

Demanio e territorio, la Consulta boccia due leggi

VENEZIA Illegittimità costituzionale, l'una piena e l'altra parziale. È questo il duplice verdetto della Consulta su due leggi regionali del Veneto. La prima sentenza riguarda una norma contenuta nel Collegato alla legge di stabilità 2019 e il caso era stato sollevato dal Tar, nell'ambito di un contenzioso fra il Genio civile di Verona e Telecom, per i lavori di posa della rete telefonica lungo l'Adige. Per la Corte, è incostituzionale la disposizione che impone il pagamento di un canone fissato dalla Giunta regionale in caso di occupazione di beni del demanio idrico per l'installazione e la fornitura di reti di comunicazione elettronica. Il secondo pronunciamento, invece, concerne due articoli della legge di adeguamento ordinamentale 2018 sul governo del territorio. Palazzo Chigi aveva contestato l'esenzione dal pagamento del contributo di costruzione, nell'ipotesi di cambio di destinazione d'uso di immobili funzionali alla conservazione della memoria. *(a.pe.)*

I rifiuti a Nordest costano meno grazie alla "virtuosa" differenziata

IL RAPPORTO

Quanto pesano i rifiuti? A livello economico, la spesa media di una famiglia italiana per la tassa sui rifiuti nel 2020 è 300 euro. Ma il Nordest si conferma virtuoso anche su questo fronte, oltre che per le percentuali di raccolta differenziata, con cifre di gran lunga inferiori. Belluno, Udine e Pordenone sono fra le città dove i rifiuti sono più "leggeri", tuttavia tutti i capoluoghi di Veneto e Friuli Venezia Giulia sono sotto i 300 euro, tranne Trieste e Venezia che però scontano problemi logistici unici e che si piazza al primo posto nazionale per riduzione della Tari rispetto al 2019, da 365 a 306 euro, ben il 16,2% in meno. Grazie alla "sforbiciata" in laguna, la media di tutto il Veneto è di una flessione della tassa sui rifiuti dai 234 euro del 2019 a 229 di quest'anno, pari al - 2,2%.

A differenza del pur virtuoso Trentino Alto Adige, la regione in cui si rileva la spesa media più bassa, appena 193 euro, ma che nell'ultimo anno ha fatto registrare un incremento dell'1,4%. In crescita anche il dato medio del Friuli Venezia Giulia, che passa da 228 a 232 euro, pari al + 1,6%.

LA SPESA MEDIA DI UNA FAMIGLIA IN ITALIA È DI 300 EURO L'ANNO, MA TUTTI I CAPOLUOGHI VENETI E FRIULANI SONO AL DI SOTTO TRANNE VENEZIA

È il quadro che emerge dalla rilevazione annuale dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva sui costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti in tutti i capoluoghi di provincia nel 2020, da una "famiglia tipo" composta da 3 persone ed una casa di proprietà di 100 metri quadri. E se i cittadini di Catania pagano addirittura 504 euro, quelli di Crotone fanno i conti con l'incremento più elevato, +14,1%, arrivandone a pagare 406. I 10 capoluoghi più costosi, si evidenzia nel rapporto, appartengono tutti a regioni meridionali, mentre i capoluoghi che si posizionano tra i 10 più economici appartengono prevalentemente a regioni settentrionali con l'eccezione di Potenza, dove la Tari è la più leggera in assoluto, 121 euro, e di Isernia e Vibo Valentia.

RISPARMIO La raccolta differenziata ha portato a Nordest a un abbattimento delle tariffe dei rifiuti. A sinistra l'inceneritore di Padova

Fra i capoluoghi con la tassa sui rifiuti meno cara, al secondo e terzo posto nazionale si trovano Belluno con 168 euro e Udine con 167 euro, mentre Pordenone è quinta con 185 euro. Oltre alle cifre, però, conta anche la "sostanza", perché in premessa, nel medesimo rapporto si mette in luce come Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige siano, con Lombardia ed Emilia Romagna, le regioni più virtuose per la raccolta differenziata.

Secondo i dati Ispra relativi al 2018, cui si fa riferimento, è il Veneto a primeggiare con il 73,8% dei rifiuti differenziati, anche se il 14% viene avviato a discarica, mentre in Friuli Venezia Giulia la differenziata è al 66,6%, ma solo il 7% dei rifiuti finisce in discarica. Ma non sono tutte rose e fiori, perché le medie appiattiscono le differenze. Il quadro del Veneto sul fronte della Tari, in realtà, vede cinque capoluoghi su sette sotto la spesa media regionale: alle spalle di Belluno che ha mantenuto invariata la tassa e che brilla anche per la differenziata, 83,1%, si trova Verona con la spesa della famiglia media di 204 euro, ma con un aumento di 11 euro rispetto al 2019, pari al 5,6% in più, e con la differenziata ferma al 52,7%, poi Vicenza con 210 euro ed un "ritocco" dello 0,7% a fronte di una differenziata pari al 75,3%, Treviso con 227 e con un aumento del 3,7% ma anche con la migliore performance sulla differenziata, all'87,2%, e Padova con 228 euro ed un +0,9%, dove la differenziata è appena al 55,2%.

Francesco Campi

Economia

IBM TAGLIA 10MILA POSTI IN EUROPA, TRA I PAESI PIÙ COLPITI REGNO UNITO E GERMANIA: FOCUS SUL CLOUD

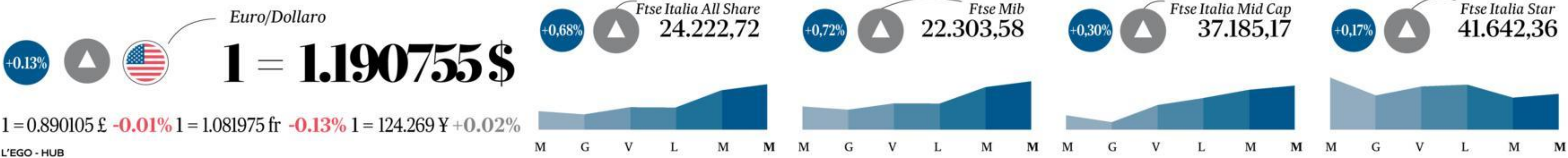
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro +0.13% 1 = 1.190755 $

1 = 0.890105 £ -0.01% 1 = 1.081975 fr -0.13% 1 = 124.269 ¥ +0.02%

L'EGO - HUB

	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,68%	24.222,72
Ftse Mib	+0,72%	22.303,58
Ftse Italia Mid Cap	+0,30%	37.185,17
Ftse Italia Star	+0,17%	41.642,36

M G V L M M

Snam punta tutto sul "green" tra emissioni zero e idrogeno

▶Presentato il nuovo piano con gli investimenti in forte crescita fino a quota 7,4 miliardi di euro

▶L'Ad Alverà: «Neutralità carbonica già nel 2040, così acceleriamo la nostra transizione energetica»

LA STRATEGIA

ROMA Più investimenti e azzeramento delle emissioni nette al 2040. La pandemia non ferma Snam che punta su transizione energetica e idrogeno per crescere ancora, anche a livello internazionale. Nel piano strategico 2020-2024 l'asticella degli investimenti sale a 7,4 miliardi di euro, quasi 1 miliardo in più rispetto al precedente piano fermo al 2023. Praticamente raddoppiati gli investimenti nel business della transizione energetica, ora a quota 720 milioni di euro.

Snam inoltre sarà una delle prime società energetiche a raggiungere la neutralità carbonica nel 2040 e dimezzerà le emissioni proprie di gas a effetto serra e le emissioni di gas a effetto serra da energia elettrica acquistata (Scope 1 e 2) già entro il 2030. Per l'Ad Marco Alverà è l'inizio di una nuova fase. Nell'arco di piano è previsto poi un incremento medio annuo dell'utile netto del 2,5 per cento. Il dividendo per azione ha una crescita garantita del 5 per cento annuo al 2022, con 2,5 per cento di ulteriore crescita minima nel 2023 e nel 2024, ma l'azienda non esclude che possa aumentare ulteriormente. Per l'esercizio 2020 Snam prevede che possa essere distribuito un dividendo complessivo pari a 0,2495 euro per azione.

PREVISTO UN INCREMENTO MEDIO ANNUALE DEL 2,5% DEI PROFITTI NETTI SPINTA ALLO SVILUPPO SUI MERCATI ESTERI IL TAP È GIÀ OPERATIVO

Il piano 2020-2024 destina 6,7 miliardi alle infrastrutture energetiche regolate allo scopo di predisporre la rete all'utilizzo dell'idrogeno (l'adeguamento della rete in quest'ottica assorbe il 50 per cento degli investimenti programmati), ma anche di digitalizzarla.

DIGITALE

Per il controllo delle attività da remoto e non solo ci sono sul piatto 500 milioni di euro. Snam beneficia di infrastrutture che sono già al 70 per cento hydrogen ready. Dei 720 milioni che il piano destina al business della transizione energetica, 150 milioni vanno nell'idrogeno per l'avvio di progetti di conversione di tratte ferroviarie e l'installazione di celle a combustibile sulla rete e altri 150 milioni nella mobilità per accrescere l'infrastruttura di distribuzione dedicata al gas naturale liquefatto e per avviare i primi distributori a idrogeno. Per quanto riguarda l'obiettivo di azzerare le emissioni entro il 2040, la metà della riduzione complessiva delle emissioni deriverà dal progetto delle centrali dual fuel, mentre la quota restante sarà raggiunta grazie all'abbattimento delle emissioni di metano. Così l'Ad di Snam Marco Alverà: «Nella sfida climatica Snam è ben posizionata per avere un ruolo di abilitatore della transizione energetica. Siamo tra i pionieri nello sviluppo dell'idrogeno, stiamo già lavorando con Enel e Eni e auspichiamo un modello aperto di partnership che veda più soggetti investire negli stessi progetti».

La società guidata da Alverà non solo ha sperimentato per prima l'immissione di un mix di idrogeno prima al 5 e poi al 10 per cento nella propria rete, ma ha anche testato la prima turbina ibrida a idrogeno al mondo progettata per un'infrastruttura di trasporto del gas. Nel futuro dell'Italia l'Ad vede spazio innanzitutto per l'idrogeno verde, che si ritiene potrà essere competitivo in pochi anni in vari settori grazie alla progressiva riduzione del costo di produzione delle rinnovabili. Ma non solo. Snam oggi è sempre di più un operatore internazionale, con un focus sulle aree del mondo più rilevanti per lo sviluppo del gas naturale in sostituzione dei combustibili più inquinanti e per la transizione energetica.

Dopo la Cina, dov'è presente dal 2018 con Snam Gas & Energy Services Beijing e dove ha da poco sottoscritto un accordo di cooperazione strategica con il colosso PipeChina per realizzare e gestire infrastrutture per il trasporto di gas naturale, è sbarcata anche in India dove ha avviato con Adani, tra i principali gruppi infrastrutturali ed energetici del Paese asiatico, una cooperazione sulla transizione energetica e su progetti legati alla filiera dell'idrogeno. Per quanto riguarda invece il Tap, il tratto europeo del Corridoio meridionale per il trasporto del gas dall'Azerbaigian di cui Snam possiede il 20 per cento, è diventato operativo nei giorni scorsi.

Francesco Bisozzi

MARCO ALVERÀ Amministratore delegato di Snam

Contatori

Anche Sit entra nell'alleanza europea per lo sviluppo del "petrolio verde"

PADOVA Anche Sit entra a far parte della European Clean Hydrogen Alliance, l'organizzazione europea che raggruppa imprese, associazioni, regolatori, enti pubblici e privati con l'obiettivo di sostenere fattivamente l'impegno dell'Ue a raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050 grazie alla spinta dell'idrogeno, il nuovo "petrolio verde". L'azienda padovana quotata in Borsa è già attiva nelle sperimentazioni con l'idrogeno per l'uso nei settori del riscaldamento e dei contatori intelligenti (all'interno del progetto Hy4Heat in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo della Gran Bretagna e con Bosch). «Decarbonizzare il settore del riscaldamento è la sfida più difficile che potevamo abbracciare, come industria e come Unione Europea, ma anche la più virtuosa», ha dichiarato Federico de' Stefani, presidente e Ad Sit.

Franchising Benetton, indagine Antitrust

ABBIGLIAMENTO

ROMA L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria nei confronti del gruppo Benetton ipotizzando un abuso di dipendenza economica riguardo a due contratti di franchising stipulati con un rivenditore indipendente di prodotti a marchio Benetton. Ma il gruppo trevigiano respinge il rilievo sollevato e rivendica la propria «estraneità a qualsiasi pratica commerciale riconducibile all'abuso così come a qualsiasi attività illecita o scorretta nella gestione del rapporto con i suoi clienti/retailer». E a sua difesa ricorda che «la magistratura ordinaria ha già avuto modo di accertare la correttezza del gruppo e il suo rigoroso rispetto della normativa».

Secondo l' Autorità «alcune clausole contrattuali» consentirebbero a Benetton «di incidere su scelte strategiche del rivenditore, quali la definizione delle proposte e/o degli ordini di acquisto, non solo in termini di tempistica, ma anche di quantitativi. In tal modo, Benetton potrebbe avere condizionato in maniera significativa l'attività economica del franchisee, al quale sarebbe di fatto impedito di gestire in autonomia la propria attività commerciale». Il caso assume particolare importanza per l'Authority dal momento che «il Gruppo Benetton detiene una posizione di sicuro rilievo nel mercato dell'abbigliamento» e dunque «è rilevante non solo sul piano del singolo rapporto contrattuale, ma anche per la tutela della concorrenza e del mercato». Martedì scorso l'Agcm ha condotto ispezioni nelle sedi di Benetton e Benetton Group.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1890**	0,211
Yen Giapponese	**124,1900**	0,105
Sterlina Inglese	**0,8913**	0,131
Franco Svizzero	**1,0835**	0,018
Fiorino Ungherese	**361,1300**	-0,061
Corona Ceca	**26,1750**	-0,316
Zloty Polacco	**4,4679**	0,029
Rand Sudafricano	**18,1480**	-0,398
Renminbi Cinese	**7,8189**	0,047
Shekel Israeliano	**3,9528**	-0,207
Real Brasiliano	**6,3650**	-0,458

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,00**	52,70
Argento (per Kg.)	**577,15**	629,50
Sterlina (post.74)	**353,00**	385,00
Marengo Italiano	**277,50**	297,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,256**	1,74	1,005	1,894	1674858
Atlantia	**15,520**	-1,34	9,847	22,98	277873
Azimut H.	**18,200**	3,29	10,681	24,39	202287
Banca Mediolanum	**7,820**	2,62	4,157	9,060	157354
Banco Bpm	**1,883**	-0,34	1,049	2,481	2940997
Bper Banca	**1,525**	0,33	1,018	3,132	2809361
Brembo	**11,130**	-0,71	6,080	11,242	77278
Buzzi Unicem	**21,10**	0,76	13,968	23,50	68165
Campari	**9,520**	1,38	5,399	9,810	183688
Cnh Industrial	**9,392**	-0,84	4,924	10,021	797875
Enel	**8,487**	0,82	5,408	8,544	2909238
Eni	**8,672**	0,60	5,911	14,324	2680593
Exor	**58,62**	-0,81	36,27	75,46	46762
Fca-fiat Chrysler A	**13,184**	0,69	5,840	13,339	1199131
Ferragamo	**15,400**	0,00	10,147	19,241	35322
Finecobank	**13,030**	1,48	7,272	13,219	338702
Generali	**14,495**	0,80	10,457	18,823	573812
Intesa Sanpaolo	**1,942**	1,37	1,337	2,609	18734977
Italgas	**5,405**	0,46	4,251	6,264	158758
Leonardo	**6,220**	-0,13	4,066	11,773	1306461
Mediaset	**1,995**	-0,65	1,402	2,703	203881
Mediobanca	**7,888**	0,41	4,224	9,969	479346
Moncler	**41,90**	-0,17	26,81	42,77	87325
Poste Italiane	**8,796**	0,00	6,309	11,513	356777
Prysmian	**26,58**	2,27	14,439	26,56	115306
Recordati	**44,42**	1,35	30,06	48,62	39130
Saipem	**2,160**	-0,41	1,381	4,490	2092706
Snam	**4,743**	-0,40	3,473	5,085	1347461
Stmicroelectr.	**31,98**	1,75	14,574	31,84	330100
Telecom Italia	**0,3801**	2,18	0,2892	0,5621	15947942
Tenaris	**6,774**	-0,96	3,891	10,501	584412
Terna	**6,212**	-0,67	4,769	6,752	640738
Unicredito	**9,299**	1,08	6,195	14,267	3013406
Unipol	**4,182**	1,21	2,555	5,441	447610
Unipolsai	**2,312**	0,26	1,736	2,638	233762
NORDEST					
Ascopiave	**3,490**	0,00	2,918	4,606	15109
B. Ifis	**9,290**	-1,12	6,803	15,695	27982
Carraro	**1,584**	-0,88	1,103	2,231	11608
Cattolica Ass.	**5,165**	-0,48	3,444	7,477	50739
Danieli	**14,000**	-1,69	8,853	16,923	13668
De' Longhi	**28,48**	5,09	11,712	31,51	26716
Eurotech	**4,512**	4,20	3,179	8,715	48811
Geox	**0,7250**	6,62	0,4582	1,193	280958
M. Zanetti Beverage	**5,500**	0,00	3,434	6,025	14519
Ovs	**1,065**	-1,21	0,6309	2,025	187533
Zignago Vetro	**13,400**	0,60	9,593	14,309	1565

Upim sfida Covid e la crisi: 70 nuove aperture nel 2021

▶Il direttore generale della catena del gruppo Ovs Massimo Iacobelli: «Gli italiani non rinunceranno al negozio fisico e noi vogliamo essere presenti in tutti i centri»

L'INTERVISTA

VENEZIA «Upim aprirà altri 70 negozi nel 2021, nei centri storici delle città con almeno 15mila abitanti e nei centri commerciali di buon livello perché vogliamo arrivare a essere presenti in tutte le provincie italiane e sempre più vicini alle famiglie offrendo prodotti di qualità a prezzi accessibili a tutti».

Massimo Iacobelli, 60 anni, è il direttore generale della storica insegna Upim: 1200 dipendenti diretti (duemila con i collegati), 253 milioni di vendite nette annuali a gennaio 2020 (+ 5,1%) e 75,2 milioni a luglio 2020 (- 37%), un marchio storico che la capogruppo Ovs vuol rilanciare con forza: «Oggi inauguriamo un negozio alle porte di Mestre, quest'anno sono 40 i nuovi punti vendita. In totale abbiamo raggiunto quota 122 negozi diretti e 133 in franchising, ai quali si aggiungono i 206 Blukids e i 11 Croff specializzati nei prodotti per la casa. Il nostro vuole essere un ritorno alle origini coniugato con la modernità: e quindi vetrina sul web, offerte dedicate, possibilità di comprare online andando a prendersi la merce nei nostri negozi. Il tutto nel segno della sicurezza».

Lei parla di ritorno alle origini, ma oggi con la pandemia in atto e la crisi dei consumi moltissimi negozi rischiano di chiudere e le vendite calano decisamente. Non siete troppo ottimisti sul futuro del settore?

«Noi crediamo fortemente che gli italiani, finita questa pandemia, torneranno alle vecchie abitudini, a frequentare i nostri negozi e a voler toccare con mano i capi da comprare. Lo dimostra quello che è successo questa estate: dopo il lockdown le vendite sono riprese decisamente. C'era voglia di tornare a fare acquisti e il terzo trimestre si è chiuso in crescita rispetto all'anno scorso».

Poi è arrivata la seconda ondata e quasi tutto si è di nuovo fermato.

«Nessuno pensava che sarebbe stata così grave e pesante. Ma gli esercizi commerciali sono stati danneggiati anche dal caos normativo. Ogni Regione ha stilato le proprie regole su aperture e chiusure. Siamo arrivati all'assurdo che in certe aree possiamo tenere aperte solo la vendita dei vestiti per bambini o l'intimo perché considerati beni necessari e il resto deve stare chiuso. E due punti vendita a un chilometro uno dall'altro in Regioni diverse devono rispettare regole diversissime. Il virus purtroppo non conosce i confini, come le persone».

Però anche in Veneto le nuove regole del presidente Luca Zaia stabiliscono precisi limiti di affollamento in grandi, medie e piccole superfici.

«Zaia ha dato dei limiti in proporzione più stringenti per i negozi più grandi e questo mi sembra un controsenso: gli spazi più ampi sono anche quelli più sicuri. I bus sono molto più pericolosi».

Lei cosa avrebbe fatto?

«Non avrei mai chiuso gli spazi commerciali che rispettavano i protocolli di sicurezza. E avrei fatto regole uguali per tutta Italia. Ora speriamo che in dicembre possa arrivare un allentamento per permettere agli italiani di fare qualche regalo di Natale. Saranno delle feste diverse: più casalinghe e in famiglia, ci aiuteremo con qualche piccola attenzione in più».

E il Black Friday come andrà?

«Abbiamo lanciato le nostre offerte, ma è ovvio che lo shopping fisico è sfavorito rispetto a quello online a causa delle regole che deve rispettare. C'è chi oggi cresce decisamente».

Maurizio Crema

MASSIMO IACOBELLI Direttore generale di Upim (gruppo Ovs)

EasyJet taglia la flotta, Venezia perde 5 aerei

TRASPORTI

VENEZIA Il Covid lascia a terra un quarto della flotta easyJet in Italia, da 36 a 27 aerei. A Venezia andrà in proporzione peggio: i velivoli di base al Marco Polo passeranno da 7 a 2. I 1500 dipendenti sono già in cassa integrazione, con un meccanismo di rotazione, fino a marzo 2021. Anche in considerazione del blocco dei licenziamenti saranno avviate le discussioni con i sindacati «con l'obiettivo di mitigare l'impatto sui livelli occupazionali e salvaguardare il maggior numero possibile di posti di lavoro», la nota dell'azienda. Ma i sindacati insorgono: «Riteniamo prematura qualsiasi decisione di riduzione della flotta di easyJet. Si perderebbero mezzi e professionalità difficilmente recuperabili in una situazione di mercato al momento talmente fluida da non consentire alcuna previsione di medio periodo, tanto più che in Italia disponiamo di validi strumenti di sostegno al settore, sui quali stiamo già lavorando per migliorarli ed estenderli al 2021. Restiamo disponibili a proseguire un confronto finalizzato a presidiare il mercato, e non certo a tagliarlo strutturalmente».

MERCATO CHIAVE

L'Italia «rimane mercato chiave, ma senza una riduzione strutturale dei costi e supporto al settore da parte delle Istituzioni, è preclusa la possibilità di una vera ripresa del comparto» commenta Lorenzo Lagorio, Country Manager easyJet Italia: «Ora ottimizzare la capacità e ridurre i costi in modo strutturale sono azioni necessarie per assicurare la sostenibilità del business nel lungo termine».

Già a maggio easyJet aveva annunciato un deciso ridimensionamento dell'intera flotta e un conseguente piano di ottimizzazione di basi e rotte in tutto il network europeo. In Italia, spiega una nota della compagnia britannica, i tagli coinvolgeranno l'operatività delle tre basi nazionali: Milano Malpensa, Venezia Marco Polo e Napoli Capodichino. Nello specifico il piano prevede di ridurre da 22 a 21 gli aerei basati a Milano Malpensa, da 7 a 4 quelli basati all'aeroporto di Napoli e da 7 a 2 quelli basati presso lo scalo di Venezia.

Questo a fronte del crollo del traffico passeggeri che, dopo una timida ripresa estiva, viene stimato per il 2020 in frenata di circa il 70%. Quest'anno in Italia il settore rischia «perdite superiori al miliardo di euro», osserva l'Ad di Sea (aeroporti Milano) Armando Brunini. Per il 2021 l'associazione internazionale del trasporto aereo prevede che i ricavi delle aerolinee saranno inferiori di oltre il 50% rispetto a quanto previsto prima della crisi. Bisognerà attendere il 2024 prima che il traffico aereo ritorni ai livelli del 2019.

M.Cr.

LA COMPAGNIA: RISTRUTTURAZIONE NECESSARIA PER IL RILANCIO. SINDACATI CONTRARI, 1500 GIÀ IN CIG

Giovedì 26 Novembre 2020

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 505.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Castello vicinanze Campo Bandiera e Moro mansardina restaurata travi a vista luminosa ingresso abitabile cucinotto soggiorno matrimoniale bagno € 200.000 Rif. 162V Cl. En. G IPE 231,08

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare primo ed ultimo piano ingresso soggiorno cucina bicamere bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Venezia

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 370.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere t, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 135.000,00, APE in definizione, rif. 146.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO PIRAGHETTO, piccola palazzina con ingresso indipendente, RESTAURATO! Riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, € 138.000,00, APE in definizione, rif. 38.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PIAZZALE DA VINCI, AMPIO APPARTAMENTO AL PIANO QUINTO, PALAZZINA SIGNORILE ED ASCENSORATA, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere matrimoniali, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, € 149.000,00, APE in definizione, rif. 10/E.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CA' ROSSA, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, in ampio contesto condominiale, RECENTE E SIGNORILE, al riparo dal traffico, ingresso/soggiorno grande, cucina abitabile, 2 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazza ampia a sud, poggiolo, 2 garage affiancati, riscaldamento autonomo, € 330.000,00, rif. 61.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE CADORO-VIA MIRANESE, SU STABILE RECENTE ED ASCENSORATO, tranquillo piano terra con ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, camera, servizio, garage, scoperto privato, riscaldamento autonomo, € 98.000,00, APE in definizione, rif. 175.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VICINANZE PIAZZA CARPENEDO, LIBERO ED ABITABILE SUBITO! Tranquillo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, poggiolo, magazzino, garage, ampio posto auto, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 74.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA Mestre, zona centrale, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, 2 terrazze, garage, riscaldamento autonomo, € 120.000,00, APE in definizione, rif. 3.

Tel. 041959200

PUBBLICITÀ

Un "piano di accumulo intelligente" per vincere l'incertezza del momento

▸ Le battute d'arresto dei mercati rappresentano un momento strategico per i nostri investimenti di lungo periodo. Con Intelligent Accumulation Plan possiamo costruire un progetto finanziario a lungo termine e il presente diventa alleato dei nostri progetti futuri

La seconda ondata della pandemia torna a far crescere la preoccupazione e il disorientamento delle famiglie italiane. L'effetto più immediato? Una contrazione dei consumi e la cifra record di 1.682 miliardi di euro parcheggiati in modo infruttifero su conti correnti e depositi bancari (ABI Monthly Outlook Ott 2020). Così come, senza alcun rischio di riduzione degli approvvigionamenti alimentari, ci mettiamo istintivamente in coda al supermercato per una maxi spesa, così pensiamo di preservare la nostra famiglia dai possibili imprevisti accantonando liquidità in conto corrente. Un deposito senza interessi ma in fondo senza rischi, questo è il ragionamento. In realtà, così facendo, i nostri risparmi sono fermi e non solo sono infruttiferi, ma soprattutto non possono essere utili al raggiungimento dei nostri obiettivi. La situazione che stiamo vivendo è senza dubbio preoccupante, dal punto di vista sanitario economico e sociale. Dobbiamo peraltro collocarla correttamente all'interno del nostro percorso di vita. Come farlo? Uno sguardo al futuro e uno al passato.

Quali sono i nostri progetti di vita? La crescita dei figli? Un percorso di studi che possa portarli all'autonomia finanziaria? L'acquisto di una casa? La creazione di un business? Occuparsi dei genitori anziani? Questi devono restare i nostri obiettivi. E per renderli realizzabili, dobbiamo accantonare denaro e far sì che questo lavori per il loro conseguimento.

Il Covid oggi rappresenta un ostacolo, certo, ma non sarà eterno (alcuni vaccini sono in fase di sperimentazione avanzata) e per non farlo diventare una montagna insormontabile, ecco che il passato ci viene in aiuto. La storia dimostra che l'economia reale, così come i mercati che la rappresentano, cresce sempre nel lungo periodo. Le battute d'arresto sono confinate nel tempo e sono sempre state ampiamente recuperate nei mesi successivi. Il grafico in pagina, con i dati delle pandemie vissute nel passato, ne è una dimostrazione evidente, prima ondata di Covid-19 compresa.

Per sfruttare questa alternanza dei mercati e non subirla, possiamo far affidamento su una strategia più che consolidata nel tempo, il Dollar Cost Averaging, ovvero l'ingresso graduale nei mercati con una somma di denaro costante. Entrando ad intervalli regolari, acquisteremo un numero maggiore di quote, quando il loro valore di mercato scende ed un numero minore nelle fasi di rialzo, mediando così al ribasso il prezzo di acquisto delle quote totali che deteniamo.

Lo strumento che meglio interpreta questo metodo è il classico PAC (Piano di Accumulo di Capitale), che Banca Mediolanum propone ai propri clienti risparmiatori da sempre. Oggi la Banca offre una versione del Piano di Accumulo ancora più potente: Intelligent Accumulation Plan. Il servizio di Mediolanum International Funds, opzionabile in fase di sottoscrizione, amplifica le opportunità offerte dai momenti di flessione del mercato, grazie ad un meccanismo automatico di raddoppio della rata investita.

In tal modo si contrasta la nostra innata emotività che paralizza le scelte nelle fasi di incertezza e ribasso dei mercati e aumentando invece le opportunità che queste offrono. Per approfondire tutte le opportunità e potenzialità di Intelligent Accumulation Plan rivolgiti ad un nostro Family Banker.

Fonte: Elaborazione di Banca Mediolanum su dati Bloomberg.

INTELLIGENT ACCUMULATION PLAN

Entrare gradualmente nei mercati finanziari

Mediare al ribasso il prezzo di acquisto, cogliendo le opportunità che si presentano

PUNTI DI FORZA

x2

Raddoppio automatico della rata al verificarsi delle condizioni contrattuali previste per beneficiare di una flessione di almeno il 5% del fondo di riferimento

Seguici su:

Lirica

"Prima" della Scala: grande serata di musica, cast stellare

Un 7 dicembre speciale per il Teatro alla Scala. Niente "Lucia di Lammermoor" di Donizetti per l'inaugurazione della stagione lirica, data l'emergenza sanitaria. Ci sarà invece "A riveder le stelle", una serata di musica e danza, senza pubblico in sala ma con diretta televisiva (su Rai1, conducono Milly Carlucci e Bruno Vespa), la direzione di Riccardo Chailly, la regia di Davide Livermore e la partecipazione di ben 24 stelle della lirica internazionale e dei ballerini scaligeri, affiancati da Roberto Bolle. «Non abbiamo fatto l'opera perché era impossibile con la ripresa dell'epidemia – ha detto il sovrintendente Dominique Meyer. - Abbiamo il dovere di proteggere il nostro personale». Sul palco del 7 dicembre ci sarà una parata di stelle planetaria, alla chiamata della Scala hanno risposto i cantanti 24 big mondiali. Si inizierà da pagine di Verdi, per continuare con Donizetti, Puccini, Giordano Bizet, Massenet, Wagner e Rossini, mentre le musiche dei balletti sono d Cajkovskij, Dileo, Satie e Verdi.

Pippo Groppi, ex calciatore di serie A, poi scopritore di campioni (Toldo, Hamsik, Petagna) è il presidente di una delle più antiche istituzioni benefiche italiane la "Società dei 300 campi", tra Mestre e Treviso, prossima ai 700 anni di storia

UNA VITA NEL CALCIO Pippo Grotti, 71 anni: in contrasto con Bettega ai tempi della A, con Paolo Maldini, e sotto, allo stadio

«Nei secoli è rimasto questo particolare spirito di solidarietà»

Il talent scout ora "coltiva" la solidarietà

LA STORIA

Nel primo tempo della sua vita giocava in difesa, stopper come si diceva una volta. Nel secondo tempo ricopre un ruolo molto più delicato, presidente di una società con settecento anni di storia. Giuliano Groppi, per i tifosi Pippo, 71 anni, ha alle spalle un ottimo passato da calciatore e alcune stagioni in serie A (Catanzaro e Brescia). «L'unico gol che ho segnato in A - ricorda - l'ho fatto all'Inter. In porta c'era il mio amico Ivano Bordon con cui avevo cominciato a giocare a Marghera». La carriera di Groppi si è conclusa a Mestre, come capitano della squadra arancione in serie C. Giocava allo stadio Baracca, a poche decine di metri dalla sede della "Società dei 300 Campi". Una coincidenza che, a distanza di anni, si sarebbe rivelata una predestinazione. La "Società dei 300 Campi" è una delle più antiche istituzioni, a carattere benefico-solidale, italiane. Il primo documento ufficiale risale al 1326, l'atto con il quale il vescovo di Treviso, beato Ubaldo de Gabrielli, concedeva agli abitanti del Colmello l'uso di 300 campi, in cambio di un canone annuale. Tale concessione andava rinnovata ogni 29 anni. Ed è ancora in vigore, anche se nei secoli molte cose sono cambiate. Innanzitutto l'uso dei campi, all'epoca ricoperti di alberi ed ora di case.

LA DICERIA DELL'OROLOGIO

Ma lo spirito solidale, il senso di appartenenza ad una comunità che, come sottolinea don Gianni Antoniazzi il carismatico parroco dei Santi Gervasio e Protasio, «non si sente nè veneziana, né mestrina, ma di Carpenedo». Un campanilismo accentuato dal fatto che fino al 1926 Carpenedo era comune autonomo, finché con una disposizione governativa, durante il regime fascista, venne "annesso" al Comune di Venezia. «Lo sa che ancora oggi la gente di Carpenedo, in modo scherzoso, considera i mestrini ignoranti? - spiega sorridendo lo storico Roberto Pizziol - Sulla torre di Mestre, c'è un orologio: il quadrante che guarda verso piazza Ferretto, il cuore della città, ha i numeri arabi, il quadrante che si legge da Carpenedo ha i numeri romani, che secondo la vulgata popolare i mestrini non saprebbero leggere».

L'ATTO DEL VESCOVO

Una diceria che si tramanda da secoli. Alla "300 Campi" il tempo, sotto certi aspetti, sembra non essere passato. L'orologio a numeri romani ha ancora un senso. Le regole che governano la Società sono praticamente le stesse imposte dal vescovo di Treviso, anche se oggi la dipendenza dalla chiesa è molto più blanda. Resta il ruolo di ispettore, riservato al parroco di Carpenedo, che deve apporre il suo visto ad ogni decisione del consiglio che amministra la Società. «L'iscrizione alla "300 Campi" - spiega il presidente Groppi - è riservata a coloro che risiedono da almeno 12 anni all'interno del Colmello».

SONO 560 I MEMBRI DELL'ENTE: PER FARVI PARTE SI DEVE ABITARE NEL PERIMETRO. REGOLE RIGIDE RISALENTI AL 1326

SALTO NEL TEMPO

E qui bisogna fare un balzo nei secoli. Il Colmello era il territorio abitato da uno stesso nucleo sociale, l'equivalente di un quartiere o di un piccolo comune. Quello di Carpenedo era molto vasto, occupando una buona fetta dell'attuale Mestre, arrivando fino ai confini con la provincia di Treviso. «Anche il numero dei colmellisti è rigorosamente bloccato - chiarisce ancora Groppi con l'aiuto di Pizziol - sono 427, quante erano le famiglie censite nel 1933, quando venne approvato l'ultimo statuto. A questi colmellisti, detti ordinari, vanno aggiunti altri 133 semplici soci, che potranno diventare ordinari, quando tra i 427 qualcuno rinuncerà. In tutto 560 soci. Condizione fondamentale è la residenza dentro i confini del Colmello, chi si trasferisce perde il diritto». Un meccanismo semplice, ma rigido, fondato su un diritto che si acquisisce con l'appartenenza. È la *conditio sine qua non*: sei del Colmello, puoi entrare. Ma cosa significa, in concreto essere colmellisti? «Rispetto allo spirito iniziale molte cose sono cambiate - spiega Groppi - rimane una forma di mutuo soccorso con una serie di agevolazioni. Prima di tutto le case, 120 appartamenti che affittiamo ai soci a canoni calmierati. Offriamo poi altri servizi gratuiti, come la compilazione delle denunce dei redditi, la spesa alimentare per chi ha più bisogno, gestiamo una biblioteca. C'è uno spirito di solidarietà molto forte». Con il tempo, nonostante la denominazione, i campi sono diventati meno di 300, perché alcuni terreni sono stati requisiti (vedi il tratto mestrino del Terraglio), altri sono stati ceduti.

BOSCHI

Inizialmente i profitti, che annualmente i colmellisti si dividono, venivano dallo sfruttamento dei due grandi boschi - del Palù e di Valdimare - che cingevano Mestre. Ora di quella selva è rimasto, difeso con i denti dagli ambientalisti, solo un piccolo boschetto. Gli introiti per la Società arrivano dai canoni d'affitto e dallo sfruttamento di 82 ettari di campagna. «Entrate sufficienti a far quadrare i conti - chiarisce Groppi - anche perché siamo tutti volontari senza compenso. Invece per i colmellisti, ogni anno c'è un piccolo dividendo». Una cifra poco più che simbolica, dai 100 ai 450 euro, su cui i colmellisti, in qualità di proprietari di una quota, devono pagare le tasse. Un mondo che profuma di antico, ma non di vecchio, quello della "300 Campi", però i consiglieri si pongono il problema del rinnovamento.

RINNOVARSI

Lo dicono l'avvocato Lorenzo Cecchinato e il dentista Mario Berengo: «Dobbiamo cercare di aprirci senza snaturare lo spirito della Società. Se ha resistito 700 anni, significa che l'impianto è solido. Prima di cambiare bisogna pensarci». Il traguardo prossimo è il 2026, quando verranno celebrati i 7 secoli di vita. «Ma in realtà la società è più vecchia - chiarisce Pizziol - per convenzione si è fissato il 1326, perché a quell'anno risale il primo documento scritto, ma la "300 Campi" esisteva già prima». Resta da chiarire, come sia arrivato Groppi, uomo di calcio che, dopo aver smesso di giocare, per ben 32 anni ha fatto l'osservatore per il Milan dai tempi di Sacchi e Berlusconi. Tra le sue "scoperte" Toldo, Petagna, Hamsik e Cristante. «Confesso, l'approccio è stato casuale. Me ne ha parlato un amico, Michele Mirabella, il segretario attuale, e ho cominciato ad appassionarmi. Ora mi sento gratificato ad aiutare la gente del Colmello».

Vittorio Pierobon
vittorio.pierobon@libero.it

AL CENTRO L'AREA DI CARPENEDO, COMUNE AUTONOMO FINO AL 1926, IL CUI PARROCO "SORVEGLIA" SULLE SCELTE DEI SOCI

Gli attesi verdetti della Guida alla ristorazione nel travagliato anno del Covid: il Veneto ne guadagna quattro di nuove, tra queste brilla il SanBrite di Cortina, e ne perde sette (quattro per chiusura attività). A Trieste fa il bis l'Harry's Piccolo

Stelle Michelin, il Nordest resiste tra luci e ombre

RISTORANTI

«Ci siamo chiesti se dovessimo chiudere gli occhi e aspettare che tutto passasse. O se, invece, dovessimo tenere gli occhi bene aperti, continuare il nostro lavoro e presentare la guida al pubblico» ha esordito ieri, da Milano, Marco Do, responsabile della comunicazione per l'Italia della Guida Michelin, nel giorno più atteso dal mondo della ristorazione. «Una domanda lecita, che ha una sola risposta: assolutamente sì – ha aggiunto - .Gli ispettori, come i ristoratori, ce l'hanno messa tutta per svolgere il loro lavoro al meglio in un contesto estremamente difficile. Mai come quest'anno abbiamo voluto e vogliamo essere vicini ai protagonisti della Guida, le centinaia di Chef (e, insieme a loro, il personale di sala, sommelier, brigate), che ogni giorno, con impegno e passione, fanno dell'accoglienza e del gusto italiano un'arte ammirata in tutto il Mondo».

Il risultato di questo impegno è la 66. edizione della guida Michelin Italia che ha proclamato tre nuovi "2 stelle" (salgono a 37), 26 nuovi "1 stella", 13 premi alla sostenibilità (trifoglio verde), confermando gli 11 super ristoranti a "3 stelle", fra i quali, a Milano, il Mudec di Enrico Bartolini, autentico chef pigliatutto con la bellezza di 9 stelle complessive nei suoi 6 ristoranti, compreso il Glam a Venezia che gliene porta in dote un paio, grazie al talento di Donato Ascani.

PASSI INDIETRO

Poi, le note dolenti, i 29 ristoranti che la perdono, la stella (alcuni di questi, hainoi, in Veneto), in un'edizione della guida che per la ristorazione del Nordest fa segnalare alti e bassi, gioie e dolori, come in tutto il resto del paese, fra chiusure totali o temporanee, riaperture, orari stravolti, modalità di lavoro reinventate (fra asporto e delivery), che alla fine hanno lasciato sul terreno numerose attività, molte delle quali non sanno se e quando potranno riaprire: a loro la Rossa ha deciso di non toglierle la stella.

Fra i dieci ristoranti che se la sono vista togliere a giudizio degli ispettori, tre sono veneti: La Corte a Follina (Tv), La Fontanina a Verona, Al Capriolo a Vodo Cadore (Bl). E uno friulano, il Ferarut di Rivignano (Ud). E altri quattro – tutti veneti - sono stati cancellati per cessata attività: Undicesimo Vineria a Treviso, El Coq a Vicenza, La Montecchia a Selvazzano Dentro (Pd), Perbellini a Isola Rizza.

Poi, da Nordest, per fortuna arrivano anche ottime notizie. A Trieste, ad esempio, Matteo Metullio ha portato la seconda stella all'Harry's Piccolo, il fascinoso ristorante in Piazza dell'Unità. Storia da ricordare, quella del talentuoso Metullio che aveva lasciato tre anni fa il ristorante in alta Val Badia, già bistellato, per stare con la famiglia e ieri ha festeggiato, piangendo di gioia, il traguardo nuovamente raggiunto. È festa grande anche a Cortina d'Ampezzo dove la prima stella si è accesa sul SanBrite, il suggestivo ristorante fra i boschi che Riccardo Gaspari, ampezzano doc, gestisce con la moglie Ludovica Rubbini (*insieme nella foto*): «Siamo fieri di noi stessi - fanno sapere – È un premio al nostro lavoro».

STORICO TRAGUARDO PER IL DOLADA DI PIEVE D'ALPAGO: FESTEGGIA, PRIMO E UNICO IN ITALIA, I 50 ANNI STELLATI

PELLEGRINI MADRINA

Ma il Veneto festeggia due nuove stelle anche nel Veronese: La Cru a Romagnano e Amistà a San Pietro in Cariano; una a Vicenza (Matteo Grandi in Basilica, in Piazza dei Signori). E il Trentino applaude Peter Brunel ad Arco e Alfio Ghezzi con il suo "Senso" a Rovereto. Mentre è un po' veneta persino la stella di Alessandro Rossi (Il Gabbiano a Marina di Grosseto), per due anni a Villa Selvatico di Roncade (Tv).

Arriva in Veneto anche una delle 13, nuove stelle verdi, «destinate a quegli chef – spiegano - che hanno saputo coniugare la genuinità contadina con la creatività, per farli conoscere al grande pubblico e far conoscere le loro scelte sostenibili», premiate ieri da Federica Pellegrini, madrina di eccezione, in qualità di Ambassador Michelin. E fra i destinatari del riconoscimento (assieme a nomi come Massimo Bottura, Davide Oldani, Norbert Niederkofler, Pietro Leeman, Alfonso Iaccarino) c'è anche Piergiorgio Siviero del "Lazzaro 1915" di Pontelongo (Pd).

Per il resto la numerosa pattuglia degli stellati, fra Veneto e Friuli VG, resiste, a partire dalle tre stelle de Le Calandre di Rubano (Pd). Per proseguire con il gruppetto dei 2 stelle: Cera (Lughetto di Campagna Lupia), La Peca (Lonigo), Glam (Venezia), Casa Perbellini (Verona), Agli Amici (Udine). E da 34 insegne con una stella (28 in Veneto e 6 in Friuli VG). Fra queste, merita un applauso particolare il "Dolada" a Plois di Pieve d'Alpago (Bl) che festeggia il 50. anniversario di matrimonio con la stella Michelin, nozze d'argento che lo confermano il più longevo fra i ristoranti stellati italiani.

Claudio De Min

Stelle Michelin

Tre Stelle MICHELIN

- Rubano (Pd): Le Calandre

Due Stelle MICHELIN

(N)Nuova stella

- Godia (Ud): Agli Amici
- Lonigo (Vi): La Peca
- Lughetto (Ve): Antica Osteria Cera
- **Trieste: Harry's Piccolo(N)**
- Venezia: Glam
- Verona: Casa Perbellini

Una Stelle MICHELIN

FRIULI VENEZIA GIULIA

- Colloredo di Monte Albano (Ud): La Taverna
- Cormons (Go): al Cacciatore-della Subida
- Dolegna del Collio (Go): L'Argine a Vencò
- Ruda (Ud): Osteria Altran
- Rubano (Pd): Le Calandre
- San Quirino (Pn): La Primula
- Sappada (Ud): Laite

VENETO

- Altissimo (VI): Casin del Gamba
- Arzignano (VI): Damini Macelleria & Affini
- Asiago (VI): La Tana Gourmet
- Asiago (VI): Stube Gourmet
- Barbarano Vicentino (VI): Aqua Crua
- Bardolino (VR): La Veranda del Color
- Borgoricco (PD): Storie d'Amore
- Burano (VE): Venissa
- Castelfranco Veneto (TV): Feva
- Cavaion Veronese (VR): Oseleta
- **Cortina d'Ampezzo (BL): SanBrite(N)**
- Cortina d'Ampezzo (BL): Tivoli
- Malcesine (VR): Vecchia Malcesine
- Oderzo (TV): Gellius
- Pieve d'Alpago (BL): Dolada
- Pontelongo (PD): Lazzaro 1915
- Puos d'Alpago (BL): Locanda San Lorenzo
- **Romagnano (VR): La Cru(N)**
- **San Pietro in Cariano (VR): Amistà(N)**
- Schio (VI): Spinechile
- Scorzè (VR): San Martino
- Venezia: Il Ridotto
- Venezia: Oro Restaurant
- Venezia; Osteria da Fiore
- Venezia: Quadri
- Verona: 12 Apostoli
- Verona: Il Desco
- **Vicenza: Matteo Grandi(N)**

L'Ego-Hub

Amadeus: «Sanremo avanti tutta, dai big 300 canzoni»

L'INTERVISTA

Ultimo atto questa sera su Rai1 per AmaSanremo, la selezione dei giovani cantanti da ammettere in gara a Sanremo, prima del gran finale del 17 dicembre quando, sullo stesso canale, saranno annunciati i nomi di tutti i protagonisti, Campioni e no, della 71esima edizione. A presentare ci sarà Amadeus, 58 anni, anche stavolta direttore artistico e conduttore del Festival, in questi giorni alle prese con le tradizionali rogne sanremesi – cantanti, discografici e partner vari - alle quali si è aggiunta la peggiore di sempre: il Covid-19.

Insomma, Sanremo si fa o no? E quando?

«Certo che si fa. Per ora è confermato dal 2 al 6 marzo, poi si vedrà. Lo slittamento ad aprile per ora non è un'opzione».

Quando verrà presa una decisione?

«I primi di gennaio. Si valuterà attentamente la situazione Coronavirus e poi capiremo cosa fare».

Il 5 settembre lei aveva detto "Senza pubblico niente Festival, non c'è un Piano B", poi subito corretto dal direttore di Rai1 Stefano Coletta, che aveva ribadito il sì a ogni costo alla rassegna.

«Volevo solo dire che senza pubblico Sanremo non è Sanremo. Questo è chiaro a tutti: azienda, sponsor, Comune. Speriamo solo di arrivare a marzo con la pandemia sotto controllo sapendo che bisognerà comunque riorganizzare tutto: teatro, sala stampa e città. La gente deve poter venire e stare tranquilla e sicura. Di sicuro né i cantanti né gli ospiti dovranno salire sul palco senza nessuno davanti. Magari su mille posti se ne potrebbero occupare quattrocento».

La selezione di "AmaSanremo" com'è andata?

«Bene. Ho ricevuto 961 brani, un record. Pensavo che il Covid incidesse in maniera negativa e invece no».

E i Big quante ne hanno mandate? Il 1° dicembre è l'ultimo giorno utile per inviarle.

«Il triplo rispetto all'anno scorso, più o meno trecento».

IL CONDUTTORE: «IL FESTIVAL SI FA, CON IL PUBBLICO ALL'ARISTON. SARÀ UN'EDIZIONE PIENA DI SORPRESE»

I testi risentono del periodo che stiamo vivendo?

«Nessuna canzone parla di Covid, grazie a Dio. E un centinaio sono davvero belle».

C'è qualche super Big che ha mandato il pezzo per la prima volta?

«C'è di tutto e di ogni genere. So già che avrò l'imbarazzo della scelta. Meno male: vorrei fare una festa per celebrare la rinascita del mondo della musica, così colpito dal virus, e di tutti noi».

I Big saranno 20, 22 o 24?

«Non lo so. Vedremo».

Dalle parti di Viale Mazzini si fanno con insistenza questi nomi: Luca Carboni, Michele Bravi, Zero Assoluto, Fulminacci, Elodie, Leo Gassmann, Irama, Mr. Rain, Fasma, Malika Ayane, Tommaso Paradiso, Renga, Bugo, Maneskin, Colapesce-Di Martino, Fede, The Kolors...

«Non dico una parola. Qualcuno di questi, però, alla fine potrebbe anche esserci».

Come Baudo lei interviene nelle canzoni, nel testo, chiede modifiche?

«Sì, certo. Un direttore artistico deve fare anche questo».

Perché non voleva fare il bis e perché ha cambiato idea?

«Mi sono detto: ti è andata bene, non sfidare la sorte. Poi dopo il primo lockdown tantissima gente mi ha fermato per strada per ricordarmi che il mio Sanremo era stato l'ultimo momento felice e mi dava appuntamento al prossimo. E così, piano piano, ho capito che non potevo mollare».

L'azienda dopo l'autogol del 30 dicembre 2019, quando lei stesso anticipò i nomi dei cantanti in gara al Festival bruciando la serata di presentazione, cosa le disse?

«Niente. Sono istintivo, avevo saputo che Chi di Signorini stava per uscire con i nomi e non volevo fare un torto agli altri. Ho pagato per l'inesperienza e ho chiesto scusa a tutti».

L'anno scorso di questi tempi aveva già due-tre punti fermi per il suo Festival: adesso?

«Piatti forti già ne ho. E altri, come sempre, arriveranno all'ultimo momento».

Tipo?

«La riunione dei Ricchi e Poveri. L'arrivo di Cristiano Ronaldo in teatro...».

Ci saranno tante donne come l'anno scorso o torneranno la mora e la bionda?

«No alla mora e alla bionda. Sì a tante donne».

Infermiere e dottoresse in prima linea?

«Le ringrazieremo di sicuro, ma lo spettacolo è lo spettacolo. Dopo questi mesi chiusi in casa penseremo a spassarcela».

D'istinto il flashback più bello che le viene in mente se pensa al suo Festival?

«La prima sera, a pochi secondi dall'entrata in scena, ero da solo con il tecnico, che mi guarda e mi dice: "Mai visto uno così tranquillo dietro le quinte". E io: "Sono felice. È una vita che sogno questo momento". E poi mi ha dato uno spintone per entrare in scena. Bellissimo».

Fiorello dice sempre che lei è un po' pazzo: conferma?

«Nella vita sono prudente, nel lavoro sono determinato e quando mi metto in testa una cosa...».

La lezione più importante di quest'anno così speciale qual è stata?

«Godersi tutto. Sono fortunato».

L'Altrofestival su Raiplay si farà?

«Penso proprio di sì. È andato bene e spero che a condurlo ci sia ancora Nicola Savino».

Vista l'aria che tira, la Rai ha chiesto un taglio al suo compenso?

«Questo deve chiederlo a Lucio Presta, il mio agente».

Amadeus, è morto Maradona...

«Io amo il calcio e questo è un lutto enorme. Walter Zenga anni fa me lo presentò: disponibile, di cuore. Un gigante».

Andrea Scarpa

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' stato creato in Giappone ed entrerà nelle case per cucinare tutte le prelibatezze: centrati due super terni

Piatti stellati col robot chef

Settimana incredibile! Mario "Barba" ancora una volta ha fatto Bingo con le vincite centrando nientemeno che due favoli terni di cui uno su ruota secca più quattro fantastici ambi su ruota secca e altrettanti su tutte le ruote. Per l'amica Vania B. di Chioggia, che la settimana precedente aveva sognato un ladro vestito di nero, è stato azzeccato il 34-38-74 uscito martedì su Napoli, la ruota consigliata da Mario, mentre sabato, azzeccato il 16-43 61 secco su Firenze smorfiato da Mario per la poesia di Wally Narni sull'inizio dell'inverno. Immediatamente giovedì al primo colpo centrato il bellissimo ambo su ruota secca 24-79 uscito su Milano, la ruota della ricetta "Pastisso de Gnochi" mentre martedì, sempre su ruota secca, il 44-89 uscito su Firenze dai numeri di novembre.

Altri due bellissimi ambi su ruota secca: 11-53 martedì e 51-75 sabato su Torino, la ruota di un sistema Lotto. Azzeccati inoltre per tutte le ruote anche gli ambi 11-80 martedì su Torino e il 33-49 giovedì sempre su Torino nuovamente dall'aneddoto storico su Venezia della proibizione nel 1789 del "Gioco della Tombola", il 43-70 uscito giovedì su Bari ancora dalla ricetta dei "Folpeti in Tecia" e il 43-61 sabato su Firenze per l'amica Laura T. di Meolo che aveva sognato di passeggiare con la mamma in riva al mare e che aveva già vinto un ambo al primo colpo. Infine due terzine dai sistemi Superenalotto con l'uscita giovedì del 13-47-69 e 6-47-49. Complimenti a tutti i numerosissimi vincitori e a Mario "Barba" che ha centrato in circa otto mesi nientemeno che 16 terni di cui 9 su ruota secca, 206 ambi su ruota secca e 239 su tutte le ruote.

"Da Santa Caterina (25) tol su ea scaldina" e "Par el dì de Santa Caterina, el giasso su la pissina". Il mese di novembre si conclude il 30 con "Chi semena avanti Sant'Andrea, ghe vien almanco un saco par calvea" e anche "Da Sant'Andrea pria el porco par l'asea; e se alora no te'l pol priar, lassa che el vada fin Nadal". Anche questo mese sta finendo e proprio lunedì ultimo giorno, avremo una splendida luna piena. Per gli ultimi giorni di novembre perciò Mario ha smorfiato 10-32-54-76 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte più i terni 16-33-60 e 8-35-62 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Per il plenilunio di lunedì 22-48-70 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Sabato scorso alle ore 22 circa, il sole ha lasciato lo Scorpione per entrare nel segno zodiacale del Sagittario irradiato dal dominante Giove re dei pianeti che conferisce autorità e sapienza. Segno di fuoco, dona ai nati nel periodo dinamismo fisico ed intellettuale. Il Sagittario è il simbolo della divina saggezza rappresentato da un centauro metà uomo e metà cavallo che vuol significare la capacità dell'uomo di dominare l'istinto dell'animale. I nati sotto questo segno sono leali, simpatici, sinceri, gioviali, onesti e generosi. Per tutto il periodo il "Barba" ha smorfiato la giocata astrologica 4-40-16-28, la giocata cabalistica 5-41-68-86 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte più i terni 29-55-73 e 18-72-23 con ambo su Venezia, Napoli, Genova e Tutte. Infine un bel terno dalla notizia che in Giappone si sta mettendo a punto un altro robot con sembianze umane in grado di mettersi in cucina e preparare tutte le ricette di tutti gli chef stellati del mondo. Basta nominargli il nome o il ristorante e lui/lei ordina gli ingredienti e prepara il piatto. Fantascienza? Staremo a vedere! 66-90-37 e 12-34-56 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 6 e controfigura 4 per Roma, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 4 (assente da 46 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 62 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
22	4	16	6	4	36	37	4	22	26	48	15	15	4
26	26	26	56	15	46	48	6	46	56	70	46	16	16
59	46	46	66	59	56	66	22	48	76	76	70	36	56
70	86	66	70	76	59	81	81	56	81	86	81	70	76

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
6	16	6	22	6	4	15	4	37	6	16	36
16	22	37	36	26	15	26	36	56	15	59	66
48	37	46	66	36	48	37	37	59	22	66	81
59	86	76	76	48	66	56	70	86	86	81	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Continua la caccia al magico 6, sta raggiungendo i 70 milioni

Niente da fare. Un'altra estrazione "a vuoto" con la magica combinazione che si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. Tredici invece sono stati i giocatori che hanno centrato il 5 da 12.663 euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 69 milioni e 300mila euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 24 novembre: 9,15,16,23,57,76 Numero Jolly: 19 Numero SuperStar: 56

I numeri

6 14 19 22 23 28 36 37 39 45 50 52 53 56 58 61 65 67 73 76 80 87 90

01					02					03					04					05					06					07				
52	58	45	28	14	23	22	19	14	14	19	22	23	22	14	19	23	22	23	14	19	19	14	23	22	45	52	14	22	36	19	14	28	28	36
74	61	50	36	19	39	37	36	28	36	28	39	37	28	37	39	36	36	28	39	37	28	36	37	39	50	53	19	23	37	22	23	39	37	39
76	65	53	37	22	56	53	50	45	53	56	45	50	50	52	53	45	56	52	50	45	53	56	45	50	61	56	37	28	58	45	50	52	50	45
80	67	56	39	23	65	65	52	65	61	61	52	61	58	56	58	58	67	53	67	67	65	65	52	65	65	61	39	36	65	56	53	58	56	53
87	87	87	87	87	80	76	65	73	80	76	61	73	80	58	73	76	73	67	76	80	80	76	65	73	76	65	61	61	73	58	58	65	65	65
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	87	87	87	87	80	73	65	65	80	65	65	76	67	67

08					09					10					11					12					13					14				
14	19	22	23	14	19	19	36	28	14	14	19	36	28	14	23	22	19	53	45	22	14	19	14	19	28	22	14	37	14	37	14	28	22	14
22	23	37	39	28	36	23	39	37	22	23	22	37	39	39	28	36	37	56	50	23	19	39	22	23	36	23	19	39	37	39	19	36	23	23
52	65	56	53	50	45	52	50	45	58	45	50	52	61	45	56	52	50	58	52	37	28	52	28	36	45	50	50	45	53	50	45	50	45	36
65	67	61	61	52	61	58	56	53	61	56	53	61	67	58	58	53	58	67	58	39	36	56	39	37	52	52	56	56	67	52	52	53	53	39
67	73	80	76	61	73	61	58	58	73	61	61	67	73	80	73	58	76	76	67	58	58	67	53	53	56	56	73	73	73	53	53	73	73	52
80	76	87	87	87	87	80	61	61	76	67	67	76	80	87	87	87	87	80	73	67	67	87	56	56	80	76	80	76	87	80	76	76	80	73

15					16					17					18					19					20					21			
19	23	19	14	22	19	14	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
22	36	23	22	28	22	23	52	58	45	28	14	23	22	19	14	14	19	22	23	22	14	19	23	22	23	14	19	67	56	45	28	14	19
28	50	28	36	45	36	28	76	61	50	36	19	39	37	36	28	36	28	39	37	28	37	39	36	36	28	39	37	76	58	50	36	19	22
37	67	39	37	67	39	37	80	65	53	37	22	56	53	50	45	53	56	45	50	50	52	53	45	56	52	50	45	80	61	52	37	22	23
52	80	45	45	76	76	76	87	73	56	39	23	65	65	52	65	61	61	52	61	58	56	58	58	73	53	73	73	87	65	53	39	23	67
73	87	50	50	87	80	80	90	90	90	90	90	87	80	65	76	87	80	61	76	87	58	76	80	76	73	80	87	90	67	67	67	67	73

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Sorpresa: in edicola il giornale era datato 1968

Caro Mario,
ho sognato che mi stavo recando in edicola ad acquistare, come faccio nella realtà ogni giorno, il giornale. L'edicolante, che tra l'altro è un amico di vecchia data, come sempre mi ha consegnato il giornale ma con mia grande sorpresa ho visto che la data non corrispondeva a quella del giorno diciamo attuale ma ad un giorno (che non ricordo) del 1968. Mi sono bloccato per un attimo e poi ho cominciato a sfogliarlo ed in effetti c'erano notizie relative alle Olimpiadi di Città del Messico. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Lino F. (Portogruaro)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-19-68-74 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Laura D. di Venezia: 32-38-87-88 con ambo e terno per Venezia e tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Lotto a tavola

La squista "Torta de maroni e ciocolata"

Oggi "Torta de maroni e ciocolata".

In una terrina si mettono 4 uova, 250gr. di zucchero e 100 gr di burro morbido. Si lavora bene con le fruste elettriche finchè si sarà ottenuto un bel composto cremoso. Quando questo sarà pronto, si aggiungono 100gr. di farina 00 ben setacciata, una bustina di lievito per dolci da 16/17 gr. e 200gr di farina di castagne. Si amalgama tutto e poi si continua aggiungendo anche un po' di sale, 100gr. di cioccolato fondente sciolto a bagnomaria, la buccia di un'arancia grattugiata più due belle manciate di pinoli e due di uvetta fatta rinvenire in acqua tiepida.

Si passa poi il composto in uno stampo da circa 22cm. e si cucina in forno per 60/70 minuti a 170 gradi.

19-46-64-82 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

Sport

COPPA ITALIA

Lo Spezia si impone 4-2 a Bologna ai supplementari e il Cagliari batte 2-1 il Verona: questi gli altri risultati delle sfide del quarto turno

Giovedì 26 Novembre 2020
www.gazzettino.it

L'INTER AFFONDA SENZA SCUSE

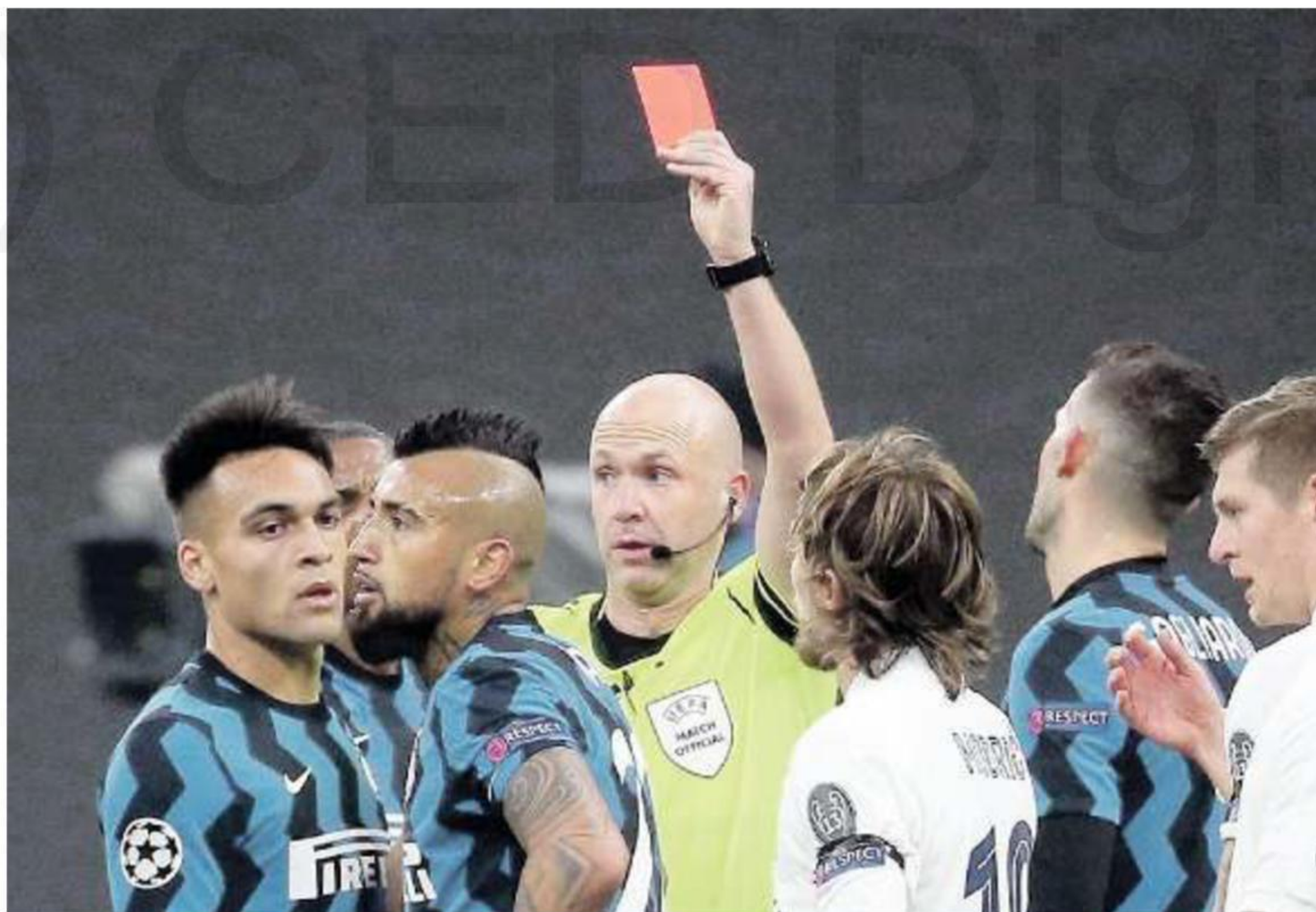
▶Subito in svantaggio per un rigore provocato da Barella, i nerazzurri vanno in confusione e Vidal si fa espellere

▶Il cileno sgambettato in area ma l'inglese Taylor non fischia e le proteste portano al cartellino rosso. Ora serve un miracolo

INTER	0
REAL MADRID	2

Gol: nel pt 7' Hazard (rig); nel st 14' aut. Hakimi.
INTER (3-4-1-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij, Bastoni (1' st D'Ambrosio); Hakimi (19' st Sanchez), Gagliardini (33' st Sensi), Vidal, Young; Barella; Lukaku (41' st Eriksen), Lautaro (1' st Perisic). All.: Antonio Conte.
REAL MADRID (4-3-3): Courtois; Carvajal, Varane, Nacho, Mendy; Modric, Kroos, Odegaard (13' st Casemiro); Vazquez, Mariano Diaz (13' st Rodrygo), Hazard (33' st Vinicius) (All.: Zinedine Zidane.
Arbitro: Taylor (Inghilterra).
Espulsi: Vidal per proteste.
Ammoniti: Gagliardini e Sensi per gioco falloso.

CHAMPIONS LEAGUE

La partita che doveva essere «come una finale» e in cui all'Inter si chiedeva il salto di qualità si trasforma in un incubo per i nerazzurri e Antonio Conte, che fa materializzare lo spettro della clamorosa eliminazione nei gironi di Champions League. A San Siro il Real Madrid non solo vince 2-0 grazie ai gol di Hazard e all'autorete di Hakimi, ma domina per tutti i 90' Lukaku e compagni (in 10' per un'ora dopo un ingenuo rosso per proteste a Vidal), adesso ad un passo dal baratro. Complicando ancora di più la posizione di Antonio Conte, sempre più nel mirino dei tifosi nerazzurri. La sua Inter è irriconoscibile, molle e senza carattere, incapace di creare gioco e pure di arginare le ondate spagnole. E i dubbi sulla gestione dell'ex Juve continuano a crescere, perché, invece di crescere, la sua squadra sembra addirittura peggiorare di partita in partita, tradito pure da Vidal, che lui ha fortemente voluto per alzare il livello d'esperienza della squadra. L'Inter resta così desolatamente ultima in classifica e, complice la vittoria del Borussia Moenchengladbach contro lo Shakhtar, servirà più di una impresa per qualificarsi agli ottavi: i nerazzurri dovranno vincere le ultime due gare, sperando che i tedeschi non facciano nemmeno un punto. Cosa che, alla luce delle ultime prestazione, sembra pressoché impossibile.

Nonostante le tante assenze (Sergio Ramos e Benzema su tutti), il Real Madrid fa una buona gara. Zinedine Zidane può ritenersi soddisfatto e rimandare al mittente le tante critiche che gli sono piovute addosso in queste settimane a causa dell'andamento fin troppo altalenante delle Merengues. Al contrario, l'Inter ha troppo problemi non risolti. Di atteggiamento, in quanto regala troppe iniziative agli avversari, e di gioco perché non riesce a imporsi. Gli manca la cattiveria e di certo, in situazioni come queste, la fortuna non è dalla parte dei nerazzurri. Come in occasione del vantaggio dei Blancos, che arriva su un rigore trasformato da Hazard e concesso dall'arbitro inglese Taylor per un fallo fin troppo ingenuo di Barella su Nacho. L'Inter subisce il colpo perché il Real va subito vicino al raddoppio colpendo un palo con Lucas Vazquez. I nerazzurri si svegliano dal 20'. Prima con un tiro finito altissimo di Vidal, poi con una punizione sopra la traversa di Lukaku. Ma il Real Madrid ha l'esperienza delle grandi squadre, abituate a controllare il gioco, a non smarrirsi alle prime difficoltà. Mentre l'Inter perde la testa.

Vidal cade in area mentre sta per calciare a rete, Carvajal lo sgambetta ma l'arbitro non fischia un rigore molto più evidente di quello fischiato a Barella. Il cileno protesta e si fa espellere per doppia ammonizione (due gialli nel giro di pochissimi secondi). Per i nerazzurri è la fine di tutto, ma può solo prendersela con se stessa. Nella ripresa Conte prova a mettere una pezza passando al 441, ma la situazione non migliora tanto che arriva il raddoppio, con una conclusione ravvicinata di Rodrygo deviata in porta da Hakimi. L'Inter fa intravedere qualche timido segnale di ripresa con Perisic, ma è più demerito del Real che frena nel finale che un reale merito nerazzurro. C'è spazio anche per Eriksen, in una triste passerella a pochi minuti dal triplice fischio: l'immagine del fallimento di un progetto che sembra andare sempre più verso il naufragio definitivo.

FUORI L'espulsione di Arturo Vidal perdopppia ammonizione dopo le proteste in seguito a un evidente rigore non concesso

L'impresa

Sorpresa Atalanta, vince a Liverpool e vendica l'andata

LIVERPOOL - La Dea si vendica del 5-0 subito dai Reds nella partita d'andata e si prende la rivincita a casa del Liverpool, nel mitico stadio di Anfield: finisce 0-2 per l'Atalanta la prima partita di ritorno della fase a gironi della Champions. La squadra di Gian Piero Gasperini inizia bene e per tutto il primo tempo non fa mai tirare in porta gli avversari. Pressa, corre, non lascia scampo agli inglesi. Tanto da impegnare Alisson con Gosens e a rendersi pericoloso con Gomez (che si commuove nel minuto di silenzio dedicato all'ex Pibe de Oro). Dopo un primo tempo chiuso con un nulla di fatto, chi si aspettava un risveglio dei Reds, si è dovuto ricredere. Perché prima Gomez manda in gol Ilicic al 60' per il vantaggio bergamasco, poi è Gosens a raddoppiare tre minuti dopo su un'altra azione avviata dal Papu e proseguita da Hateboer.
Il Liverpool appare stanco, mentre la Dea dimostra di aver fatto lezione della debacle dell'andata (sconfitta per 0-5 il 3 novembre) e riesce a gestire il risultato senza troppi patemi fino alla fine. Così è tutto davvero più bello. E ora l'Atalanta, con i tre punti pesantissimi di ieri sera, torna in piena corsa qualificazione: il Liverpool resta in testa al gruppo D con 9 punti, Dea e Ajax salgono a 7, ultimo a zero punti il Midtjylland, prossimo avversario dell'Atalanta (in casa) l'1 dicembre.

L'Udinese fuori: non spezza la maledizione Fiorentina

UDINESE	0
FIORENTINA	1

Gol: 7' st ts Montiel (F)
UDINESE (4-3-3): Musso sv, Molina 5 (31' st Stryger 6), Bonifazi 5.5 (1' st ts Becao sv), Nuytinck 6, Samir 6; Pereyra 5.5 (18' st Jajalo 6), De Paul 7, Makengo 6; Deulofeu 5, Lasagna 5 (1' p ts Okaka 5.5), Forestieri 6 (31' st Pussetto 5). Allenatore: Gotti 5.5.
FIORENTINA (4-3-1-2): Terraciano 6, Caceres 6 (4' st ts Montiel 7), Milenkovic 7, Pezzella 6.5 (23' st Igor 6.5), Biraghi 5.5, Amrabat 6.5, Pulgar 5, Borja Valero 6 (31' st Lirola 6); Castrovilli 5.5; Kouame 5 (15' st Eysseric 6.5), Vlahovic 5 (1' pt ts Cutrone 6). Allenatore: Prandelli 6.5.
Arbitro: Serra di Torino 6. Assistenti: Moro e Vono.

COPPA ITALIA

UDINE Passa la Fiorentina dopo 120' intensi, ma poveri di emozioni e poveri anche dal punto di vista tecnico, caratterizzati da numerosi errori, a tratti comunque illuminati dalle magie del migliore in campo, De Paul che però non è bastato per far vincere i friulani. Ha deciso al minuto 112' una rasoiata di Montiel che era entrato 3' prima al posto di Caceres, al termine forse dell'unica azione manovrata, palla a terra dei viola con assist di Cutrone.

Una prodezza che ha rotto l'equilibrio, un gol oltretutto che in casa viola giunge dopo 440' di digiuno.

COPPA ITALIA Udinese eliminata

VIOLA SOTTO TONO

Ma non è che la squadra di Prandelli sia piaciuta, tutt'altro, anche con un nuovo abito il 4-3-1-2, ha giocato sotto tono, come l'Udinese del resto impostata con il 4-3-3 per poter dare spazio a Deulofeu che si è visto raramente. L'iberico è in evidente ritardo di condizione, ieri mai ha inciso, è stato uno dei punti deboli. Ma tutto l'attacco è parso evanescente, sono riemersi i problemi con cui la squadra deve convivere in questa fase di campionato. Pochi meritano la sufficienza, ciò la dice lunga sulla prestazione, anche se l'impegno è stato ottimale. Oltre ad un pizzico di maggior fortuna, ci voleva altro per sperare di andare a incontrare l'Inter negli ottavi della Coppa.

FRENO A MANO

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato, pochissime le emozioni, con l'Udinese che è partita meglio della Fiorentina, ma con il freno un po' tirato, evitando cioè di concedere spazio alle ripartenze dei viola. De Paul è salito subito in cattedra pur marcato quasi a vista da Borja Valero, sovente ha agito da regista basso, lo ha fatto con la consueta maestria.

La prima azione meritevole di essere ricordata è dei bianconeri, al 10' quando Molina ha smistato sulla destra a Deulofeu che ha subito crossato radente al centro per Forestieri anticipato da Milenkovic. Poi al 16' ci prova Lasagna, ma al momento del tiro è anticipato dal solito Milenkovic.

RITMO

Nel finale il match si ravviva, le cadenze sono finalmente più elevate, ma al 37' Bonifazi, sino a quel momento tra i migliori, sbaglia un passaggio in orizzontale per Nuytinck che oltretutto è lento a recuperare, ne approfitta Vlahovic per presentarsi solo davanti a Musso, ma la conclusione è da dimenticare, con il pallone che si perde altissimo.

All'inizio della ripresa l'Udinese forse si è illusa di potercela fare, ma la Fiorentina, ha trovato le contromisure, ha chiuso i varchi e i due portieri sono parsi inoperosi. Al 46' Pussetto su invito di De Paul ha avuto il pallone buono, ma ha stoppato male di petto favorendo il recupero di Biraghi. Ritmi ancora più lenti nei tempi supplementari, poi il colpo del ko di Montiel al 112' minuto di gioco dopo un'azione tutta in velocità e palla bassa. Così la Fiorentina va agli ottavi.

Guido Gomirato

METEO

Nebbie al Nord, piogge sul catanese e Sud Sardegna.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo con nubi sparse. Possibili foschie mattutine o nebbie sulla pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con un cielo sereno o poco nuvoloso e di conseguenza un ampio soleggiamento da mattina a sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà spesso coperto al mattino lungo le coste, più soleggiato altrove.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	9	13
Bolzano	-4	8	Bari	10	16
Gorizia	8	10	Bologna	5	9
Padova	2	9	Cagliari	17	18
Pordenone	1	9	Firenze	11	15
Rovigo	4	10	Genova	11	12
Trento	2	11	Milano	2	8
Treviso	1	9	Napoli	10	18
Trieste	10	12	Palermo	14	19
Udine	2	9	Perugia	5	13
Venezia	5	10	Reggio Calabria	14	18
Verona	3	8	Roma Fiumicino	12	17
Vicenza	1	9	Torino	1	7

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Rita Levi-Montalcini** Film Biografico. Di Alberto Negrin. Con Elena Sofia Ricci, Luca Angeletti, Ernesto D'Argenio
23.35 **AmaSanremo** Musicale. Condotto da Amadeus
0.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.40 **Tg2 - Flash** Informazione
10.50 **Tg Sport** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Speciale TG2 In Memoria di Diego** Evento
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.25 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
16.30 **Tg 2** Informazione
16.45 **Sampdoria - Genoa. Coppa Italia** Calcio
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Zeeko Zaki, Sean Murray
22.05 **9-1-1** Serie Tv
23.40 **Più o Meno** Attualità. Condotto da Sabrina Giannini
0.45 **Premio Cimitile 2020** Att.

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Qui e adesso** Show. Condotto da Massimo Ranieri
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Newton** Documentario.

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.35 **X-Files** Serie Tv
13.10 **Seal Team** Serie Tv
14.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Jonny Lee Miller, Lucy Liu
22.05 **Elementary** Serie Tv
22.50 **The Craven Streets Bones** Documentario
23.55 **Vita segreta di Maria Capasso** Film Drammatico
1.40 **X-Files** Serie Tv
3.10 **Ransom** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

Rai 5

9.05 **This Is Art** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Don Pasquale** Musicale
11.45 **Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo** Doc.
12.40 **This Is Art** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
14.00 **Wild Caraibi** Documentario
14.55 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.50 **La complice** Teatro
17.30 **Musica Classica** Musicale
18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
18.20 **Save The Date** Documentario
18.45 **Sartre e Camus gli esistenzialisti** Documentario
19.30 **Edgar Allan Poe Sepolto Vivo** Documentario
20.30 **This Is Art** Documentario
21.15 **Federico Fellini 100 - La strada** Musicale
22.35 **Federico Fellini 100 - Prova d'orchestra** Musicale
23.50 **Bee Gees: in our own time** Documentario
0.50 **The Ronnie Wood Show** Documentario

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Salvate il Gray Lady** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **The Boxer** Film Drammatico
3.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** Film Fantasy. Di Alfonso Cuarón. Con Daniel Radcliffe, David Bradley, Emma Watson
23.55 **Cinema My Love** Attualità
1.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.00 **Amici - daytime** Show
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Informazione
2.25 **The Vampire Diaries** Serie Tv
4.25 **Studio Aperto - La giornata**

Iris

6.35 **Due per tre** Serie Tv
7.40 **A-Team** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Il ragazzo del Pony Express** Film Commedia
11.05 **Il pistolero** Film Western
13.00 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
14.50 **Il grande Jake** Film Western
17.10 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Viaggio in paradiso** Film Drammatico. Di Adrian Grunberg. Con Mel Gibson, Daniel Giménez Cacho, Jesús Ochoa
23.10 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
1.15 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
2.45 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
4.20 **La Luciana** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Conan the Barbarian** Film Avventura. Di Marcus Nispel. Con Jason Momoa, Ron Perlman, Rachel Nichols
23.20 **Kinky Business - La bottega delle fantasie** Documentario
0.20 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Storie della letteratura** Rubrica
11.30 **Lezioni di latino e greco**
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Eventi - Starlight, settemillimetridiuniverso** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.55 **Lupi di mare** Documentario
17.45 **Life Below Zero** Doc.
19.35 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.30 **Uomini di pietra** Doc.
21.25 **Uomini di pietra** Doc.
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.
1.50 **L'aria che tira** Attualità.
4.15 **Tagadà** Attualità.

TV 8

14.05 **La vendetta di una reginetta** Film Drammatico
15.50 **Snowcoming** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
20.55 **Cluj - Roma. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Highlights UEFA Europa**

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
11.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Cambio moglie** Doc
23.00 **Cambio moglie** Doc.
1.20 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Delietta Gold** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Speciale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Calcio
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Europa League** Calcio
23.30 **Edison City** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Elettroshock** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Family salute e benessere** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Vino Veritas** Documentario
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Studio & Stadio Commenti** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'autunno vi vede alla ribalta sulla scena professionale e le stelle parlano il linguaggio del successo, ma la svolta inizierà con il solstizio invernale, che aprirà con primo quarto nel vostro segno. Oggi l'ultima Luna della stagione vi rende troppo impulsivi anche nelle questioni affettive. La **riuscita**, segnata da Sole in Sagittario, dipende dalla capacità di autocontrollo. Non facile, con questo Marte.

Toro dal 21/4 al 20/5
La fortuna non ha stagioni precise, né tempo né luogo. Arriva quando e come vuole, non guarda a sinistra né a destra, per questo si dice che è bendata. Ma Luna alle porte del segno accende una luce e la guida da voi, inviata da Giove in Capricorno è probabile che chiuderete novembre con sorprendente ripresa in campo economico. Quando pensate alla felicità avete davanti agli occhi la vostra casa, la **famiglia**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non c'è ancora quadratura diretta Sole-Nettuno ma l'effetto comincia a farsi sentire e vedere nell'ambiente di lavoro: fanno quadrato per non farvi passare? Problemi superabili, basta agire finché Mercurio è in Scorpione, ma anche questa Luna-Ariete è ottima per cercare nuove persone, soci in affari. Marte è favorevole a un incontro d'**amore** improvvisato, fate una sorpresa al coniuge. Cautela nella salute.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ansia, la stanchezza registrata ieri, oggi potrebbe aumentare. Luna, ancora in Ariete congiunta a Marte, forma 3 aspetti più che stressanti con Giove, Saturno, Plutone. Ovvero sono complicate certe situazioni che vi riguardano, ma coinvolgono tutto l'**ambiente**. Tuttavia porterete a termine almeno una delle iniziative (economiche, amministrative) poi vi dedicherete a voi stessi e aspetterete Luna piena.

Leone dal 23/7 al 23/8
Molto buona Luna in Ariete proiettata sul campo che più vi interessa in questo finale di novembre-inizio dicembre: lavoro, soldi, salute. Campo governato da Capricorno, dove Giove e Saturno sono ancora di grande aiuto per sistemare pure aspetti **legali** delle questioni, prima dell'inverno. L'amore deve misurarsi con noie quotidiane provocate pure da voi, ma Marte coinvolge pure i coniugi in una danza erotica.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ritmo moderato, risentite ancora del cambio di Luna in Pesci e dovete essere pronti a Luna piena in Gemelli, il 30. Ma nulla vi vieta di realizzare un bel **lavoro**, ottenere nuovi incarichi pure in ambito sociale. Abituati a costruire tutto con le vostre mani, rimarrete sorpresi nell'accorgervi che è in azione la forza benefica che proviene da Giove, fortuna in amore. Parte in prima fila chi cerca un amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Come già detto su Marte in Ariete, anche i calciatori hanno i loro problemi, come Ibrahimovic. Dovete essere ancora prudenti e attenti a Luna congiunta a un astro così violento e quadrata a Saturno-Giove. Ma sarà un'esperienza da ricordare, pure per situazioni private. **Professionalmente** è difficile battervi, superarvi, trovate più forza se vi ostacolano. Rimandate un acquisto a quando Giove sarà ottimo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Le stelle in cielo si muovono, il mondo resta al suo posto, quello che era. E invece voi dovreste avere, per l'astrologia, le qualità necessarie per fare un balzo notevole in avanti. La vostra vita è nel futuro, come per tutti, ma non tutti i segni possiedono l'arte di rinascere. Ma in tutto ci vuole **salute**, seguite le indicazioni mediche, noi dobbiamo prepararci al prossimo Saturno, Giove, Marte, Urano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Mamma mia! Sono gli Abba che cantano per voi sotto questa strepitosa Luna congiunta a Marte, il massimo della **passionalità** amorosa, in trigono con il vostro Sole. Una stagione di compleanno che vi prepara sorprese non da poco, ma per certi affari pazientate fino a dicembre, quando arriva Mercurio. Non perché rappresenti una banca svizzera, ma perché smuove la situazione intorno a voi. Fa accadere qualcosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Stress in aumento non per il solito Marte, oggi congiunto a Luna e contro i vostri 3 pianeti, ma dipende pure da Sole-Sagittario. Da qui non può inviare energia diretta, in più si oppone al campo salute e lavoro. Ecco spiegato il caos improvviso, ma anche amore e fortuna possono arrivare quando meno ve l'aspettate! Bene il lavoro, anche gli affari, ma meglio attendere Luna-Toro, domani. **Amore**, rispondete...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Questa volta il problema non siete voi, ma gli altri. A un certo punto è lecito chiedervi...ma ve li andate a cercare voi? I parenti li assegna il destino, ma gli amici e le persone con cui lavoriamo dipendono da nostre scelte e atteggiamenti. Venere vi rende gelosi delle **amicizie**, ma questo è un segno positivo, sarete ricambiati con un gesto molto bello prima di dicembre. Vera passione in arrivo per single.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Plutone resterà a lungo in Capricorno, per questo puntiamo molto su Saturno e Giove: sono gli ultimi giorni della loro permanenza in un vostro settore **felice**. Intendiamo dire che iniziative, incontri, decisioni, opportunità, distacchi o riavvicinamenti, tutto avviene sotto le stelle della fortuna. Non siate così ansiosi e se i ricordi riaffiorano, accettateli come una forza che ora serve. Lettere d'amore.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	42	74	46	68	41	64	32	62
Cagliari	2	117	35	58	90	56	88	54
Firenze	21	89	54	64	40	61	70	55
Genova	18	123	50	97	54	73	82	63
Milano	55	85	67	74	61	70	53	67
Napoli	37	116	36	99	64	82	1	81
Palermo	75	89	46	65	15	56	82	55
Roma	87	108	86	60	47	57	24	54
Torino	59	64	13	59	24	56	89	54
Venezia	5	70	59	60	61	53	30	49
Nazionale	14	112	49	52	66	51	67	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LE DONNE CHE NEGLI ULTIMI 3 ANNI SI SONO RIVOLTE AL PRONTO SOCCORSO CON DIAGNOSI DI VIOLENZA SONO STATE 19.116: È UN'EMERGENZA»

Sandra Zampa
sottosegretaria alla Salute

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Riaprire tutte le scuole? È giusto ma bisogna creare le condizioni perché ciò sia possibile

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
da dicembre forse si torna a scuola e la notizia è di quelle che svoltano la giornata. Ritengo la didattica a distanza un male che, se anche fosse necessario racchiude vuoti e amplifica le differenze tra gli studenti. Il banco, in questo caso privo di rotelle è indispensabile per crescita didattica culturale e umana, da casa tutto questo è vano e sterile, addirittura dannoso. Inoltre "abitua" lo studente ad un ménage piatto, privo della giusta carica che solo la presenza può dare.

Mauro Lama
Treviso

Caro lettore,
tutti siamo d'accordo che bisogna tornare quanto prima a scuola. E non solo perché la didattica a distanza ha degli evidenti limiti sul piano dell'insegnamento e su quello dell'apprendimento. Ma perché la scuola non è solo trasmissione di nozioni, è anche un mondo di relazioni, è formazione alla vita e ai comportamenti sociali, è conoscenza oltre i libri e le verifiche. Le lezioni in remoto annullano in gran parte tutto questo e contribuiscono invece ad ampliare le differenze sociali e di crescita fra gli studenti. La didattica a distanza ha avuto una funzione importante a marzo-aprile per frenare la pandemia, non può diventare un modello, non può essere prolungarsi per due anni scolastici consecutivi. Ma per consentire alla scuola di riaprire e a tutti gli studenti di tornare in aula bisogna creare le condizioni. Che non dipendono certamente dalla presenza o meno dei banchi con le rotelle. Ma piuttosto dall'organizzazione degli orari degli istituti e soprattutto da quella dei trasporti. E da questo punto di vista poco o nulla è stato fatto. Il ministero ha sprecato mesi importanti in surreali e disarmanti discussioni, senza comprendere che il problema-chiave era un altro: la mobilità degli studenti, gli assembramenti e le distanze su bus e tram prima che in aula. E, purtroppo, neppure in questi ultimi mesi nulla è stato fatto. La situazione è esattamente quella di due mesi fa. Solo il calo dei contagi e dei dati epidemiologi può farci sperare in una riapertura delle scuole. Ma se la curva si impennasse saremmo al punto di prima.

L'editoriale di Grillo

Aiutare prima chi produce

Ringrazio Francesco Grillo per il suo articolo sul Gazzettino del Lunedì 23-11 sui debiti dello Stato. Ci ha spiegato che indebitarsi per la guerra (spendere per qualcosa che poi si butta) porta al fallimento. Bravo Grillo anche nel ricordarci che non si devono trasferire risorse dalle classi produttive a quelle che vivono di rendita e che spendere bene i soldi pubblici è un dovere morale. Ho apprezzato anche tutte le considerazioni riguardanti le proposte di cancellazione dei debiti dello stato; cancellazioni che sarebbero il certificato di fallimento di un sistema complesso che, aggiungo io, comprenderebbe anche il nostro sistema democratico. Alla fine condivido anche la tua preoccupazione, Francesco, per la mancanza di una visione di austerità sistemica della spesa pubblica nel disegno di Bilancio del 2021. Semplice e chiaro anche per il Sig. Giuseppe Conte. Bisogna aiutare in primis le aziende che producono e poi pensare alle tante categorie secondarie e dei servizi (bar, ristoranti, teatri, sport, ecc...) i quali possono prosperare solo se possiamo trasferire a loro un surplus di ricchezza.

Onorino Serafin
Motta di Livenza (Tv)

La spaccatura

Titoli enfatici

Vorrei farLe una richiesta attinente al suo campo professionale, sul quale penso possa intervenire, se lo ritiene utile. Questa richiesta é stata suscitata in me da due titoli eccessivamente enfatici della edizione de Il Gazzettino odierno (25 novembre 2020. Questi titoli proclamano: "Lo sci spacca l'Europa" e "La nuova Autorità spacca la laguna". L'enfasi sensazionalistico con cui viene condita una notizia distorce la percezione dei fatti, esaltandoli o declassandoli. Dei due fatti in questione, in realtà non si "spacca" niente! Ma una lettura affrettata o ingenua di tali titoli può veicolare un messaggio di disfacimento, disfattistico. Non si potrebbe semplicemente descrivere i fatti, senza esaltarli ne declassarli? Hugo Marquez nostro o letto sul Gazzettino di ieri, 23 ridico, oltrechéte necessarie e assicurarle anche ai non vaccinati con relativo addebito delle spese a loro carico.

Hugo Marquez
Venezia

La prevenzione

Se non distanzi allora chiudi

Mi permetto di consigliare al governatore del Veneto Luca Zaia di chiudere ogni ambiente che non garantisca il distanziamento. Si faccia come nei mesi primaverili anche per i supermercati. Tutti si rendono conto che nella stragrande maggioranza dei bar e delle pasticcerie come nei supermercati si continua come nulla fosse. Pochissimi esercenti limitano gli accessi e subiscono le difficoltà, altri in barba alle regole fanno i propri affari. Il sabato e la domenica ci sono ammassamenti di persone, mentre i controlli non ci sono. Per esempio a Castelfranco Veneto così come a Bassano del Grappa, i vigili passeggiano per multare qualche autoveicolo in divieto di sosta ma quando vedono ammassamenti si girano dall'altra parte. Ordine di Luca Zaia? A pagare sono i ristoranti come le pizzerie, i negozietti e gli ambulanti oltre tutto l'indotto che gira intorno, per questi nessun contributo o ristoro. A fine mese i nostri governanti ricevono sempre migliaia di euro, parlano tanto e sempre per niente.

Rimo Dal Toso
Padova

Contestazioni infondate

Preoccupanti gli anti vaccino

È molto preoccupante leggere che circa un terzo dei cittadini non intende seguire la profilassi contro il covid. Spero che la prevista campagna a favore della vaccinazione riesca a far cambiare idea se non a tutti almeno alla maggior parte di loro. È giusto rispettare la libertà di scelta, ma quando questa è in contrasto con la salute pubblica, quel diritto non può essere esercitato dagli interessati. Ma con questo disastro sanitario come si fa ad essere così presuntuosi da contestare la scienza in base ad assurde e infondate convinzioni strettamente personali?

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

Non solo americani

Vaccini, io mi fido più dei russi

Premetto che sono a favore del vaccino anti Covid, mi domando però perché la stampa e i media non parlino mai o pochissimo del vaccino russo. Gli scienziati russi sono sicuramente tra i più bravi al mondo, non vedo perché non si prenda mai in considerazione il vaccino da loro prodotto. Francamente mi fido più di loro che dei prodotti fabbricati dalle lobby americano dei vari Gates, Soros, Rockfeller che tutti ormai abbiamo capito essere i padroni e i governatori assoluti del mondo e probabilmente anche dei mezzi di informazione che di conseguenza on fanno altro che pubblicizzare i loro farmaci. Ma soprattutto a tal proposito cosa ne pensano i nostri scienziati e politici che non si esprimono mai in merito a questa soluzione alternativa?

Alessandro Banci

Noi pensionati

A chi giova il Black Friday?

A prescindere che il Black Friday si faccia o no, a chi giova? Certamente non ai pensionati con famiglia come me che a stento arrivano oltre il 10-15 del mese. Chi ha un Euro da spendere il 27 (fine mese)? Certamente i soliti noti.

Claudio Rossetto
Padova

La soluzione

Non vuoi il vaccino? Poi paghi se ti ammali

Ho letto sul Gazzettino del 23 novembre, il parere del Presidente Zaia sul vaccino anti COVID-19 che tra poco dovrebbe essere disponibile anche qui nel Veneto. In quell'articolo due notizie mi hanno particolarmente colpito, una positivamente e l'altra negativamente. La prima riportava la volontà del Presidente Zaia di sottoporsi alla vaccinazione non appena possibile. Ciò è molto positivo in quanto si dovrebbe capire quanto importante sia la vaccinazione: infatti i vaccini sono di gran lunga più efficaci delle migliori medicine esistenti e sono responsabili di una parte significativa dell'aumento della aspettativa di vita. Bisogna evitare le fake-news che incredibilmente circolano ancora, come quella del vaccino anti morbillo che causa l'autismo. Al fine di screditare i vaccini, si afferma anche che la corsa al vaccino sia promossa dalle case farmaceutiche solo per ricavarne enormi profitti: sicuramente ne trarranno un vantaggio economico ma ci si deve chiedere se costa di più prevenire una malattia o curarla. L'altra notizia, per me meno confortante, è quella che afferma che la vaccinazione sarà facoltativa e non obbligatoria. Ora, se è vero che gran parte della popolazione veneta, si dice circa un terzo, non si vaccinerà è chiaro che sarà molto difficile liberarsi dal virus. Penso che se un individuo che non ha voluto vaccinarsi si ammala, sarebbe moralmente corretto che si accollasse tutte le spese delle cure mediche necessarie: non è giusto infatti che di te debba farsi carico la comunità.

Giorgio Moretti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/11/2020 è stata di **51.403**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Femminicidio a Cadoneghe, 30enne massacrata dal marito

Ammazzata con due coltellate al cuore, la 30enne aveva abortito da poco. Il femminicidio nel giorno contro la violenza sulle donne a Cadoneghe: il marito ha confessato.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Addio a Maradona, il genio del calcio: aveva sessant'anni

E' stato il più grande, certo, ma non di esempio per i giovani che vogliono fare sport: una vita sempre borderline con troppi eccessi che gli sono costati una morte prematura **(carloGfolb)**

Il commento

A questo punto una ricetta forte potrebbe anche non bastare

Bruno Villois

Il dopo pandemia è già iniziato, il temuto bivio, crescita o crollo dell'economia, è ormai inesorabilmente arrivato. I ritardi accumulati negli ultimi decenni in modernizzazione, sanciti da una crescita del Pil mediamente inferiore 1,2 punti sulla media europea, rappresentano macigni di dimensioni mastodontiche, il virus killer le ha aggravate in misura superiore a qualunque immaginazione negativa, lo scenario attuale e di prospettiva. Mai come in questo momento impone di mettere al centro dell'agenda Paese l'impresa, che nonostante la dimostrata capacità degli imprenditori di saper fare e fare bene, soffre di molti mali: la dimensione, l'indebitamento, il limitato capitale di rischio e una patrimonializzazione basata su beni strumentali mobiliari e immobiliari, tutte componenti che non facilitano di certo l'accesso al credito bancario e nel caso sia concesso, nonostante il saggio medio applicato più basso che mai, tassi di interesse che in presenza di debolezza della domanda aggravata da una burocrazia pestilenziale, fa fatica ad essere sostenuto. La vulnerabilità finanziaria delle imprese si traduce in meriti creditizi difficilmente in grado di ottenere e a volte mantenere le linee di credito. A sua volta il sistema creditizio, ancora troppo frammentato, soggetto a indici di patrimonializzazione, fissati dagli organi regolatori, che lasciano uno spazio infinitesimale nella discrezionalità della erogazione, sarebbe soggetto la a ricapitalizzare in ragione della percentuale di crescita degli NPL, andando così ad aumentare le difficoltà di una ripresa che ancora prima di essere iniziata trasuda già di complicazioni che possono impedirne il decollo. Un possibile raddoppio degli NPL creerebbe stress patrimoniali ma non tali da imporre alle banche ricapitalizzazioni, ma oltre questa soglia, il rischio per molti degli ancora troppi e troppo piccoli istituti di credito, diventerebbe molto serio. Le ricette per ridurre l'esplosione degli NPL e parimenti reggere un diffuso peggioramento dei meriti creditizi imporrebbe un'azione strong sulla pressione burocratico-fiscale e una forte incentivazione al conferimento di capitale di rischio nelle imprese. Il Governo e più in generale la politica dovrebbero definire un combinato disposto che riduca di almeno 5 punti il costo della pressione burocratica e fiscale e contemporaneamente conceda la deduzione dal reddito dei soci e azionisti che conferiscono liquidità sotto forma di capitale sociale. Una ricetta forte che però, in periodi di spaventosa magra come l'attuale, potrebbe non essere sufficiente a far ripartire l'economia, ad essa dovrebbe essere associata una manleva di responsabilità per i vertici bancari nel caso venga concesso credito anche a chi ha un merito creditizio negativo dovuto ai lockdown che hanno pesato in misura esponenziale su commercio e servizi ma anche, a volte in pari misura, sull'intera filiera dei fornitori, e quindi per centinaia di migliaia di partite Iva. Non azionare le misure precedentemente citate aprirebbe la strada ad una possibile depressione socio-economica.

LA VULNERABILITÀ FINANZIARIA DELLE IMPRESE SI TRADUCE IN MERITI CREDITIZI NON IN GRADO DI OTTENERE CREDITO

Osservatorio

Più che per i monopattini serve un bonus per l'educazione

Adriano Favaro

"Spesso una cosa stupida si regge perché viene approvata dalla Legge". Non poteva pensare ai monopattini Trilussa - scrittore, giornalista e poeta, morto 70 anni fa – quando componeva questa frase folgorante sul male degli umani. Ma questo "oggetto innovativo" è diventato - oltre che un pericolo pubblico - anche metafora dell'incapacità di un sistema di governo, nazionale e locale, di regolare uno strumento per spostarsi. Due interventi normativi sui monopattino - a poco tempo uno dall'altro e con parti contraddittorie - hanno mostrato l'impreparazione del legislatore di ordinare e chiarire cosa possa e non possa fare un essere umano che viaggia su una struttura su piccole ruote. Ad un altro dei tanti inciampi del governo centrale va sommata la totale (o quasi) assenza di controlli, e multe. Tolti quelli forniti a prestito (pagante) dalle amministrazioni comunali chi gira con altro tipo di monopattini non accende luci anteriori e posteriori quando corre di notte (pericolo sommo); e nessuno ha letto di una multa ai contravventori. Ma del resto i vigili non si preoccupano da anni nemmeno delle migliaia di ciclisti che girano bici col buio senza un faro anteriore o un fanalino posteriore, obbligatori. I conducenti dei monopattini poi, che per il codice della strada sono equiparati alle bici, dovrebbero indossare un giubbotto o bretelle catarifrangenti dopo il tramonto: nessuno rispetta questa regola. Così come nessuno segnala con la mano la direzione nella quale vuole girare: al massimo si notano leggeri spostamenti della testa o dell'orecchio. Non parliamo di velocità. Quelli trovati col monopattino a 80/100 chilometri all'ora su tangenziali e strade ad alto scorrimento sono stati casi isolati: i veri pericoli vengono da saette elettriche urbane che nessun controllore ha mai voluto (o potuto) fermare. Se chi guida un monopattino si sente libero di fare quello che crede – dicono gli esperti – il rischio per la circolazione è altissimo. Non a caso il mensile Quattroruote nell'ultimo numero ha titolato "Follia urbana" la sua inchiesta sui monopattini e le bici in città: del resto morti in monopattino ci sono stati appena questi "strumenti innovativi" hanno cominciato a muoversi. Così come il numero degli incidenti coi monopattini – anche gravi - è piuttosto alto e in crescita; e ancora di più aumenta quello degli incidenti con le biciclette. Sarà anche perché l'educazione stradale – il rispetto delle norme, che si dovrebbero conoscere - è assente nella grande maggioranza di chi gira in monopattino o in bici? Il problema è che nel nostro Paese è stata abolita praticamente la parte del Codice della strada che riguarda chi si muove su due ruote, motorini compresi: zero preparazione, zero controlli. Nessuno col casco. Il sondaggio Demos di questa settimana mostra che disagio e paura verso il "monopattino pericoloso" e, (aggiungiamo noi - "le bici incoscienti") sono una brutta realtà urbana. Invece del bonus elettorale gli amministratori avrebbero dovuto dovrebbero pensare ad un corso obbligatorio di educazione stradale. Semplice gesto di civiltà.

Il ritratto

Il campione "contro" con aureola e peccati

Piero Mei

Diòs gli diede una mano un giorno al Messico nell'86. Gli aveva dato anche due piedi che agivano come due mani di un uomo qualunque: davano carezze e ceffoni al pallone. Gli indicavano la via, la via del gol o quella d'un compagno che desse il colpo di grazia, senza poter sbagliare. Quel Diòs a Diego Armando Maradona ha dato anche un numero, 10, "el diez" e due vite, che a un certo punto El Pibe de Oro mescolò e intrugliò in una doppia vita. La sua cifra era l'eccesso, i bassifondi e il trono, il peccato e l'aureola fino alla sua morte. Che è quasi letteraria: è la cronaca di una morte annunciata. Chi non se l'aspettava? Non sapevi dove, né quando: l'ha dribblata più d'una volta, come fosse uno di quegli inglesi birilli che superò tutti, portiere compreso, sempre a Messico '86, quella volta che vinse il mondiale da solo. Certe volte, pensando alla sua vita numero due, quella che ebbe inizio quando lo si scoprì preda della cocaina (fin dai tempi di Barcellona) e poi dell'efedrina allo scopo di liberarsi di quei chili di grasso che avrebbero potuto impedirne ogni volo, vero e no, ci si chiedeva come fosse ancora vivo, tra quei suoi angeli divenuti demoni. Una volta lo salvò l'amicizia calda di Fidel Castro: coincidenza di macabra poesia, il Lider Maximo è morto lo stesso giorno, il 25 novembre, come del resto un altro classico del "genio e sregolatezza" nello sgangherato ma anche ispiratore mondo del calcio, George Best. Amico di Fidel, perché Diego ebbe qualche amicizia di potere; ma quante di più ne ebbe nelle povere strade d'Argentina, e a Napoli, nei Quartieri Spagnoli, però anche a Posillipo, l'anima sofferente e allegra di quella città così bella che ora, intera, lo piange e vorrebbe, tra i suoi "mille culure" questo squarcio di azzurro Maradona per consolarsi del dolore. Diego napoletano non lo era di nascita, ma di cuore sì. Se ha avuto amici potenti, si è scelto anche potentissimi nemici, i Poteri Forti del pallone che ha combattuto per quel che ha potuto e che lo hanno atteso al varco delle sue debolezze, all'inizio di quella sua "vita di dopo". Dopo cosa? Dopo aver vinto due scudetti a Napoli che non ne aveva vinti mai; dopo aver vinto un mondiale con l'Argentina che ne aveva vinto uno solo, un mondiale intimorito dai perfidi generali in armi, ogni oppositore un desaparecido. "Gioca come sai" gli dicevano gli allenatori fin da adolescente, un solo paio di scarpe da consumare sull'asfalto, sulla terra, sull'erba. Un passaggio a Barcellona e poi lo sbarco a Napoli. Che sbarco, ragazzi! Un uomo solo in campo fra migliaia di uomini che affollavano il San Paolo. Un palleggio bastava al fuoco dei sogni. Del resto "fa come me con un pallone, solo che lui lo fa con un'arancia" diceva Platini. Con un pallone trovò la felicità, sua e di un popolo, quello di Masaniello e di Totò, di San Gennaro e di Eduardo, che la cercava da sempre. Un viceré, uno scugnizzo, un terno al lotto, un uomo tragico e geniale, un Mohammed Alì e un Pietro Mennea, sfidare mica soltanto un terzino come Goikoetxea che ti rompe una gamba (e lo aspetti, la prossima volta, tanto verrà, Dio c'è e mi darà una mano, ancora) piuttosto un Potere, un conformismo, un perbenismo fino all'eccesso di sfidare il "perbene". E lì perdersi. Dov'era più quel luccicante oro di Napoli? Era un altro Maradona. Poteva sembrare il clown di Diego, ne era forse la maschera tragica che consumava se stesso, mangiando e bevendo, digiunando e bevendo, bevendo e bevendo. Era l'eroe maledetto che ispirava parole e musica di poeti veri e veri musicisti. Ma la poesia era la sua, e che musica durante la prima vita. Nessuno sa se fu il più forte di sempre. Come si può dirlo? Fu, come si dice della differenza fra Coppi e Merckx, il più grande. Quello che gli è stato più contrapposto nella graduatoria dell'eccellenza, Pelè, ("Maradona è cchiù meglio 'e Pelè") gli ha mandato ieri un pensiero speciale: "Un giorno giocheremo a calcio insieme nel cielo".

La vignetta

G | Giovedì 26 Novembre 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 26, Novembre 2020

San Leonardo da Porto Maurizio. A Roma nel convento di San Bonaventura sul Palatino pieno di amore per le anime, impegnò tutta la sua vita nella predicazione.

0°C 10°C
Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 14:56 Cala 3:06

POESIA, PNLEGGE PROMUOVE "LA PRIMA VOLTA" DEI NUOVI AUTORI

"Esordi" cerca candidati
Roberto Cescon
A pagina XIV

Circuito Ert
Dario Ballantini protagonista di Teatro a casa tua
A pagina XIV

L'intervista
Vecchiet, 30 anni in biblioteca: «Come sono cambiati i lettori»

Romano Vecchiet lascerà l'1 dicembre l'incarico di direttore della civica biblioteca Joppi di Udine e racconta il lavoro svolto
Pilotto a pagina VIII

Covid, test di massa: parte Socchieve

▶Nella prima giornata di ieri su 93 cittadini invitati hanno risposto in 67 e due di questi sono stati trovati positivi

▶Le prime operazioni di tampone sono state seguite anche dall'assessore regionale alla Salute Riccardi

Persone interessate: 93. Tamponi eseguiti: 67. Positivi: 2. Ecco la fotografia della prima delle tre giornate di screening che ha coinvolto la popolazione di Socchieve, in Carnia, avamposto iniziale del monitoraggio a tappeto per i primi comuni del Friuli Venezia Giulia finiti in zona "critica" nella diffusione del coronavirus. In sostanza il 3% dei testati, con adesione del 72%. Sono percentuali ancora troppo approssimative contando che il paese della Val Tagliamento conta complessivamente meno di 900 abitanti ma può rappresentare una buona base di partenza. «Forse si poteva partire un po' prima – osserva una signora – l'importante è che tutti rispondano alla chiamata».
A pagina II

A SOCCHIEVE L'assessore Riccardo Riccardi e il sindaco Coriglio Zanier

Ospedali sempre più sotto stress

▶Reparti riconvertiti mentre i pazienti con il virus sono saliti a quota 642

Risale leggermente il numero delle positività in Friuli Venezia Giulia così come i ricoveri in ospedale e i contagi tra il personale sanitario ma scendono fortunatamente i decessi nelle ultime 24 ore. Questo il quadro emesso dal bollettino della protezione civile regionale. Oltre ai 16 nuovi decessi, per un totale di 715 morti da marzo, negli ospedali sono ricoverati per Covid19 54 in terapia intensiva e 588 (+27) negli altri reparti, che richiedono sempre più spazi e personale.
A pagina III

RICOVERI In aumento per il Covid

Calcio La sfida di Coppa Italia alla Dacia Arena

Rodriguez-gol elimina l'Udinese

In "coda" ai tempi supplementari, il viola Cristobal Montiel Rodriguez ha firmato il gol che ha eliminato l'Udinese dalla Coppa Italia. Alla Dacia Arena è finita 1-0 per la Fiorentina di Cesare Prandelli, che si "guadagna" così l'Inter nel prossimo turno della competizione.
A pagina X

Il caso

Anziani, rsa più colpite che a marzo

«Il Servizio sanitario sta operando con la massima attenzione per contrastare la diffusione dei contagi tra gli ospiti e gli operatori delle residenze per anziani. Tra l'1 ottobre e il 24 novembre le strutture nelle quali sono stati registrati casi di Covid sono 106 e in 39 di esse i contagi hanno riguardato più di 10 persone». Parole dell'assessore Riccardi. La diga eretta per proteggere gli anziani più deboli è stata travolta.
A pagina V

La curiosità

Si sta a casa con la voglia di sentirsi belli

Lavoro in smart working e locali chiusi. Nell'era del Coronavirus cresce il trend della medicina estetica e della chirurgia plastica, una sorta di antidoto alla depressione. «Nonostante la pandemia, la richiesta è aumentata. Credo che il motivo risieda nel fatto che c'è una reazione, più o meno inconscia , nel voler essere in ordine e sentirsi bene» afferma Gianmario Prinzivalli, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica.
Zancaner a pagina VI

Viale Vat, ecco la nuova ciclabile

Palazzo D'Aronco ha completamente rinnovato la pista ciclabile di viale Vat, per renderla percorribile anche con la pioggia. L'investimento sulla mobilità lenta voluto dall'amministrazione Fontanini, però, non si ferma qui: entro fine anno, la giunta approverà il Bici plan, il piano regolatore dei percorsi per le due ruote, e l'obiettivo del vicesindaco Loris Michelini è quello di realizzare una pista per ogni viale di accesso alla città. Ieri, intanto, è stato inaugurato il percorso di circa 500 metri da piazzale Chiavris al ponte su via Del Maglio, un intervento da 80 mila euro.
A pagina VIII

ACCANTO ALLA ROGGIA La pista ciclabile di viale Vat a Udine

Sette offerte per riaprire il Piccolo Bar

Sono sette le domande pervenute al Comune di Udine per prendere in gestione il Piccolo Bar. Il bando per la presentazione delle istanze è scaduto il 23 novembre e l'assessore Francesca Laudicina è soddisfatta: «Ora valuteremo le domande arrivate – ha commentato - Abbiamo cercato di fare tutto il possibile per far conoscere il bando, sia stato premiato e di questo sono contenta. Adesso speriamo che arrivi un imprenditore o un'imprenditrice capace di valorizzare il locale e che possa trovare soddisfazione dalla sua conduzione». Il vincitore gestirà il bar da febbraio per 12 anni.
A pagina VIII

DA FEBBRAIO 2021 Il Piccolo Bar a Udine avrà una nuova gestione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La seconda ondata del Coronavirus

Test a Socchieve spuntano già i primi due positivi al virus

▶Ieri esami volontari ai primi 67 cittadini sui 93 invitati
Riccardi: «Iter complesso, ma utile per definire i contagi»

ANCHE A PIEDI Un cittadino di Socchieve tra i primi a sottoporsi ieri ai tamponi per il Covid 19

SCREENING AL VIA

SOCCHIEVE Persone interessate: 93. Tamponi eseguiti: 67. Positivi: 2. Eccola nei freddi numeri la fotografia della prima delle tre giornate di screening che ha coinvolto la popolazione di Socchieve, in Carnia, avamposto iniziale del monitoraggio a tappeto per i primi sei Comuni del Friuli Venezia Giulia finiti in zona "critica" nella diffusione del coronavirus. In sostanza il 3% dei "testati", con un'adesione del 72%. Naturalmente sono percentuali ancora troppo approssimative, considerando che il paese della Val Tagliamento conta complessivamente circa 800 abitanti, ma può comunque rappresentare una buona base di partenza.

IL MANTRA

«Colpire in maniera mirata in quei Comuni dove abbiamo gli indicatori più alti e non in maniera complessiva». È il differente approccio che il Friuli Venezia Giulia si è dato rispetto all'Alto Adige «che ha una dimensione molto diversa dalla nostra», ma l'obiettivo finale non cambia, «se l'indagine epidemiologica ci darà dati elevati e preoccupanti in termini di diffusione del contagio, è chiaro che proseguiremo con una prima parte di attività di massa che pensiamo vada nella direzione giusta».

A confermare la linea il vicegovernatore Riccardo Riccardi, salito a Mediis a tenere a battesimo il primo dei tre giorni di screening. Con lui il direttore generale dell'AsuFC, Massimo Braganti, i responsabili della Protezione civile regionale e naturalmente il sindaco Coriglio Zanier.

DEBUTTO ANTICIPATO

I primi "soclevins" sono arrivati addirittura in anticipo, alle 13.00. Era una coppia di marito e moglie residenti a Dilignidis, già posizionata all'ingresso dell'area drive-in, allestita presso il magazzino comunale alle spalle del municipio di Mediis. Un po' preoccupati, perché per loro era il primo tampone in assoluto; poi, puntuali alle 13.30, il passaggio davanti al banchetto con le operatrici dell'Azienda Sanitario Universitaria Friuli Centrale bardate di tute e visiere, lo stecchetto infilato nelle narici, un leggero fastidio, il passaggio successivo nel reagente, quindi l'attesa del responso, il caricamento dei dati a sistema e in simultanea l'invio di un Sms sul telefono cellulare per comunicare la positività o la negatività.

E così è stato per gli altri residenti delle due frazioni di Socchieve (oltre a Dilignidis anche Feltrone) scelte come primo banco di prova.

LA SQUADRA A Socchieve operano sullo screening cinque operatori dell'Asucf con la Protezione Civile e il Comune

LE REAZIONI

«Credo sia giusto fare questi test – commenta il marito – dobbiamo collaborare tutti in questo momento per cercare di frenare l'avanzata del virus». «Forse si poteva partire un po' prima – aggiunge la moglie – l'importante comunque è che tutti rispondano alla chiamata».

L'adesione appunto. Su questa si gioca il risultato finale. «Sono in parte dubbioso che tutti si presentino – spiega un altro cittadino, arrivato a piedi per il test – in molti dei compaesani ho letto scetticismo, non voglio fare il bastian contrario, speriamo di ricredermi».

Poco più in là, anche una giovane infermiera del paese ha atteso il turno e non ha voluto mancare allo screening, pur effettuando tamponi costanti al lavoro. «Il fatto che sia facoltativo mi lascia qualche perplessità, forse era meglio renderlo obbligatorio per avere risultato veritiero» fa notare.

CHI HA SCELTO DI FARSI IL TAMPONE: «COLLABORIAMO PER FRENARE L'EPIDEMIA MA FORSE SI POTEVA FARE PRIMA»

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Si sono contati cinque operatori dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale tra infermieri, tecnici e responsabili del dipartimento di prevenzione. A loro si sono affiancati una decina di uomini tra la squadra comunale di protezione civile, i tecnici della sala operativa di Palmanova e i dipendenti del comune di Socchieve che hanno tracciato con il nastro le aree del percorso a senso unico per auto e pedoni, i gazebi per l'accoglienza e le stanze per la raccolta dei dati. «Quello avviato è un iter complesso che vede in campo diversi attori e che si articola in più fasi. La Protezione civile - spiega il vicegovernatore - provvede a informare la popolazione sull'opportunità di sottoporsi al test, a cui si aggiunge il tamponamento compiuto dal personale dell'Azienda sanitaria, l'analisi del materiale biologico, la refertazione del dato, il suo caricamento nel sistema e la comunicazione al cittadino interessato dell'esito del test. Quella di Socchieve rappresenta una vera e propria prova generale in vista dell'operazione in scala più ampia nelle altre comunità della regione così come individuate dall'ordinanza di lunedì».

IL DIRETTORE ASUFC

«In caso di esito positivo - ha aggiunto il direttore Braganti - le persone si dovranno sottoporre al test molecolare per verificare la presenza dell'infezione in atto. La rapidità dei tamponi utilizzati ci permette di individuare, in tempo reale gli eventuali positivi e quindi di poterli isolare per bloccare la diffusione del contagio. Allo stesso tempo, dati alla mano, potremo procedere alla ricostruzione del tracciamento per identificare altri contatti stretti che possono di conseguenza essere positivi al Covid».

IL CRONOPROGRAMMA

Oggi e domani sarà ancora Socchieve protagonista, al mattino e al pomeriggio ci saranno a turni i residenti delle altre sei frazioni. Via ai test oggi anche a Castelnovo del Friuli, nella Destra Tagliamento. Poi sabato e domenica sarà la volta di Sutrio, lunedì e martedì Paularo. Anche a Dolegna (meno di 350 abitanti) i test dovrebbero concludersi entro la settimana, così come per Claut (1.000 abitanti), dove l'obiettivo è di eseguire i prelievi sabato e domenica.

Confindustria, 18mila test rapidi per le imprese

AL FIANCO DELLE AZIENDE Confindustria Udine ha acquistato 18mila test rapidi da fornire agli associati

IL MONDO DEL LAVORO

UDINE «No, imprese edili non hanno tiene causa personale positivo al Covid, ma certo ci sono state squadre che hanno dovuto momentaneamente fermare la loro operatività per sottoporsi al test. L'avere ora la possibilità di avere i test rapidi grazie al gruppo d'acquisto organizzato da Confindustria Udine, aiuta ulteriormente l'attività delle nostre imprese».

Così Angela Martina, presidente dell'Ance Udine, fotografa la vita al tempo del Covid in un settore lavorativo piuttosto particolare, quello edile che nella scorsa primavera aveva temuto per il lockdown e ora riesce a fronteggiare la seconda ondata mantenendo i cancelli aperti.

«Con Ance nazionale abbiamo creato protocolli molto stringenti per garantire la sicurezza sul lavoro e procedure molto puntuali per agire nel caso si riscontrino positività – aggiunge Martina -. Ciò ci ha consentito di poter ben operare e affrontare adeguatamente gli eventuali casi».

Il settore edile, quindi, in provincia di Udine sembra reagire alla situazione di crisi generalizzata, anche perché «il lavoro per ora c'è», sottolinea la presidente provinciale Ance Udine.

Tuttavia, precisa, «manca la possibilità di una visuale di lungo periodo e questo naturalmente ci preoccupa per il 2021».

GUARDANDO AL FUTURO

Non rassicurano a sufficienza, per esempio, le possibili ricadute del «bonus 110%» per gli interventi dedicati all'efficientamento energetico e al consolidamento antisismico. «Attorno a questa possibilità l'interesse è notevole – ammette Martina - ma è legata soprattutto a piccoli interventi. Sulle operazioni importanti grava infatti la ristrettezza dei tempi, poiché la misura allo stato è prevista fino a fine 2021. Un lasso di tempo troppo contenuto per dare corso a tutto l'iter burocratico legato ai lavori importanti e alle connesse pratiche per ottenere il bonus».

L'auspicio degli edili friulani è, dunque, che lo Stato possa ufficializzare quanto prima una proroga che in molti ambienti è data per quasi certa.

MARESCHI DANIELI: «UNO STRUMENTO PER LAVORARE IN SICUREZZA» AL SETTORE EDILE PREOCCUPA IL 2021

GRUPPO D'ACQUISTO

Intanto ora anche le imprese edili potranno contare sulla quota parte dei 18mila tamponi rapidi che Confindustria Udine ha acquistato e sta per distribuire alle aziende associate, che in tal modo potranno avere riscontri veloci rispetto alla situazione del contagio nei siti produttivi.

«Questa non è esattamente la nostra mission – spiega la presidente Anna Mareschi Danieli –, ma dobbiamo essere flessibili e tempestivi nel rispondere a qualsivoglia necessità dei nostri associati. Del resto, non è la prima volta che accade».

Già nel mese di marzo, infatti, le imprese industriali hanno cominciato a organizzarsi per minimizzare il rischio da contagio, applicando i Protocolli sicurezza anti Covid.

«La stessa Confindustria Udine, pur non essendo questa la sua attività caratteristica – ricorda Mareschi Danieli - è diventata una centrale d'acquisto per mascherine e gel igienizzante a beneficio soprattutto delle piccole e medie aziende associate, che non riuscivano a reperire sul mercato tali presidi di sicurezza. Lo abbiamo fatto – prosegue la presidente - per poter continuare a lavorare, certo, perché questo sta nel Dna delle imprese, ma lo abbiamo fatto e continuiamo a farlo perché le imprese sanno che la salute e la sicurezza dei lavoratori sono le priorità su cui basare tutte le proprie azioni».

IL METODO

Di concerto con Confindustria Friuli Venezia Giulia, Confindustria Alto Adriatico e tutte le sigle sindacali regionali e territoriali, gli industriali hanno deciso peri tamponi rapidi che assicurano una sensibilità del 96,52%, una specificità del 99,68%, risultati in 15 minuti dall'esecuzione del prelievo e lettura visiva del risultato».

Dopo la prima tranche di 18mila tamponi, l'associazione degli industriali provvederà all'acquisto di altra fornitura, date le necessità manifestate dalle aziende.

Antonella Lanfrit

Aumentano i ricoveri, preoccupano gli operai

▶Sono 642 i pazienti negli ospedali che iniziano a essere in seria sofferenza

▶Salgono i metalmeccanici contagiati fuori dal lavoro: «Servono tracciamenti»

LA SITUAZIONE

UDINE Risale leggermente il numero delle positività in Friuli Venezia Giulia così come i ricoveri in ospedale e i contagi tra il personale sanitario ma scendono fortunatamente i decessi nelle ultime 24 ore.

I NUOVI LUTTI

Dei 16 decessi registrati ieri in Friuli sei arrivano dalle case di riposo: una 98enne e una 87enne di San Giovanni al Natisone (sale a sei il bilancio della locale struttura), un 97enne e un 82enne di Tarcento (undici i lutti), una 94enne di Nimis (secondo lutto), una 78enne di Moggio Udinese (ottavo decesso). Si sono spenti in ospedale invece un 96enne di Udine, un 83enne di Codroipo, un 82enne di Aquileia, una 79enne di Castions di Strada, un 77enne di Pavia di Udine e una 77enne di Villa Santina, Luigina Picotti, madre del sindaco Domenico Giatti. Le altre quattro vittime sono state rilevate a Trieste, tra cui una donna di 54 anni, affetta da varie patologie concomitanti. Il bilancio complessivo sale a 715.

I CONTAGI

Sono stati rilevati 696 nuovi contagi (il 10,07 per cento dei 6.910 tamponi eseguiti) ma delle nuove positività 55 afferiscono a test pregressi eseguiti in laboratori privati dal 5 al 23 novembre. I casi attuali di infezione sono 13.813. I totalmente guariti sono 11.757, i clinicamente guariti 277 e le persone in isolamento 12.894. Rimangono 54 i pazienti in cura in terapia intensiva e salgono a 588 (+27) i ricoverati in altri reparti, per un totale di 642 ricoveri da Covid 19 (cui si aggiunge un centinaio di anziani pazienti nelle rsa Covid della regione). A proposito di terapie intensive, confermata la disponibilità di 175 posti letto in Fvg, in parte già attivi o attivabili in 24-48 ore. A confermarlo il vicegovernatore Riccardi in consiglio regionale: dal 3 novembre all'11 novembre l'Asugi passa da 12 a 15 posti letto raggiungendo quota 17 il 23 novembre, negli stessi periodi l'Asufc ne registra 22 raggiungendo i 30 il 23 novembre, l'Asfo passa da 10 a 11, il Burlo ne conta 2 il 3 e il 14 novembre e scende a 1 il 23 scorso. «Si stanno perseguendo tutte le azioni e le riorganizzazioni possibili per mantenere attiva la terapia intensiva anche a Gorizia» ha precisato Riccardi. Ma nel mentre gli ospedali entrano in difficoltà, tanto che a Pordenone è stato disposto il trasferimento di pazienti del reparto di Neurologia all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

I FOCOLAI

Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 48 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati sono in totale 15. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare altri 41 infetti, tra le varie aziende sanitarie. Infine, da registrare le positività al virus di 4 persone rientrate dall'estero (Repubblica Dominicana, Canarie, Germania e Regno unito).

TRA GLI OPERAI

Forte aumento delle positività anche nelle fabbriche metalmeccaniche della provincia di Udine. Se in primavera, i casi di contagio all'interno delle aziende erano stati marginali, la seconda ondata del Covid non sta risparmiando neppure i luoghi di lavoro. Solo nell'ultima settimana nel comparto sono stati registrati oltre 60 casi di lavoratori positivi al Coronavirus, un dato riferito alle sole aziende in cui il sindacato è attivamente presente, per questo il rischio è che i numeri reali possano essere ben più alti. Al momento, fa sapere la Fim Cisl, le positività dipendono da contagi avvenuti fuori dall'ambiente di lavoro e la trasmissione tra lavoratori fino a ora è stata scongiurata grazie ai vari protocolli sottoscritti nei mesi scorsi sia a livello territoriale che a livello aziendale e alle misure di contenimento e contrasto lì previste. «Tuttavia – spiega il segretario Pasquale Stasio – il vero problema che sta emergendo in maniera sempre più evidente è la totale mancanza di tracciamento».

COVID HOTEL

Sono due le manifestazioni di interesse giunte all'azienda sanitaria del Friuli Centrale a seguito del bando promosso a seguito della ricerca dei cosidetti Covid Hotel sul territorio provinciale Massimo Braganti. Ora si provvederà a valutare le offerte: attualmente sono operativi a Udine una rsa Covid alla Zafiro di via Umago e l'hotel Continental, riconvertito per l'accoglienza degli asintomatici e persone in isolamento.

TRACCIAMENTO La Regione ha deciso lo screening di massa per il Covid 19 tra i residenti di sei Comuni, a partire da Socchieve

L'assessore alla Salute

«Le Usca funzionano e visitano a casa, ma dicembre preoccupa»

Un medico con funzione di coordinatore per un'ora al giorno con 7 medici attivi per 12 ore al giorno 7 giorni su 7 nel distretto di Udine; 6 medici, 7 giorni su 7, sulle 12 ore per due turni anche a Tarcento; 7 medici con una media degli interventi per turno di 5 interventi domiciliari pure a Cividale del Friuli, a Cervignano/Palmanova e a Latisana/San Giorgio di Nogaro. Per il distretto di Codroipo 6 medici attivi dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20 mentre del distretto di San Daniele 7 i medici complessivamente con divisione del lavoro fino a 3 medici dalle 8-14 e due professionisti dalle 14-20. L'organizzazione prevede inoltre 7 giorni su 7 con 2 o 3 medici per il distretto di Gemona e Tolmezzo dalle 8 alle 14 e dalle 14-20. Sono questi i numeri delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, resi noti dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, attraverso l'interrogazione a risposta immediata presentata ieri in Consiglio regionale. «Da ottobre - ha spiegato Riccardi - abbiamo gradualmente potenziato i turni in funzione dell'aumentato carico di lavoro, in considerazione dell'incremento dei casi a livello territoriale e nelle residenze per anziani. La media degli interventi domiciliari per turno è di circa 5 per valutazioni e tamponi. È variabile il numero di valutazioni laddove il setting sia la struttura di accoglienza e le residenze protette». Riccardi ha inoltre riferito come la gran parte dei medici reperiti hanno segnalato la possibile recessione dal contratto a partire dal 15 dicembre laddove dovessero entrare in scuola di specializzazione: «Un'evenienza che produrrebbe una grave criticità per i distretti sanitari». L'esponente della giunta Fedriga ha poi specificato le attività delle Usca dal monitoraggio telefonico alla visita a domicilio di pazienti segnalati dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta. «Tutti i pazienti segnalati sono contattati e viene impostato un follow up appropriato» ha aggiunto Riccardi evidenziando come vengono effettuate almeno 20 visite al giorno. Le Usca provvedono inoltre al monitoraggio degli ospiti positivi in alcune strutture residenziali e il supporto ai box tamponi. «Tutta l'attività - ha concluso - è riportata sul registro elettronico».

«Pianifichiamo subito la sicurezza in vista della riapertura delle scuole»

SULLE PENSILINE Uno dei problemi è l'assembramento alle fermate

IL FUTURO PROSSIMO

UDINE «La ripresa della scuola deve restare una priorità, non possiamo permettere che la mancata gestione dei trasporti locali causi ulteriori interruzioni. È necessario realizzare un piano straordinario del trasporto pubblico locale, che preveda le necessarie corse aggiuntive per evitare le scene di affollamento che abbiamo già visto all'avvio delle scuole a settembre». Lo ha chiesto la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro attraverso un ordine del giorno collegato al ddl 119 "Misure finanziarie urgenti" accolto dalla giunta per intervenire sulla riprogrammazione del trasporto pubblico locale.

«Tra gli interventi che la Regione deve prevedere fin da subito per non rendere vani tutti gli sforzi fatti anche in ambito scolastico, è importante che siano previste adeguate risorse per intervenire sulla rimodulazione del tpl e permettere agli studenti di ricominciare a andare a scuola in sicurezza. Il Friuli Venezia Giulia, nella sua autonomia ha la possibilità di decidere quali devono essere gli standard di sicurezza. Quelli che arrivano dal governo sono standard massimi di occupazione e non devono essere utilizzati come alibi. L'auspicio è che la Giunta dia seguito all'impegno preso e traduca in realtà un provvedimento per garantire maggiore sicurezza agli studenti».

FAMIGLIE IN CAMPO

Un appello a lavorare ora per trovare le soluzioni in tempo ed essere pronti a riavviare le lezioni in presenza non appena il Governo darà la sua autorizzazione viene lanciato anche dal Sindacato delle Famiglie del Fvg (Sidef) alla Regione e al Comune di Udine, per sciogliere i nodi che possono compromettere la continuità della futura ripresa delle attività didattiche: il problema dei trasporti e quello del monitoraggio delle positività. Alla base dell'appello, c'è la convinzione che la scuola sia un luogo sicuro e che frequentarla in presenza rientri nel concetto di "tutela della salute": «La salute va intesa in senso ampio, ovvero "stato di completo benessere fisico, sociale e mentale e non solo assenza di malattia o infermità". Le scuole, dotate dei presidi necessari, sono un luogo sicuro, come evidenziato anche da Franco Locatelli (Comitato Tecnico Scientifico) e dallo studio dei professori Viola, Bucci e Poli che ha indagato la propagazione del virus a scuola. È importante tutelare la salute dei ragazzi offrendo loro anche occasioni di rapporti con adulti al di fuori dell'ambito familiare, soprattutto in una situazione in cui le attività extrascolastiche sono drasticamente ridotte. La scuola – continua la lettera - è un luogo di interazione tra pari e di socializzazione, funzioni che non possono essere svolte dalla didattica a distanza che, in questo senso, impedisce la completa formazione dei ragazzi e amplifica i disagi esistenti».

LE PROPOSTE

«Per quanto riguarda i trasporti – si legge nella lettera del Sidef - bisogna attivare soluzioni per distribuire gli studenti sui mezzi in maniera sicura. Solo a titolo di esempio si può pensare al coinvolgimento dei privati, dell'esercito e della protezione civile; alla redistribuzione dell'orario delle scuole in sinergia con i trasporti locali; all'utilizzo di altri mezzi già in dotazione dei Comuni. È necessario anche affrontare il tema del monitoraggio tempestivo delle classi in caso di positività, ad esempio coinvolgendo l'organizzazione sanitaria territoriale nell'esecuzione dei tamponi rapidi all'interno degli istituti scolastici. Confidiamo che a livello di amministrazione regionale e comunale si stia già lavorando in questo senso, come enunciato nella videoconferenza del 21 ottobre».

L'appello è stato prontamente accolto da Giovanni Govetto (Fi) presidente della commissione comunale politiche sociali a Udine: «Penso che noi amministratori dobbiamo avere grande attenzione nei confronti di queste istanze – ha detto - e io, per quanto di mia competenza, mi attiverò per cercare di dare risposte e soluzioni».

Alessia Pilotto

Medici

Tiberio presidente dell'Ordine di Udine

Al timone dell'Ordine dei Medici di Udine da gennaio 2021 ci sarà Gian Luigi Tiberio, nominato presidente nella prima riunione convocata per designare i nuovi vertici dopo le elezioni dello scorso weekend, che hanno proclamato vincitrice la lista Etica Medica sulla concorrente lista Cambiamento. Tiberio, vice nell'ultimo mandato triennale dell'uscente Maurizio Rocco (che dopo 9 anni a capo dell'Ordine ha deciso di non ricandidarsi), resterà in carica fino al 2024. Vicepresidente è stata designata Anna Maria Bergamin Bracale, segretario Guido Cappelletto, tesoriere Andrea Fattori e Presidente Commissione Albo Odontoiatri Giandomenico Barazzutti.

Il virus sul territorio

Case di riposo, la lezione primaverile non è servita

▶Centosei strutture colpite dalla seconda ondata del virus con già 1334 positività tra gli ospiti e 569 fra gli operatori

CASE DI RIPOSO

UDINE «Il Servizio sanitario sta operando con la massima attenzione per contrastare la diffusione dei contagi tra gli ospiti e gli operatori delle residenze per anziani. Nello specifico, tra il 1° ottobre e il 24 novembre le strutture nelle quali sono stati registrati casi di Covid sono 106 e in 39 di esse i contagi hanno riguardato più di dieci persone». A dirlo è stato ieri l'assessore Riccardo Riccardi in consiglio regionale. La diga, eretta per proteggere gli anelli più deboli della catena, è stata travolta. E il sistema che doveva essere blindato, nonché perfezionato dopo i comprensibili errori della prima ondata, è saltato appena il contagio giornaliero è schizzato a tre cifre. Non sono bastati i tamponi periodici al personale, né il nuovo regime iper-controllato delle visite parenti. Il virus è rientrato nelle case di riposo e Rsa di tutta la regione, piegando la resistenza del personale e mietendo altre vittime tra gli ospiti più anziani. E se durante la prima ondata le strutture interessate dal contagio si potevano contare sulle dita di due mani, oggi il "nemico" è riuscito a penetrare in modo più diffuso. Con effetti devastanti.

IL CONFRONTO

I dati sono quelli elaborati dalla Direzione Salute della Regione. Considerando solo gli ospiti anziani trovati positivi, nel corso della seconda ondata il contagio nelle case di riposo è raddoppiato. Tra febbraio e maggio, infatti, le strutture con più di dieci casi erano state 14, mentre allo stato attuale sono 29. Altre 37 case di riposo hanno al loro interno da uno a nove contagiati, mentre 66 residenze hanno fatto registrare un caso isolato. Nella prima ondata i positivi erano stati 1.224 (il picco a Trieste con 806 casi, seguivano Udine con 282, Pordenone con 130 e Gorizia con sei positivi); nella seconda sono già 1.848 così suddivisi: a Trieste 757, in provincia di Udine 615, nel Pordenonese 310 e nel Goriziano 166. Il dato grezzo sui contagi, quindi, parla di una diffusione addirittura triplicata. L'unica notizia confortante è data dalla letalità in percentuale sui casi positivi. Durante la prima ondata la mortalità nelle case di riposo era schizzata al 22 per cento, mentre oggi si ferma all'8,2 per cento. I decessi tra febbraio e maggio erano arrivati a quota 152; oggi sono 89.

IL PERSONALE

Il virus non compare dal nulla. Per fare irruzione nelle case di riposo ha bisogno di un vettore di trasporto. Le visite dei parenti, sempre più brevi e irregimentate da una rete di regole anti-contagio, sono il problema minore. Nella maggior parte dei casi la minaccia entra in modo silenzioso, portata da operatori sanitari asintomatici o pre-sintomatici. Il lavoro a stretto contatto con gli anziani e le condizioni particolari dei pazienti affetti da gravi patologie invalidanti, spesso fanno il resto. Perché il lavoro di un operatore sanitario in una residenza protetta in molti casi non può essere compatibile con il rispetto della distanza di sicurezza. E quando il contagio viene scoperto è troppo tardi. Così, anche la curva della diffusione del virus tra gli operatori delle case di riposo si è impennata tra la prima e la seconda ondata: in primavera la percentuale si fermava al 4,1 per cento con 291 positività, mentre ora è salita al 6,5 per cento con 458 operatori contagiati. In provincia di Pordenone, ad esempio, si è passati da 12 a 71 membri del personale positivi. A Udine addirittura da 78 a 206 casi.

LA MAPPA

In provincia di Pordenone durante la prima ondata c'era stato il caso isolato (ma drammatico, con 18 vittime) della casa di riposo Micoli-Toscano di Castions di Zoppola. Ora si registrano contagi a Casa Serena (Pordenone), Cordenons, Cavasso, Aviano, San Quirino, Morsano, Sacile, Pasiano, Spilimbergo. Nell'Udinese a Tolmezzo, Palmanova, Moggio, Tarcento, Nimis, Pontebba, Osoppo, Tricesimo, San Giovanni al Natisone, Latisana, Pasian di Prato, Majano, Ampezzo, Udine (Casa Fraternità) e Santa Maria la Longa (casa per disabili).

M.A.

Doppio lutto

Morta con il marito la cuoca del Toscano

Da anni, per problemi di salute, aveva smesso di stare dietro ai fornelli, ma Mirella Dominutti, morta lunedì a 76 anni, era l'anima dell'osteria Al Toscano di Udine, che nel 1997 aveva contribuito ad avviare con il figlio Giorgio Masotti e altri due soci. Era lei che aveva dato l'impronta al menù, sempre pronta a scambiare una battuta con i clienti tra un piatto di paccheri al sugo e qualche crostino. Se ne è andata per Covid, seguita ieri dal marito Quirino, di 90 anni.

SECONDA ONDATA L'Azienda di servizi alla persona/Asp San Luigi Scrosoppi di Tolmezzo è una delle case per anziani tra le più colpite dal risorgere in autunno dell'epidemia da coronavirus

Consiglio regionale

Misure finanziarie urgenti, ma c'è chi resta fuori

▶ (an.la.) Si sono aggiunti altri 3 milioni ieri in Aula consigliare a Trieste alla dotazione del disegno di legge regionale «Misure finanziarie urgenti» che è stato approvato all'unanimità con una dotazione finanziaria complessiva di 72,3 milioni, dei quali 17,6 milioni destinati alla sanità e la restante quota alle attività produttive. Per questa voce, 24,6 milioni sono destinati a copertura di una nuova legge per la ripartenza che sarà depositata in Consiglio a dicembre ma sarà varata all'inizio del prossimo anno. I tre nuovi milioni inseriti ieri nel provvedimento copriranno interventi a favore di sport e cultura. Per il resto, la provvista finanziera con 5,8 milioni i fondi anticrisi erogati tramite Mediocredito; con 17,8 milioni il Fondo di rotazione in agricoltura e con 3,5 milioni l'acquisto di auto ibride. Quest'ultima voce probabilmente consentirà di scorrere le domande che sono in attesa da febbraio. «Abbiamo fatto un ulteriore sforzo in un momento straordinario che richiede tempistiche veloci e decisioni repentine», ha affermato ieri in Aula l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli all'esito della votazione. «I fronti di lavoro sono tanti, le esigenze molteplici e i tempi stretti. Le risorse reperite andranno a coprire una misura che metteremo a punto a inizio 2021 per iniziative che possano sostenere la ripresa economica utilizzando tutti gli strumenti opportuni», ha aggiunto ringraziando il Consiglio regionale per aver sostenuto il provvedimento. «Siamo consapevoli che rispetto alla crisi in atto queste misure non sono esaustive – ha riconosciuto - ma rappresentano un altro segnale che la Regione vuole offrire alla comunità». E proprio sulla non esaustività della norma si è concentrato il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello, che ha presentato un ordine del giorno, accolto dalla Giunta, che impegna il Governo regionale a ampliare ulteriormente la platea dei beneficiari dei contributi entro il 15 dicembre. «I provvedimenti anti crisi della Regione escludono per l'ennesima volta una serie di categorie di professionisti danneggiati dall'emergenza pandemica – ha affermato Bolzonello -. Dopo il nostro appello, in assestamento bis, di ampliare i codici Ateco destinatari dei ristori dei precedenti interventi, ora, non c'è ancora una risposta necessaria a garantire la sopravvivenza di professionisti e piccole realtà in fortissima difficoltà». Le porte continuano a rimanere chiuse, ha proseguito il capogruppo Dem per attività come «le concessionarie e gli intermediari di servizi pubblicitari, campagne marketing e pubblicitarie, i procacciatori d'affari e le organizzazioni del terzo settore che si occupano di attività culturali, ricreative e di hobby. Tutte realtà profondamente colpite dalla crisi e per le quali avevamo chiesto e ribadiamo la richiesta di essere aggiunte nel ventaglio dei codici Ateco delle attività destinatarie dei contributi». Con l'accoglimento dell'ordine del giorno ora si apre uno spiraglio per la possibilità di ristoro anche a queste categorie. Sul fronte nazionale ieri è stato accolto dal tavolo del Turismo della Conferenza delle Regioni l'ordine del giorno promosso dall'assessore alle Attività produttive Sergio Bini per salvaguardare l'Iva ridotta per le marine nautiche e scongiurare un innalzamento dell'aliquota dal 10 al 22 per cento.

Fondazione Friuli, 6 milioni anche per il 2021

ECONOMIA E SOLIDARIETÀ

UDINE La Fondazione Friuli conferma 6 milioni di impegno per il 2021 a favore del territorio friulano e lo fa nonostante «una pesantissima contrazione dei flussi di entrata» che ha dovuto registrare quest'anno, dovuta soprattutto al blocco della distribuzione delle cedole imposto dalla Bce. È quanto ha deciso l'ente guidato dal presidente Giuseppe Morandini che ha appena approvato il documento programmatico per il 2021, confermando l'intensità delle erogazioni per un anno che, nelle previsioni, si preannuncia «ancora incerto», dopo il «complicato» 2020. Ciononostante, la Fondazione «non ha voluto far mancare il proprio sostegno alla comunità, anche attingendo ai propri fondi di riserva».

Nel 2020 il Consiglio di amministrazione ha erogato fondi per 6,1 milioni, sostenendo 481 progetti selezionati tra 600 richieste pervenute. Per gli interventi 2021 «si punta a dare continuità ai progetti e alle iniziative nei diversi settori, attraverso una vicinanza attiva al mondo della cultura, dell'istruzione e del welfare cui sono rivolti i tre bandi tematici confermati», sintetizza il presidente Morandini.

Ci sarà spazio, quindi, alla cultura e al restauro, intesi come tutela e valorizzazione del patrimonio, ma anche al recupero di luoghi di aggregazione sociale e soprattutto vicinanza convinta e partecipata al mondo della cultura con la conferma dell'intensità degli interventi per contribuire al superamento delle straordinarie difficoltà di tantissime grandi e piccole attività e sodalizi fondamentali per la vitalità sociale delle comunità. Capitolo fisso è poi quello dedicato alla scuola, che nell'anno che si sta concludendo ha visto finanziati 80 progetti, con un focus particolare alla digitalizzazione e alla cittadinanza digitale. Grande attenzione, quindi, al welfare di comunità che ha già generato una serie di progetti, che stanno crescendo di anno in anno e che stanno dimostrando la propria efficienza proprio nell'emergenza pandemica in corso.

Per la Fondazione Friuli, inoltre, rimane fondamentale il rapporto con l'Università di Udine, con particolare attenzione alla creazione di occasioni di relazione fra gli studenti e il mondo produttivo. La Fondazione ha confermato, infine, la partecipazione ai grandi progetti di sistema come quello di contrasto alla povertà educativa minorile, Funder 35 dedicato alle imprese culturali giovanili, Ager e Filiera Futura per il settore agroalimentare e il Fondo di garanzia per le associazioni del terzo settore.

REVISORI E PROCEDURE

Su altro fronte ieri l'Aicrel, l'Associazione dei revisori dei conti degli enti locali, ha confermato di essere pronta a dare il proprio contributo per rendere più snelle e veloci le procedure di corretto e trasparente utilizzo dei fondi pubblici attraverso i Comuni, evidenziando che tale tipologia di controllo deve essere garantito anche in questo periodo di pesante emergenza. Ieri, il sodalizio, insieme ai quattro Ordini dei dottori commercialisti ha incontrato l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti, per chiedere di allargare il tavolo tecnico che lavora dal 2015 anche al presidente e al segretario generale dell'Anci. «Il Covid-19 ha fatto saltare completamente la programmazione 2020-2022 – ha sottolineato la presidente Rosa Ricciardi - e le nuove priorità condizioneranno anche la programmazione 2021-2023 e i tempi di risposta saranno importanti».

A.L.

Vita sociale a zero, ma in Friuli è boom della medicina estetica

▶Dai piccoli ai grandi interventi, aumentano le richieste anche tra gli uomini e i giovani

▶Lo specialista: «I trattamenti non si fermano, c'è voglia di stare bene anche se chiusi in casa»

LA CURIOSITÀ

UDINE Lavoro in smart working e locali chiusi. Sembrerebbe che il Covid abbia tolto il desiderio di curare il proprio aspetto, invece non è così. Nell'era del Coronavirus cresce il trend della medicina estetica e della chirurgia plastica, una sorta di antidoto alla depressione. «Nonostante la pandemia, la richiesta è aumentata e credo che il motivo risieda nel fatto che c'è una reazione, più o meno inconscia da parte delle persone che le porta a voler essere in ordine e sentirsi bene - afferma Gianmario Prinzivalli, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica – ritengo che in parte sia una reazione psicologica a una situazione per cui davanti a una restrizione corrisponde un desiderio di voler apparire al meglio e il nostro è un trend in crescita. Nonostante la crisi sanitaria ed economica di questo periodo – prosegue – le richieste sono aumentate».

SENZA TIMORI

A frenare donne e uomini non c'è nemmeno il timore di entrare in una struttura sanitaria per sottoporsi a queste prestazioni che comunque erano state sospese durante il lockdown di marzo e aprile. Un po' di timore potrebbe anche esserci, ma se le persone sono motivate a migliorare il loro aspetto, questi timore viene superato. La voglia di sentirsi belli, insomma, fa superare le paure e, come sottolinea Prinzivalli, qualsiasi tipo di intervento viene eseguito in massima sicurezza. «Credo che in questo momento gli ospedali siano luoghi sicuri dove si eseguono controlli costanti, difficilmente c'è un'esposizione che mette a rischio personale medico e utenti. Oltretutto per chi fa il chirurgo, la sicurezza è sempre massima».

Difficile fare una stima del numero di prestazioni eseguite, «le richieste sono quotidiane» precisa e, lavorando tra Udine e Milano, l'esperto assimila il trend in Friuli a quello che si registra in Lombardia, «qui come altrove sempre più persone si rivolgono agli specialisti».

IN CODA PER LA PUNTURA

Ad avere una vera impennata è la medicina estetica, «le cosiddette punturine» spiega Prinzivalli, ovvero un ritocchino non invasivo ed economicamente alla portata di molti. «Partendo da queste ultime posso dire che è un numero che si fa fatica a conteggiare perché i trattamenti sono talmente frequenti da essere eseguiti tutti i giorni. Fare una puntura è diverso dal portare una persona in sala operatoria, in questo caso parliamo di pochi minuti di trattamento e oggi la gente ha meno tempo per fare lunghe convalescenze. Volendo fare una proporzione, ogni 5 o 6 sedute di medicina estetica faccio un intervento chirurgico» e, se le iniezioni sono quotidiane, significa che almeno una volta o due alla settimana c'è chi opta, in Friuli, per una liposuzione o una taglia in più al seno. Il boom se lo guadagna comunque la medicina estetica, mentre la chirurgia mantiene un trend stabile «e – sottolinea il chirurgo – non la si chiami tutta chirurgia estetica, c'è una decisa differenza».

ESPERTO Gianmario Prinzivalli, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica

Ma che si tratti di riempire un po' gli zigomi o le labbra, oppure levarsi una taglia dal girovita, non c'è virus che tenga. Sarà l'era del Covid, ma lo è pure della voglia di sentirsi più belli, magari proprio per dare contro a un periodo buio per tutti. Una forma di vanità che non è prerogativa femminile, anzi, «il trend in crescita è quello della richiesta maschile. C'è una femminilizzazione degli uomini che curano il proprio aspetto quanto le donne». Tutti più o meno giovani, «l'età si è abbassata molto. Le ragazze iniziano già a 20 anni sia per le iniezioni sia per la chirurgia, fino ad arrivare ai lifting delle ottantenni, i maschi partono già a 30 anni con la liposuzione».

Lisa Zancaner

NON SOLO DONNE Aumenta il numero di maschi che vogliono sottoporsi a trattamenti estetici: c'è chi a soli trent'anni ricorre alla liposuzione

Consorzio Agrario, la Regione fa squadra

IL CASO

TRIESTE (al) Sarà verificata con le realtà simili esistenti a livello regionale la disponibilità a discutere ipotesi di sinergia e collaborazione e sarà costituita una cabina di regia con il coordinamento dell'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier per interloquire con i vertici del Consorzio, nell'interesse strategico regionale rispetto al futuro dell'ente. Si vigilerà, non da ultimo, sugli sviluppi della vicenda. Lo prevede la mozione approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale riguardo alle future sorti del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia, realtà che conta 101 anni di vita, 2.200 soci con Coldiretti socio di riferimento e 220 dipendenti con sede principale a Basiliano. Il Consorzio è al centro di un progetto fortemente sostenuto da Coldiretti nazionale che intenderebbe portarlo entro una piattaforma di carattere nazionale, per affrontare con maggior massa critica le sfide dell'agricoltura del presente e del futuro. Il progetto, che è stato illustrato l'altra sera in regione agli associati di Coldiretti dai vertici associativi, presente anche il presidente nazionale, ha fatto sorgere però diversi interrogativi, anche all'interno del Consiglio di amministrazione che non si è ancora espresso sulla questione. Il tema è considerato così importante per il comparto agricolo nel suo complesso da essere stato portato all'attenzione del Consiglio regionale, sebbene la Regione nulla possa nel concreto trattandosi di un ente privato. La scorsa settimana si è tenuta un'audizione dei vertici del Consorzio in II commissione, presieduta dal leghista Alberto Budai al termine della quale tutte le forze politiche si sono trovate d'accordo per far votare una mozione d'urgenza in Consiglio, con la quale chiedere precisi impegni ai massimi organismi regionali. Dopo il voto unanime di ieri, Budai si è impegnato «a portare avanti quanto deciso dal Consiglio e dalla Giunta. La posizione politica unanime e trasversale raggiunta in Aula – ha aggiunto – è un importante segnale e un messaggio di unità in nome dell'interesse generale dell'agricoltura Fvg». Per il consigliere regionale dei Cittadini Tiziano Centis «va ascoltata la preoccupazione di centinaia di soci e dipendenti».

Atti osceni davanti agli scolari denunciato un trentenne

CRONACA NERA

TARCENTO Si masturbava davanti alla finestra di casa, affacciata sul cortile della scuola elementare di Tarcento, di fronte ai bambini: un 30enne del paese del Friuli collinare, D.C. le sue iniziali, è stato arrestato dai Carabinieri della locale stazione e trasferito in carcere a Udine, in attesa di convalida del fermo. Dovrà rispondere dell'accusa di atti osceni. Le manette sono scattate in flagranza martedì mattina, dopo una segnalazione delle maestre della scuola nei giorni precedenti. Erano stati proprio gli scolari durante la ricreazione ad avvisare le insegnanti di quelle scene ripugnanti, e la dirigente scolastica che ha sporto denuncia. I carabinieri si sono appostati più volte nel corso della precedente settimana fino a cogliere sul fatto l'uomo, impegnato nell'attività di autoerotismo, con il particolare che ciò avveniva solo quando il giovane, che risiede con i genitori, era solo in casa.

MULTATI IN STRADA

Continuano i controlli degli agenti della polizia locale di Udine che ieri, in Borgo Stazione, hanno multato otto persone (cinque al mattino e tre nel primo pomeriggio) perché stavano consumando alcolici e bevande sulla strada dopo averli acquistati in un negozio di alimentari. Per tutti è scattata la sanzione da 400 euro (280 se pagata entro 5 giorni) per il mancato rispetto della normativa anti-contagio. Martedì sera, invece, gli agenti della municipale hanno sequestrato un'automobile di un cittadino romeno residente in Italia, che circolava con una targa straniera.

DISPERSO A GRADO

Attivata da ieri all'alba una ricerca per persona dispersa in mare, a cinque miglia al largo di Grado, di fronte al Banco d'Orio. Si tratta di un anziano pescatore. Nella tarda serata di martedì è stata trovata la sua barca, abbandonata. La guardia Costiera dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Grado, una squadra dei Vigili del fuoco di Gorizia con il supporto dei sommozzatori del Nucleo Soccorso Subacqueo Acquatico di Trieste ieri lo stavano cercando in mare aperto.

Lo stemma di Udine al centro della rotonda di viale Venezia

VIABILITÀ

UDINE (al.pi.) Si è conclusa la realizzazione della prima rotonda di viale Venezia. In realtà, il passaggio delle auto non è mai stato bloccato, ma da ieri c'è un'ordinanza ufficiale a dirlo: ultimate le opere edili, la circolazione dell'intersezione tra viale Venezia e via Ternova è a rotatoria, segno che l'intervento è ormai giunto al termine. Oggi dovrebbe essere ultimata la segnaletica orizzontale; entro una decina di giorni dovrebbero concludersi gli interventi sull'illuminazione e sulla segnaletica verticale, mentre la prossima settimana sono previsti i lavori per la posa del mosaico che riprodurrà, al centro della rotonda, lo stemma di Udine, simbolico benvenuto a chi arriva dalla porta ovest della città. Il cantiere, a carico della Lidl nell'ambito della convezione con il Comune relativa alla concessione dell'ampliamento del supermercato, era iniziato a fine aprile ed è proseguito tra molte critiche, sollevate dal comitato nato per salvaguardare il viale napoleonico e contro l'abbattimento dei platani necessario per la realizzazione dell'opera (sostituiti da nuove piantumazioni) e ricorsi al Tar (da parte di privati cittadini, ma anche del Policlinico Città di Udine e di Som spa, tutti rigettati). La nuova intersezione prevede due corsie di immissione da viale Venezia e una da via Ternova; per quanto riguarda i controviali, chi arriva da Santa Caterina confluirà sul vialone per immettersi nella rotatoria, mentre chi proviene da Udine dovrà passare attraverso il parcheggio del supermercato per poi immettersi nella rotonda da quel lato. Si tratta della prima rotatoria realizzata su viale Venezia, lungo il quale ne sono previste altre due, in sostituzione dei semafori all'incrocio con via Firenze e via Mazzucato e tra via Birago e via Gabelli. Infatti, risale a pochi giorni fa l'approvazione, da parte della giunta, della soluzione da adottare per le altre due intersezioni: rotatorie a corsie miste per i mezzi pubblici e quelli privati e piste ciclabili all'esterno, per un investimento di circa 2,7milioni di euro (di cui un milione già arrivato dal Cipe).

«Trent'anni tra i libri per il piacere dei lettori»

▶Vecchiet lascia la guida della Joppi: «Da luogo degli studenti a casa di tutti»

IL PERSONAGGIO

UDINE Sono tante le cose da chiudere prima del 30 novembre, ultimo giorno da direttore. A dicembre Romano Vecchiet lascerà la gestione della Biblioteca Civica Joppi di Udine, dopo 30 anni, impiegati soprattutto a valorizzare l'aggettivo "civica". È in quella parola, a suo dire, il valore dell'istituzione che ha guidato dal 19 gennaio 1991, quando sindaco era Pietro Zanfagnini: «Ho sempre avuto riguardo, più che all'istituzione, al pubblico che la frequentava, ai lettori. La biblioteca diventa tale se è animata e frequentata – dice - Sono i lettori che la forgiano, le danno sostanza e la giustificano, altrimenti rimarrebbe un deposito di libri, che per quanto prezioso, non dialogherebbe con la città. Il mio obiettivo è sempre stato renderla più in rapporto con la società che esprimeva. Non a caso si chiama "civica" e come tale deve rapportarsi con particolare attenzione alla città e ai cittadini».

GLI INIZI

Quando ha cominciato, spiega, la Joppi era popolata soprattutto da dipendenti di profilo non specializzato all'ufficio distribuzione e, dall'altra parte, dagli studenti: «Lentamente – spiega - ho cercato di specializzare il personale e di creare delle sezioni in biblioteca per andare incontro a un pubblico sempre più settorializzato. Ho ereditato dal mio predecessore la sezione Ragazzi e quella Musica e ho ideato quella friulana, per l'interesse locale, quella moderna, per i libri appena usciti, e la sezione manoscritti rari. A capo di ciascuna di esse ho nominato un responsabile che ha smesso di essere un bibliotecario generico, per cominciare a pensare in maniera più approfondita alla biblioteca che aveva attorno a sé. C'è anche stata una certa competizione tra le sezioni che, entro certi limiti, ha funzionato: ognuno ha cercato di dare il meglio, sempre tenendo conto che l'obiettivo comune era soddisfare l'interesse del lettore».

I CAMBIAMENTI

Anche l'utente, negli anni, è cambiato e la Joppi è riuscita ad ampliare sempre di più la sua platea, arrivando a punte di 200mila prestiti l'anno e circa 350mila utenti (senza contare quelli che accedono al portale online). «Nei primi anni '90 sembrava quasi ostaggio degli studenti universitari che venivano a preparare gli esami – racconta Vecchiet - La domanda più frequente era "Ma questa non è un'aula dell'Università?". Mi faceva arrabbiare, io volevo che fosse la biblioteca di tutti, compresi i bambini, gli anziani, i cultori della musica e quelli della storia locale. Adesso il pubblico quasi non lo vediamo più: un po' a causa del lockdown, un po' perché abbiamo digitalizzato tantissimo: ad esempio, sono disponibili online i giornali friulani a partire dall'inizio '800 e, da questa estate, tutti i manoscritti del Fondo Joppi e una parte del Fondo principale. Il rapporto con l'utente si è molto sfumato. È un servizio molto apprezzato, che uso anche io quando devo fare ricerca storica; certo, anche il contatto era bello e, alle volte, interessante perché ci si poteva confrontare su scrittori e uscite. Ora il rapporto è via mail o telefono, ma, alla fine, gli utenti li conosciamo comunque».

DA DICEMBRE Romano Vecchiet lascia la direzione della biblioteca Joppi

IL FUTURO

In chiusura l'avventura da direttore, Vecchiet è pronto a sfruttare ancora di più la Joppi da utente: «Mi spiace andare in pensione – dice -, ma avrò tempo per la mia vita familiare (*ha un bimbo di due anni, ndr*) e le mie passioni, come la storia delle ferrovie e delle biblioteche; ho anche in mente alcuni progetti editoriali cui potrò dedicarmi. Sono soddisfatto di quanto ho fatto, soprattutto se considero i tanti colleghi, che hanno dimostrato sensibilità e capacità lavorative, conosciuti anche in settori diversi come i Civici Musei (*di cui è diventato dirigente nel 2014, ndr*). A proseguire in biblioteca ci sarà Cristina Marsili. Il futuro della Joppi? Spero – conclude - che si sviluppi un rapporto ancora più intenso con la scuola e le nuove generazioni, e con la città stessa per rendere la biblioteca un servizio amato dai cittadini e considerato utile e importante per la crescita culturale e l'informazione. Penso solo ai giornali: ne acquistiamo 15 ogni giorno, di tutte le parti politiche. Dovranno continuare a perseguire l'obiettivo di un vero confronto, di democrazia e apertura verso tutte le opinioni».

Alessia Pilotto

Via Ramandolo, si discute sui parcheggi

IN COMMISSIONE

UDINE (ap) È polemica in commissione per il progetto di via Ramandolo, dove la giunta Fontanini ha previsto la sistemazione di strada, marciapiedi e la creazione di una ventina di parcheggi riducendo l'attuale area verde. Un'operazione inserita nella variazione di bilancio da 213mila euro (comprensivi di espropri e lavori), e criticato dal centrosinistra, in particolare dalla consigliera Pd, Cinzia Del Torre, che dopo la raccolta di firme online (oltre 550) ne annuncia una cartacea: «Sono d'accordo – ha detto - sulla sistemazione di strada e marciapiedi, ma non sul togliere l'area verde, l'unica della zona e molto frequentata. Sono tante le persone contrarie. Io vivo lì e assicuro che i residenti non hanno bisogno di altri parcheggi». Ai rilievi della consigliera si sono aggiunti quelli di Federico Pirone (Innovare): «Non credo sia un intervento risolutivo del problema più ampio della sosta attorno all'ospedale, che si scarica su tutti gli assi attorno. Nei cassetti del Comune ci sono studi di fattibilità anche vecchi che andrebbero tirati fuori anziché spendere quei soldi». «Questo progetto non è fatto per risolvere il nodo della sosta per l'ospedale – ha detto il vicesindaco Loris Michelini - Ma molte persone mi hanno chiesto di aumentare i parcheggi. L'obiettivo principale è di entrare in possesso di marciapiedi, strada e della porzione di area verde (*che sono privati, ndr*). Se il problema è il parco, voglio assicurare che rimarrà: la parte destinata agli stalli sarà circa un quinto. Comunque, fisseremo un sopralluogo con il Consiglio di quartiere e i consiglieri comunali che vogliono partecipare e proporre altre soluzioni». Nella seduta, è stata approvata (con i voti della sola maggioranza) l'ultima variazione del bilancio 2020; tra le modifiche, ci sono maggiori entrate dall'Imu pari a 1,5 milioni di euro (a giugno era stata fatta una stima al ribasso di 3,4 milioni rivelatasi troppo pessimistica) e oltre un milione dalla liquidazione dell'Uti. Tra le spese correnti, oltre alle economie riconducibili al Covid (tra cui 310 mila euro per eventi non realizzati, 240mila dalla chiusura delle scuole, 628mila euro per minori spese e 85mila risparmiati con stop a impianti sportivi e piscine), si registra un aumento delle uscite di 275mila euro per il 2019 e di 500mila per il 2021, di ulteriori adeguamenti alle misure anti-contagio. In conto capitale sono stati inseriti 33mila euro per il restauro dell'Arco Bollani. In variazione, mancano i 500mila euro annunciati per i buoni spesa bis: gli uffici hanno spiegato che il capitolo di spesa ha già la disponibilità sia per la parte finanziata dallo Stato (si parla di 580mila euro) sia per un'eventuale integrazione del Comune.

Pista ciclabile anti pioggia in viale Vat

▶Ed entro l'anno la giunta varerà il "bici plan"

VIABILITÀ

UDINE Il Comune ha rinnovato la pista ciclabile di viale Vat per renderla percorribile anche con la pioggia. L'investimento sulla mobilità lenta voluto dall'amministrazione Fontanini non si ferma qui: entro dicembre la giunta approverà il Bici plan, piano regolatore dei percorsi per le due ruote, e l'obiettivo del vicesindaco Loris Michelini è di realizzare una pista per ogni viale di accesso alla città. Ieri, intanto, è stato inaugurato il percorso di circa 500 metri da piazzale Chiavris al ponte su via Del Maglio, intervento da 80mila euro, nel quale è stato usato un materiale che eviterà la formazione di pozzanghere: «È un lavoro importante – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - ma soprattutto c'è la novità del materiale drenante, che sperimentiamo per la prima volta in città. Questo è un luogo bellissimo perché si accompagna alla roggia e diamo una possibilità in più ai ciclisti che aumentano ogni anno: Udine vuole diventare come le città del Nord Europa, città a favore della mobilità lenta e sostenibile». A entrare nel merito dell'intervento è stato Michelini: «Abbiamo condiviso il progetto con la Soprintendenza che ci ha indirizzato verso questo tipo di materiali e di riqualificazione della pista esistente. Nell'ottica di un recupero più naturalistico possibile, senza toccare le alberature sono state inserite delle lastre metalliche che la proteggono dalle radici. Per ovviare al problema delle rampe dei passi carrai è stato fatto un fondamento a doppio strato che ne conserverà le condizioni. Sono anche state posizionate delle panchine per chi passeggia».

Soddisfatta la presidente del consiglio di quartiere, Elena Viero: «Era uno degli interventi che abbiamo chiesto appena insediati – ha commentato - Grazie a questo lavoro, un'area è stata restituita alla cittadinanza. Ora vogliamo mettere in sicurezza l'incrocio tra viale Vat e via Alessandria mentre su via Goriza rimane il problema delle radici che rendono difficoltoso il passaggio sui marciapiedi».

Mentre è in corso la realizzazione di due piste ciclabili, una lungo via Cividale da Piazzale Oberdan a San Gottardo e una (quasi conclusa) in via Salvo D'Aquisto, a giorni partiranno i lavori per il percorso da un chilometro su via Laipacco, atteso da anni. Il Comune è al lavoro, con l'aiuto della Regione, anche sui due grandi collegamenti in progettazione: quello da via San Rocco a Villa Primavera e quello da piazzale Cella a Cargnacco. «Ci sono altre piste in previsione – ha aggiunto il vicesindaco - perché entro l'anno adotteremo il Bici plan per evitare, come in passato, di fare percorsi scollegati tra loro e ci permetterà di accedere ai fondi ad hoc. Nella prima fase puntiamo a realizzare tutti i collegamenti mancanti, in modo che il ciclista possa muoversi in sicurezza. Inoltre, portiamo avanti l'idea di collegare con ciclabili i quattro assi della città». Ossia, oltre a via Cividale, viale Venezia, viale Palmanova (idea sempre sostenuta da Michelini) e «abbiamo messo in piedi – ha concluso - un ragionamento anche su viale Tricesimo».

Al.Pi.

IN VIALE VAT Prima pista ciclabile in materiale drenante a Udine

Sette candidature per gestire il Piccolo Bar sotto il municipio

COMMERCIO

UDINE Sono sette le domande pervenute al Comune di Udine per prendere in gestione il Piccolo Bar. Il bando per la presentazione delle istanze è scaduto il 23 novembre e l'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina, è soddisfatta del numero di richieste arrivate (tanto più considerando il momento non semplice per i locali): «Ora valuteremo le domande arrivate – ha commentato - Mi sembra comunque che il mio desiderio di trasparenza, abbiamo cercato di fare tutto il possibile per far conoscere il bando, sia stato premiato e di questo sono contenta. Adesso speriamo che arrivi un imprenditore o un'imprenditrice capace di valorizzare il locale e che possa trovare soddisfazione dalla sua conduzione».

LUOGO STORICO

Il bar, che fa parte del complesso di Palazzo D'Aronco, è chiuso infatti da più di cinque anni, ma è stato a lungo un luogo di ritrovo storico per la politica locale: sindaci, assessori, consiglieri comunali, scendevano da palazzo e nel piccolo locale (o ai banconi sotto i portici) accanto all'ingresso secondario del municipio e si ritrovavano per un caffè o un aperitivo, trasformandolo di fatto nella versione "comunale" di ciò che era la vecchia Cjacarade di via San Francesco per la politica regionale.

CANONE E REGOLE

Chi alla fine vincerà la gara, potrà gestire il bar a partire dall'1 febbraio 2021 (data stimata nello stesso bando) per 12 anni. Il locale sarà dato in concessione d'uso senza arredi né attrezzature, potrà ospitare esclusivamente l'attività di bar e, al suo interno, è espressamente vietata l'installazione di macchinette per il gioco d'azzardo. Secondo i dati pubblicati dal Comune, il bar ha una superficie di 41 metri quadrati cui si aggiungono altri 29 metri quadrati di cantina e l'affitto mensile posto a base di gara (quindi soggetto a possibili rialzi) ammonta a 1200 euro.

CHIUSO DA CINQUE ANNI Il Piccolo Bar, al pianterreno di Palazzo D'Aronco, è stato sempre ritrovo per i politici di Udine

OBBLIGO LAVORI

Il nuovo gestore, inoltre, dovrà realizzare alcuni interventi stimati intorno ai 30 mila euro e richiesti esplicitamente dall'amministrazione: la documentazione tecnica e i preventivi di spesa dovranno essere presentati al Servizio Interventi di Riqualificazione Urbana che dovrà valutarli e dare il via libera ai lavori; dopo le necessarie verifiche su costi e interventi effettuati, il Comune detrarrà gli oneri per i lavori dai canoni di concessione. Tra le sistemazioni di cui si dovrà occupare chi vincerà la gara ci sono l'adeguamento/messa a norma dell'impianto elettrico e di illuminazione, con relativa progettazione e rilascio delle relative certificazione di conformità; la verifica dei compressori frigoriferi nella cantina al piano interrato, con possibilità di eliminarli se non regolamentari; la riparazione/messa a norma delle vetrate; la sostituzione e l'adeguamento delle pavimentazioni danneggiate e la tinteggiatura dei locali. Al termine del contratto, il gestore non potrà rivendicare indennità, compensi o rimborsi per la perdita dell'avviamento commerciale (nodo che fu al centro di una causa, vinta dal Comune, alla conclusione della precedente gestione).

San Vito

SINDACO E PREFETTO

L'incontro tra Di Bisceglie e Lione ha offerto al primo cittadino sanvitese la possibilità di richiamare l'attenzione sull'opera attesa ormai da anni

Carcere, appello al Prefetto Bisogna trovare un accordo

▶L'avvio dei lavori frenato dal ricorso al Tar dell'azienda Pizzarotti di Parma

▶ La ditta ha stimato in almeno 8 milioni il risarcimento per i ritardi accumulati

SAN VITO

Carcere a San Vito: appello del sindaco al Prefetto per la ripresa dell'iter realizzativo. La visita, ieri in Municipio, del nuovo Prefetto di Pordenone, Domenico Lione, è stata per il sindaco Antonio Di Bisceglie l'occasione per parlare della realizzazione del nuovo istituto penitenziario del Friuli Occidentale. Un tema che, sei mesi fa, sembrava sul punto di trovare giuste risposte, in occasione del sopralluogo all'ex caserma Dall'Armi, per la consistenza dei lavori del cantiere del futuro carcere da 300 posti, nell'ex sito militare di via Divisione Garibaldi, dell'allora responsabile della pratica del Provveditorato alle opere pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Francesco Sorrentino. Ruolo ricoperto, oggi, dal nuovo provveditore Cinzia Zincone. Era stato così accertato lo stato di consistenza con l'impresa che aveva originariamente vinto l'appalto, ovvero l'associazione temporanea di imprese Kostruttiva-Riccesi. Questo in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione, del 20 gennaio 2020, che ha definitivamente chiarito che è l'Impresa Pizzarotti di Parma la realtà subentrata al contratto per la costruzione della struttura che sorgerà al posto dell'ex caserma. Con il verbale di consistenza lavori, nel concreto si è verificato quanto finora realizzato dall'associazione temporanea di imprese inizialmente aggiudicataria dell'appalto, così da quantificare il dovuto. Al contempo, il provveditorato è rientrato in possesso del bene demaniale. Un passaggio necessario prima della futura stipula del contratto con la nuova impresa aggiudicataria dell'opera, ovvero la Pizzarotti, un colosso con un portafoglio ordini da 13 miliardi di euro, arrivata inizialmente seconda nella gara.

MASSIMA DISPONIBILITÀ Di Bisceglie durante il sopralluogo all'area in cui sorgerà il nuovo carcere

NUOVO RICORSO AL TAR

Ma il nodo che da allora non è stato sciolto sono le modalità di subentro di Pizzarotti, perché le condizioni economiche sono completamente differenti. Pizzarotti aveva offerto in gara d'appalto un ribasso dell'1 per cento, mentre l'Ati Kostruttiva-Riccesi aveva presentato un ribasso di circa il 25 per cento. Si parla di un delta economico, compreso di Iva e altro, di circa 8 milioni di euro. Su questo tema lo scorso luglio si è registrata una nuova battaglia legale con l'impresa di Parma, che ha presentato un nuovo ricorso al Tar, con il quale chiede di annullare la nota del Provveditorato del 12 marzo scorso. Il provveditorato ha invitato Pizzarotti a subentrare di fatto e di diritto nel contratto stipulato nel 2016 con l'Ati Kostruttiva, mantenendo la progettazione esecutiva e definitiva dell'Ati. Pizzarotti, invece, ha chiesto di stipulare il contratto in base alle condizioni previste dalla propria offerta tecnica ed economica, progettazione compresa. L'impresa di Parma ha chiesto, inoltre, il risarcimento dei danni subìti a causa del subentro e del ritardo maturato finora nel dare esecuzione alla sentenza. Il Tar ha sospeso il giudizio sul caso: le medesime questioni sono state sottoposte, con un ricorso per ottemperanza, al Consiglio di Stato, di cui si attende il verdetto per il prossimo gennaio.

DI BISCEGLIE: «BISOGNA DARE UNA RISPOSTA E ACCELERARE L'ITER REALIZZATIVO, LA NOSTRA DISPONIBILITÀ È MASSIMA»

CASTELLO AL COLLASSO

Una vicenda che si svolge mentre Pordenone ha sempre più necessità di una struttura penitenziaria per rispondere alle carenze del carcere di piazza della Motta. Una vicenda ben nota da tempo, quella delle gravi carenze dell'antico castello, che registra un tasso di affollamento che sfiora il 190 per cento rispetto alla capienza. Durante l'incontro di ieri con il prefetto Lione, il sindaco Di Bisceglie ha rinnovato l'appello perché «si arrivi a dare una risposta in merito, accelerando l'iter realizzativo del nuovo carcere. La nostra rimane una forte volontà nel dare piena disponibilità affinchè tale progetto veda presto pieno compimento». Il Prefetto ha raccolto l'istanza e ha assicurato l'impegno in tal senso.

Emanuele Minca

Delle Fratte: «Da questa Giunta tante parole ma pochi fatti»

▶Il candidato sindaco «Amministrazione sorda a ogni consiglio»

SAN VITO

Prodolone frazione dimenticata, biotopi a San Vito e rumori notturni: tre temi sui quali torna all'attacco Valerio Delle Fratte, candidato sindaco di "Amo San Vito", sostenuto dal centrodestra. «Come succede al termine di un mandato, si tende a fare un bilancio dell'azione amministrativa. In questo caso lo sguardo è rivolto a tutte le promesse fatte e mancate da questo sindaco, nonostante i nostri ripetuti solleciti. Tanti, troppi, impossibile ricordarli tutti. Ma ricordo il dibattito sulla quarta farmacia, datato 2012, Farmacia che chiedevo di collocare in un'area con pochi servizi, come Prodolone o in zona comoda per Braida, Savorgnano e Carbona. Nulla da fare, la si volle in centro, vicina alle altre (una fu poi di fatto costretta a spostarsi, come tutti sanno)». Nel 2013 Delle Fratte, visti i pochi parcheggi disponibili soprattutto in centro, si occupò del destino della ex stalla (che privati cittadini si erano proposti di acquistare). «Come tutti sanno - precisa - la stalla poi crollò e non ci furono più iniziative per creare nuovi stalli in piazza a Prodolone, così come in via Madonna. Su questo tornai anche negli anni successivi. Nel 2014, a 12 mesi dall'annuncio di iniziative per percorsi guidati, chiesi conto della realizzazione del progetto: ancora un nulla di fatto, escluse alcune lodevoli iniziative private in ambito della sagra. Cadute nel vuoto anche le mie proposte per la realizzazione della cittadella dello sport».

I RONZII NOTTURNI

Delle Fratte sposta poi l'attenzione sul problema dei rumori notturni. «Il disagio dei rumori non è stato affatto risolto. Spiace leggere una ricostruzione dell'assessore all'Ambiente che salta a piè pari un intero anno di segnalazioni, che risalgono al novembre 2018, e non a un anno fa. Ritengo poi, da amministratore, che la vicinanza ai propri concittadini sia qualcosa di diverso da quanto mostrato da questa Giunta, assai carente nell'azione e nella comunicazione». Delle Fratte ha incanzato l'amministrazione con una interpellanza: «Quello che chiedo è cosa intenda fare il Comune dal punto di vista amministrativo/sanzionatorio, al di là dei rilievi penali eventualmente presenti e ancora tutti da accertare. I residenti sanvitesi che non dormono hanno diritto alla tutela della propria salute, che vuol dire poter riposare la notte».

CIMITERO EBRAICO

Delle Fratte parla infine dell'interpellanza in merito ai lavori di ripristino delle aree dell'antico cimitero ebraico e delle sorgenti del rio Vignella. «Da anni tali aree versano in uno stato di completo abbandono. Considerato che sono stati recentemente affidati i lavori di ripristino per un importo di circa 50 ila euro, chiedo a sindaco e assessore competente per sapere lo stato dei lavori e la loro previsione di termine; come mai si sia tardato tanto nel dare incarico di esecuzione, privando di fatto la comunità di un'area naturalistica di sicuro interesse e meritevole quindi di maggiore conoscenza e valorizzazione». (em)

AMO E CENTRODESTRA Valerio Delle Fratte corre per sindaco

Destinazione dell'avanzo di amministrazione, opposizioni sul piede di guerra

▶Bernava: «Dobbiamo aiutare esercenti e scuole paritarie»

SAN VITO

«Nel prossimo Consiglio comunale questa amministrazione attingerà a piene mani dall'avanzo non ancora realizzato per ottenere un tesoretto da spendere nei primi mesi del 2021, in piena campagna elettorale. Soldi dei sanvitesi che si meriterebbero, invece, una pianificazione basata su obiettivi decisamente più nobili». Al termine della commissione dei capigruppo, in vista del consiglio che oggi si terrà in streaming, il candidato sindaco Alberto Bernava (Cittadini), attacca la maggioranza sul tema dell'avanzo di amministrazione. «Ci saremmo aspettati uno scatto di responsabilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie, - afferma Bernava - dando priorità alle reali esigenze di una comunità che sta soffrendo pesantemente la crisi della pandemia: ristoratori, esercenti, attività produttive, ma anche scuole paritarie e famiglie. Come si possa ignorare il dovere di un'amministrazione comunale di fare la propria parte per andare in soccorso alle categorie più colpite dall'emergenza, lo sa soltanto la giunta Di Bisceglie, che ignora totalmente il problema e si concentra, come se nulla fosse, su opere non urgenti, nel tentativo di far dimenticare la totale assenza di questi ultimi 5 anni. Lo fa aumentando, in modo significativo, il fondo per le asfaltature». L'avanzo, stimato a ottobre, è pari ad un milione 162.850 euro, conseguente all'attività di ricognizione delle poste di bilancio, che ha individuato tutta una serie di minori costi, dovuti alle minori attività, in un anno segnato dalla pandemia e dal lockdown. Oltre a finanziare alcune nuove opere, verrà utilizzato per alimentare il fondo per le asfaltature, che passerà da 1,4 a 1,8 milioni di euro. «Noi chiediamo una cosa diversa: utilizziamo quelle risorse per aiutare il nostro tessuto economico a riprendersi, sapendo che gli interventi dello Stato e della Regione sicuramente non copriranno totalmente la catastrofe economica conseguente alla pandemia. In particolare le attività legate alla ristorazione, molte delle quali faranno purtroppo fatica a riaprire. Oltre a questo ribadiamo la nostra richiesta di aiutare le scuole paritarie, con un intervento economico straordinario, per sostenere un servizio di utilità pubblica che è stato messo pesantemente sotto pressione dall'emergenza Covid-19. Ciò deve essere fatto subito, entro la fine dell'anno». Bernava, infine, aggiunge che «questa amministrazione è stata costantemente in ritardo su troppe cose e adesso, prosciugando le casse dell'ente, cerca di recuperare con una manovra forzata utile solo ai partiti che la rappresentano, per cercare di recuperare quella credibilità persa in cinque anni di cattiva gestione. In commissione e in Consiglio comunale proveremo a far cambiare loro idea, ma abbiamo seri dubbi che lo faranno».

E.M.

Chions

Cocaina in casa, condannato a 2 anni

Si è sempre difeso sostenendo che non era uno spacciatore e che i 40 grammi di cocaina che i carabinieri gli avevano sequestrato erano per uso personale. Processato con rito abbreviato, ieri il 43enne Marco Dazzan, di Chions, è stato condannato dal gup Giorgio Cozzarini a 2 anni di reclusione con il beneficio della condizionale. Difeso dall'avvocato Guido Galletti, gli è stata riconosciuta la lieve entità del reato dopo un iter processuale segnato anche da un'integrazione istruttoria. La vicenda risale al 2018. Dazzan era controllato dai carabinieri di Azzano Decimo e del Reparto operativo di Pordenone. Quando fu arrestato, spiegò al giudice che la droga che gli era stata sequestrata a casa non era destinata a consumatori di cocaina e che non aveva nulla a che fare con attività di spaccio. Lo stupefacente era stato trovato durante una perquisizione domiciliare grazie alla presenza di un cane antidroga.

Sport Udinese

LUCA GOTTI
L'allenatore bianconero ieri in Coppa ha mischiato le carte, dando largo spazio ai giocatori finora meno utilizzati

BIANCONERI CONTRO VIOLA Coppa Italia alla Dacia Arena: Kevin Lasagna prova la scivolata; a destra Rodrigo De Paul mentre va al tiro

COPPA STREGATA, BIANCONERI PUNITI DOPO 112 MINUTI DI GARA

▶Un gol segnato dal viola Rodriguez in coda ai supplementari "promuove" la Fiorentina

▶Gotti è deluso: «Dovremo smaltire sconfitta e fatica, peccato non aver segnato all'inizio»

GLI OTTAVI DI COPPA

UDINE Un gol al 112' del "Tofo" Montiel Rodriguez (classe 2000) regala la prima gioia della seconda avventura viola a Cesare Prandelli ed estromette l'Udinese dalla Coppa Italia. Agli ottavi ci sarà Inter-Fiorentina, dunque, con i friulani che salutano la competizione nazionale dopo 120' non troppo intensi. L'Udinese non ha fatto correre particolari pericoli a Terracciano e alla fine si è dovuta arrendere al mancino del quinto cambio di Prandelli.

EPISODI

Nel post-gara, Gotti analizza così la sconfitta: «Abbiamo cercato di onorare al meglio la competizione, provando ad arrivare agli ottavi di finale con un buon atteggiamento. È un peccato che nella prima ora di gioco non si sia riusciti a sbloccare il risultato, capitalizzando quanto creato. Poi, una volta che la partita rimane ferma sullo 0-0 e in equilibrio, diventano importanti gli episodi, come è successo con il gol della Fiorentina nei tempi supplementari». Spettacolo poco e ritmo certo non forsennato in campo, ma l'allenatore bianconero non ha visto una gara tatticamente bloccata. «Non è stata così "ferma" come sembrava dal risultato - garantisce -. Le squadre sono state abbastanza lunghe, anche se loro hanno messo Borja Valero molto aggressivo su De Paul. Noi siamo stati bravi a uscire da questa gabbia che avevano predisposto, con l'unica pecca di non aver trovato il gol per poter poi metterla sui nostri binari e passare il turno». Le sostituzioni? «Hanno inciso, ma c'era necessità di gestire le forze in vista del campionato, e hanno avuto ragione loro con il gol a pochi minuti dal termine. Ora dobbiamo assorbire la sconfitta che ci lascia molto contrariati - ammette -, prima ancora che pensare al recupero delle energie fisiche. Oltre ai 120' di partita, addosso ti rimane pure la delusione di non essere arrivati agli ottavi. Smaltite queste cose, penseremo alla difficile partita di domenica contro la Lazio».

UDINESE	**0**
FIORENTINA	**1**

GOL: sts 7' Montiel Rodriguez.
UDINESE (4-3-3): Musso s.v., Molina 5 (st 31' Stryger 6), Bonifazi 5.5 (sts 1' Becao s.v.), Nuytinck 6, Samir 6; Pereyra 5.5 (st 18' Jajalo 6), De Paul 7, Makengo 6; Deulofeu 5, Lasagna 5 (pts 1' Okaka 5.5), Forestieri 6 (st 31' Pussetto 5). In panchina: Scuffet, Nicolas, Ter Avest, Micin, Palumbo, Cristo. All. Gotti 5.5.
FIORENTINA (4-3-1-2): Terracciano 6, Caceres 6 (sts 4' Montiel Rodriguez 7), Milenkovic 7, Pezzella 6.5 (st 23' Igor 6.5), Biraghi 5.5, Amrabat 6.5, Pulgar 5, Borja Valero 6 (st 31' Lirola 6); Castrovilli 5.5; Kouamé 5 (st 15' Eysseric 6.5), Vlahovic 5 (pts 1' Cutrone 6). In panchina: Martinez Quarta, Saponara, Duncan, Brancolini, Dragowski. All. Prandelli 6.5.
ARBITRO: Serra di Torino 6. Assistenti: Moro e Vono. Quarto uomo: Amabile.
NOTE: ammoniti Samir, Makengo, Pulgar, Biraghi, Caceres. Angoli 1-9. Recupero: st 4', pts 2', sts 1'. Partita giocata a porte chiuse.

RIENTRI GRADUALI

Nota agrodolce quella relativa a Gerard Deulofeu, in campo per ben 120', sebbene senza strappi degni del suo nome. «Non posso dire a che percentuale della condizione sia al momento - sostiene il mister -. Ciò che so è che ha giocato 120' e questo è un bene, considerando che ha saltato qualche allenamento per tornare in Spagna ad assistere alla nascita del figlio. Vuol dire che la condizione generale è buona; ora gli mancano solo lo spunto e la brillantezza che possono dare risalto alle sue caratteristiche innate di dribbling, di uno contro uno, di attacco in velocità, che ancora devono arrivare». Un altro rientro da non sottovalutare è stato quello di Mato Jajalo, che va a tamponare la crisi numerica del centrocampo: «Dall'inizio del campionato abbiamo avuto un'emergenza continua a centrocampo - ricorda Gotti -. Ora, pian piano, stanno tornando giocatori importanti. Uno di loro è Jajalo, rientrato dopo tanto tempo. Finalmente posso cominciare a dargli del minutaggio per "assaggiare" il campo, che non è mai una cosa scontata. Ovvio che ci vorrà ancora del tempo per averli nella migliore condizione». Infine, immancabile il pensiero per Maradona da parte di Luca Gotti: «Un attimo prima di entrare in campo abbiamo ricevuto questa notizia ed è stato un brutto colpo. Io faccio parte di quella generazione che si è goduta Maradona in tutto e per tutto, avendo qualche anno in meno di lui. L'ho seguito fin da bambino; ho ricordi di lui al Barcellona, ai Mondiali con la maglia dell'Argentina. Insomma, me lo sono goduto davvero come calciatore e ho avuto la fortuna di apprezzarne tutte le magie».

Stefano Giovampietro

De Paul, omaggio a Maradona: «Riposi in pace»

▶L'argentino: «Quando indosso la maglia numero 10 penso a lui»

GLI SPOGLIATOI

UDINE L'Udinese torna a perdere e a subire gol dopo due partite e la sensazione non è certo piacevole, soprattutto se si considera lo status di "convalescente" dell'avversario di turno, quella Fiorentina appena superata con merito dalla neopromossa Benevento. Una viola con 7 volti nuovi rispetto a domenica, che ha saputo incassare e trovare il gol-vittoria a 8' dal termine dei supplementari, pescando da una panchina ben attrezzata. È dispiaciuto a fine partita il difensore olandese Bram Nuytinck: «Abbiamo sbagliato gli ultimi 10', come era successo contro il Genoa. Lì ci ha salvato il fuorigioco, qui invece abbiamo preso un gol stupido ed evitabile. Sono contento dal punto di vista personale perché sto bene e ho fatto 120', quindi vuol dire che sono definitivamente recuperato. Penso comunque che stiamo crescendo costantemente e lo vedo negli allenamenti, oltre che nelle partite. Pensiamo a difenderci bene, ma anche a giocare un buon calcio. Dobbiamo ancora crescere un po', però la strada è quella giusta. Certo, vanno evitate queste distrazioni. Stanno rientrando giocatori importanti, che testimoniano la qualità della rosa: saranno decisivi, che ora disputeremo tante gare di fila e c'è bisogno di tutti».

Ai microfoni di Udinese Tv ha parlato anche Rodrigo De Paul, un "diez" argentino decisamente turbato dalla scomparsa di Maradona, con la notizia arrivata qualche minuto prima dell'ingresso in campo. «Sono molto triste - le sue parole -. Noi argentini siamo nati e cresciuti sentendo la sua storia e con la voglia di ripercorrere le sue imprese. Spero che da oggi possa riposare in pace. Il numero 10 lo ha fatto diventare grande e pesante lui, quindi quando lo indosso penso a Diego. E allo stesso modo, mettendo la maglia dell'Albiceleste, penserò a lui e alla sua grandezza». Anche sulla partita De Paul ha detto la sua: «Era un match da pareggio; siamo due squadre simili, tatticamente intelligenti. Abbiamo avuto la possibilità di passare in vantaggio, non l'abbiamo fatto e alla fine vince sempre chi fa gol. È un peccato. Adesso però pensiamo alla serie A, che è molto più importante, senza nulla togliere alla Coppa. La Lazio sarà la nostra prossima rivale. Giocheremo contro una grande squadra che si sta risollevando al suo livello dopo un inizio difficile. Penso però che potremo misurarci alla pari con loro - si sbilancia -, perché ho grandissima fiducia nella mia squadra. Speriamo di fare punti anche a Roma, per cominciare un campionato che deve essere proteso in avanti, non destinato a guardare all'indietro».

st.gi.

LE PAGELLE

Grinta Samir Lasagna senza acuti

MUSSO s.v.
Disoccupato per quasi tutto il match. Ha dovuto intervenire, si fa per dire, solo su un colpo di testa di Milenkovic.

MOLINA 5
Timido. Si è visto maggiormente in fase di spinta, anche se ha badato soprattutto a rispettare le consegne: non sguarnire la difesa.

STRYGER 6
Il suo lo ha fatto, sia in difesa che nella spinta.

BONIFAZI 5.5
Prova convincente, macchiata però nel primo tempo da un grossolano errore: passaggio fuori misura per vie orizzontali a Nuytinck, con Vlahovic che solo in area spara alto. Poi il "graziato" Bonifazi ha proseguito su livelli importanti, ma pesa quel neo.

NUYTINCK 6
Fa quel che deve, sorretto anche da esperienza e senso tattico. Un po' meno preciso rispetto alle ultime prestazioni.

SAMIR 6
Grintoso, a volte in maniera eccessiva, ma ha concesso poco.

PEREYRA 5.5
Contributo modesto: ci si attendeva qualche accelerazione e qualche giocata importante. Nulla di ciò.

JAJALO 6
Al rientro dopo oltre tre mesi, non poteva offrire di più.

DE PAUL 7
Ha agito da regista basso, con la consueta disinvoltura, pur non sempre continuo. Ha recuperato diversi palloni e alcuni poi li ha serviti al bacio. È l'uomo in più e lo ha dimostrato anche ieri, pur senza vertici elevati. Con l'entrata di Jajalo è passato mezzala.

MAKENGO 6
È piaciuto per come ha tenuto il campo e per la personalità. Non sempre limpido in costruzione, ma è un mastino.

DEULOFEU 5
In evidente ritardo. Mai è riuscito saltare l'uomo, né ha cambiato marcia. Qualche buon cross, poi basta. Oltretutto ha finito presto il carburante.

LASAGNA 5
Sotto tono, come sovente gli è capitato in questo suo balordo avvio di stagione, fermo e facile preda dell'avversario. Nel finale del primo supplementare si fa male al ginocchio destro.

OKAKA 5.5
Mal servito, non può garantire un contributo migliore.

FORESTIERI 6
Nei primi 45' è evanescente, prevedibile nelle verticalizzazioni. Più vivace e concreto nella ripresa.

PUSSETTO 5
Ha la palla buona, ma sbaglia lo stop di petto. Poi "litiga" con il pallone.

ALLENATORE GOTTI 5.5
Ci teneva a vincere e ha mandato in campo una formazione competitiva.

Guido Gomirato

Sport
Calcio

MASSIMO ODDO
Le strade dell'ex campione del mondo, ora tecnico del Pescara, e di Attilio Tesser si incrociano ancora: un anno fa l'incontro fu fatale all'abruzzese

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 26 Novembre 2020
www.gazzettino.it

TESSER-ODDO, INCROCIO PERICOLOSO

▶Un anno fa la sconfitta subita dai neroverdi costò il "taglio" all'attuale tecnico di un Pescara finito nella zona a rischio

▶A quei tempi l'ex terzino di Lazio e Milan guidava il Perugia. Sabato nuovo scontro in terra abruzzese

SERIE B

PORDENONE Sta probabilmente incrociando le dita Massimo Oddo, visto che il suo Pescara non sta certo attraversando un grande periodo. A Ferrara (0-2) i delfini hanno incassato la loro sesta sconfitta e si trovano ora al penultimo posto in classifica con soli 4 punti, frutto del successo, l'unico stagionale, con il Cittadella (3-1) e del pareggio nella gara d'esordio con il Chievo (0-0). Le altre sono state tutte dolorose sconfitte: a Reggio Calabria (1-3), in casa con l'Empoli (1-2), a Venezia (0-4), all'Adriatico con il Frosinone (0-2), a Lecce (1-3) e appunto a Ferrara contro gli estensi. Pare ovvio, quindi, che mister Oddo non si senta del tutto tranquillo. In riva all'Adriatico si ipotizza già una decisione drastica della società in caso di una nuova battuta d'arresto sabato alle 14 con il Pordenone.

I PRECEDENTI

Del resto, l'ultima volta che Massimo Oddo e Attilio Tesser si sono trovati avversari in panca è stato esattamente un anno fa. L'ex terzino rossonero sedeva allora sulla panca del Perugia e non fu per lui un incrocio felice. Tutt'altro. Il Pordenone vinse 3-0, con reti di Gavazzi, Ciurria e Mazzocco alla Dacia Arena. Era il 23 novembre, in occasione del match del girone d'andata tra i ramarri e i grifoni umbri. Una batosta che contribuì ad accrescere in casa perugina il malumore del patròn Santopadre, sfociato subito dopo nel siluramento del tecnico nato proprio a Pescara, per fare posto al vulcanico Serse Cosmi. Tesser si fece "perdonare" nel girone di ritorno, quando i neroverdi il 3 luglio si imposero anche al Curi per 2-1 (gol di Mazzocco, Falzerano e Ciurria), contribuendo in tal modo a far tornare sui suoi passi il Grifo che salutò Cosmi e fece rientrare Oddo. Mossa che non impedì comunque agli umbri di precipitare in Terza serie dopo aver perso il playout proprio con il Pescara: corsi e ricorsi. Per Oddo l'esonero non è certo una novità. In quattro anni ha subito il doloroso taglio a Pescara in serie A, a Udine sempre in serie A dove aveva preso il posto di Delneri (poi a sua volta sostituito da Tudor), a Crotone in B dove era subentrato a Stroppa e appunto a Perugia nella scorsa stagione.

QUI DELFINI

I biancazzurri stanno lavorando sodo al Delfino Training Center proprio per scongiurare il pericolo di dover salutare nuovamente il loro tecnico. Per la sfida con i neroverdi, mister Oddo dovrebbe poter recuperare elementi importanti come i difensori Salvatore Bocchetti, Rodrigo Guth e Luca Antei e il centrocampista Ledian Memushaj. «Ci aspetta una partita importante sabato contro il #Pordenone – suona la carica Dejan Vokic, sul sito pescaracalcio.com, facendo in pratica da portavoce per tutto il gruppo -. Ci stiamo allenando con tanta voglia e a testa bassa, per cercare di dimostrare il nostro valore in campo. Ora non possiamo più sbagliare – conclude il trequartista sloveno -: dobbiamo dare tutto per conquistare i tre punti nel match con i friulani».

QUI DE MARCHI

Non risparmiano le energie però nemmeno i ramarri, che si stanno allenando al Centro sportivo di via Villanova con l'obiettivo di conquistare in trasferta quella vittoria che non riescono a ottenere al Teghil, dove sino a ora hanno pareggiato con la Spal (3-3), la Reggina (2-2), il Chievo (1-1) e il Monza (1-1) in campionato e perso (1-4) con il Monza in Coppa Italia. Ci riproveranno sicuramente con l'Empoli (attuale capolista della serie cadetta, malgrado l'organico estremamente giovane) il 7 dicembre, ma per ora nel mirino ci sono soltanto i delfini adriatici. Una vittoria darebbe certamente la svolta al campionato del Pordenone, in vista di un mese di dicembre intenso nel numero di gare e ricco di avversari tosti. Ieri è rientrato in gruppo Scavone, ancora differenziato per Barison, Misuraca, Bassoli e Gavazzi.

Dario Perosa

RAMARRI Foto ufficiale del Pordenone 2020-21 davanti al municipio cittadino (Foto Toni Ros)

Il personaggio

Il jolly Pasa: «La serie B 2020-21 è ancora più equilibrata»

(da.pe.) Non viene utilizzato spessissimo e quasi mai dall'inizio, ma quando Tesser lo chiama Simone Pasa risponde sempre presente. A Lecce si è visto tutta la partita dalla panca, a Vicenza è entrato all'88', con la Spal non ha messo piede in campo, a Cittadella si è alzato dalla panchina all'83', ha seguito il match con la Reggina a fianco di Tesser, ad Ascoli è entrato al 66' e con il Chievo al 77'. Finalmente, nella sfida con il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani, è partito dall'inizio e non è uscito sino al triplice fischio, risultando in mediana tra i migliori in campo. «Ha giocato bene tutta la squadra – tiene a sottolineare Simone -. Abbiamo fatto un grande primo tempo, che avremmo dovuto chiudere con 2-3 gol di scarto». Invece i ramarri sono andati al riposo con il vantaggio minimo firmato da Sebastian Musiolik dopo appena 18". «La ripresa – ammette il jolly neroverde – è stata più combattuto e non ci sono state grosse occasioni». Al Monza ne è bastata una, sfruttata da Maric in posizione di fuorigioco, per agguantare il pareggio, negando ai ramarri la gioia della prima vittoria al Teghil. «Mi spiace per il mancato successo – riprende Simone -, ma personalmente sono contento di aver avuto la possibilità di fare una partita intera». Nell'occasione è stato schierato da centrocampista, ma sa cavarsela più che bene anche da difensore. «Mi diverto di più in mezzo – sorride il figlio d'arte -, ma sono a disposizione di mister Tesser e gioco quando e dove vuole lui». Ora si augura di avere l'occasione di dare un contributo anche sabato a Pescara. «Sarà sicuramente – prevede – un'altra partita dura. Noi però vogliamo i tre punti e faremo di tutto per ottenerli. La B di quest'anno – sottolinea – è ancora più equilibrata del solito. Anche gli squadroni con organici importanti faticano, perché in cadetteria più che i singoli conta l'organizzazione di squadra». E il Pordenone da questo punto di vista non è secondo a nessuno.

REGISTA Simone Pasa (Foto LaPresse)

La riforma dello sport

Vincoli, premi di valorizzazione, tesseramenti e parità di genere nell'agenda del ministero

(r.v.) Tutele e garanzie per i collaboratori e lavoratori sportivi, abolizione del vincolo sportivo e tesseramento dei non italiani, accordi di apprendistato, parità di genere e professionismo femminile: sono i punti salienti della riforma dello sport presentata dal ministro Vincenzo Spadafora. Le modifiche non partiranno prima del 2021 e alcune, come quelle del vincolo, anche successivamente. Collegandosi poi ai mancati contributi al mondo sportivo, il ministro commenta: «Le norme avranno un impatto enorme e lo vedremo a fine pandemia, però non sono soddisfatto della mancata approvazione del Decreto sulla governance». Sembrava fatta, invece no. «Dai 12 anni l'atleta sarà tesserabile solo se darà il consenso», afferma Spadafora. Sarà consentito anche a chi è minorenne di nazionalità non italiana, purché residente in Italia dal decimo anno d'età. L'abolizione del vincolo non partirà dalla prossima stagione, ma da quella successiva, «per dare il tempo di "accompagnare" una scelta che avrà un impatto importante». Il riconoscimento all'attività di associazioni e società sportive dilettantistiche sarebbe assicurato da un premio di formazione che la società pro è tenuta a riconoscere nel momento della sottoscrizione del primo contratto dell'atleta a tutte le Asd e Ssd nelle quali il ragazzo si è formato o ha svolto attività giovanile. A ben vedere non sarebbe una novità, se non venisse bypassata dalle liberatorie forzate. «Altro tema importantissimo è il contrasto alla violenza di genere – conclude Spadafora –: ci saranno norme quadriennali continuamente sotto osservazione e sono lieto di poterlo annunciare proprio in questa giornata».

Chions-Manzanese, ennesimo rinvio

SERIE D

CHIONS C'è un ulteriore rinvio di Chions – Manzanese, questa volta a data da destinarsi. Lo ha stabilito il Dipartimento interregionale, facendo seguito alla richiesta inoltrata dal club giallolblù, una volta preso atto della documentazione allegata proveniente dalla struttura sanitaria territoriale. "Tenendo conto – precisa la nota emanata dagli uffici della Lega nazionale dilettanti – del protocollo predisposto dalla Asl competente per territorio e, comunque, dei provvedimenti e delle indicazioni provenienti dalle autorità sanitarie, per cause di forza maggiore la gara Chions – Manzanese, recupero della settima giornata di campionato di serie D, viene rinviata".

Se il confronto tutto regionale era a calendario il 31 ottobre ed è già slittato più volte, è stata nuovamente posticipata anche Union Feltre – Arzignano, che si sarebbe dovuta giocare nel turno precedente. Oltre a questi due incontri, resta da giocare il match tutto bellunese tra San Giorgio Sedico e Union Feltre. Risale all'ottava di campionato, ovvero mercoledì 4 novembre, l'ultima giornata che vide regolarmente scendere in campo più formazioni. Chions compreso, che raccolse l'1-1 a Bolzano.

Dopo un ulteriore ciclo di tamponi, all'interno del gruppo giallolblù si sono confermate le problematiche relative alle molteplici positività preesistenti. Delle 8 persone "fermate", 6 giocatori e 2 componenti lo staff tecnico, ben 6 risultano ancora positive. Un altro giocatore si è aggiunto all'elenco: avendo i sintomi del virus, ha eseguito un nuovo tampone di controverifica. Ripercussioni in tal senso si registrano anche in qualche familiare. Per tutto il gruppo squadra gli ulteriori test sono previsti per lunedì. Intanto la rosa è ferma dal 13 novembre. Ci sono stati solo degli allenamenti individuali da parte dei "sani", senza la guida di mister Fabio Rossitto e del suo vice Dario Greguol.

«Non ho niente da dire, ne prendo atto», è quanto dichiara Filippo Fabbro, il presidente della Manzanese. Mauro Bressan, massimo dirigente del Chions, se ne fa una ragione. «Speravo proprio che la cosa si risolvesse in modo positivo, in maniera da poter preparare la gara - commenta -. Invece ci sono ancora diversi sintomatici». Sulla fondatezza della questione, Bressan aggiunge che «oltre ai controlli dell'Asl, ci siamo attivati privatamente allo scopo di verificare in anticipo la situazione. In tutte le prove è emerso che ci sono ancora i positivi. Solo per due di loro, risultati negativi ieri pomeriggio, è arrivato il consenso dall'Asl per uscire dalla quarantena». E in merito ai rapporti con gli avversari? «Capisco che alla Manzanese si possano arrabbiare, ma proprio non ci sono le condizioni per giocare domenica, nel rispetto delle attuali normative e dei protocolli - chiude l'ansalisi -. In ogni caso, non accetto che venga messo in dubbio il fatto che vi siano tra noi tutti i positivi dichiarati».

Roberto Vicenzotto

PRESIDENTE Mauro Bressan

FABBRO È LACONICO: «NE PRENDO ATTO» BRESSAN: «NON ACCETTO CHE SI METTA IN DUBBIO LA NOSTRA SITUAZIONE A LIVELLO SANITARIO»

Bologna allunga il contratto all'ex azzurro Marco Cusin

▶Il centro pordenonese di 211 centimetri adesso può sorridere

BASKET

PORDENONE Non esistono certezze, ma solo speranze. E quella del coach della Winner Plus Sistema Pordenone, Nicola Ostan, è di ripartire dopo l'Epifania. Lo stesso presidente del Comitato Fip veneto (che gestisce pure il girone Nordest del torneo di C Gold), Roberto Nardi, ha espresso l'intenzione di dare il via ai campionati possibilmente in febbraio - concedendo quindi un mese alle squadre per allenarsi - e nella peggiore delle ipotesi in marzo.

«Vorrei allenare in B - dice Ostan - non per la categoria, ma solo per il fatto di poterlo fare. Io personalmente sono "in astinenza", perché lavoro da tutta la vita nello sport di base, e in particolare nel mondo della pallacanestro. La vita quotidiana dello sportivo mi manca e c'è una certa insofferenza».

Sta di fatto che in questo momento, lui che insegna pure ginnastica alle superiori, non può nemmeno tenere lezione in presenza agli alunni. E di "torchiare" la sua squadra non se ne parla nemmeno. «C'era qualche società lungimirante che riusciva perlomeno a lavorare all'aperto - osserva -. Adesso siamo però in zona arancione e non si può più fare nemmeno quello. È proprio una situazione di stallo: siamo in attesa, c'è poco da dire. Nei mesi di settembre e ottobre abbiamo pensato "faremo", ma le circostanze ci dicono che dobbiamo di nuovo aspettare. L'importante è che sia iniziato il campionato di serie A2 e, soprattutto, che prenda il via la B, che è immediatamente sopra la nostra C Gold. Spero riescano a dimostrare che lo sport con un po' di accortezza si può fare. Se riusciranno a giocare con continuità, diventerebbe un buon segnale per tutte le categorie».

Il format della C Gold, nel caso si partisse davvero in febbraio o marzo, è destinato a essere riconsiderato. «La struttura originale, nonostante avesse subito tante critiche, alla fine è stata replicata in B, con i minigironi da otto squadre - sorride il tecnico -. Per quanto ci riguarda, potevamo discutere sulla qualità dei due gruppi di C Gold, ma il criterio era quello della vicinanza. Credo che si terranno buoni i gironi e che giocheremo andata e ritorno, dunque 14 partite, mentre l'eventuale seconda fase diventerà anche quella finale e andrebbe ovviamente studiata: magari con incroci tra le prime quattro dei due nuclei. Potrebbe anche starci un'eventuale terza fase con Final four».

COACH Nicola Ostan

PARLA IL TECNICO NICOLA OSTAN: «SAREI FELICISSIMO DI RICOMINCIARE SUBITO DOPO L'EPIFANIA»

Ragioniamo in ogni caso su ipotesi che tali rimangono, almeno per adesso. «Al momento non si comincia: sarei felicissimo se aprissero le "gabbie" dopo l'Epifania - scherza -. Ma è un sogno. In questo momento la mia percezione è che sarebbe davvero un lusso sfrenato riuscire a cominciare il lunedì dopo l'Epifania».

Seppur in questa situazione di continua emergenza e incertezza, può comunque sorridere il pordenonese Marco Cusin, prodotto delle giovanili del Torre e della 3S Cordenons. A quasi 36 anni si è visto rinnovare sino a fine stagione il contratto in scadenza con la Fortitudo Bologna, in serie A. L'ex centrone della Nazionale, con 115 presenze dal 2009 al 2017, era arrivato in ottobre per sostituire temporaneamente l'infortunato Ethan Happ. Un accordo della durata di un mese che ora diventa di conseguenza stagionale. Segno che l'apporto del "Cuso", con i 211 centimetri e la stazza che si porta appresso, è stato considerato utile anche in prospettiva. Se non altro per l'esperienza e la voglia di mettere l'anima sul campo, che non gli sono mai mancate in carriera. Cusin aveva cominciato la stagione senza una squadra, avendo la sua Juvecaserta rinunciato a disputare il campionato di A2.

Carlo Alberto Sindici

SENZA CONFINI Preparazione prima della gara alla corte del Pinna Sub San Vito, che unisce atleti normodotati e disabili

SI ASSEGNA IL TRICOLORE DI PINNATO E APNEA

▶Appuntamento domenica nella piscina di Lignano a cura del club sanvitese
La sfida coinvolge i tesserati della Difir con disabilità. Un impegno per Sara

NUOTO

SAN VITO Il Pinna Sub San Vito Libertas ama le cosiddette "sfide impossibili". Così, dopo aver fatto dell'inclusione fra gli atleti (paralimpici e non) una realtà concreta, quando invece nello sport questo impegno resta spesso lettera morta, sta definendo gli ultimi dettagli organizzativi in vista del Campionato italiano di nuoto pinnato e apnea Difir per la Fipsas, in sintonia con la mission del sodalizio. L'appuntamento è in cartellone per domenica, dalle 8 in poi nel "villaggio" legato alla piscina olimpica Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. Sarà naturalmente rispettato il protocollo anti Covid-19, per garantire la completa sicurezza dei partecipanti, provenienti da tutta Italia.

SFIDE

«Con questa competizione - osservano Max Popaiz e i suoi fidi dirigenti biancorossi - il Pinna Sub San Vito vuole offrire un forte segnale di speranza a tutto il mondo dello sport». La giornata di gare per il Tricolore vedrà così i nuotatori con handicap sfidare l'acqua con il monopinna, oppure restando immersi in apnea, per un record del mondo con Fabrizio Pagani». La data intende inoltre ricordare il 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone con disabilità, proclamata nel 1981 con lo scopo di promuovere i diritti e il benessere di questa categoria sociale. «L'attività proposta coglie esattamente questo spirito - proseguono i sanvitesi -, collegando il senso di libertà che l'acqua offre anche alle persone con questo problema con la volontà di sostenere lo sport per tutti». In occasione della manifestazione, il sodalizio regalerà ai partecipanti una maglietta per sostenere Sara, la "bimba farfalla", aderendo all'iniziativa proposta dall'Ail-Sezione di Pordenone e alla ditta Jafet di San Vito al Tagliamento.

Ciclismo

Comitato, i candidati del quadriennio

(n.l.) Si è riunita in videoconferenza, attraverso la piattaforma Zoom, l'assemblea provinciale della Federciclismo di Udine e sono stati presentati ufficialmente i volti per il prossimo quadriennio olimpico. «Mi sono ricandidato alla presidenza poiché credo nei valori dello sport e amo profondamente il ciclismo - afferma l'uscente Aldo Segale -. Con me condivideranno la nuova avventura Andrea Del Piccolo di Tricesimo, Loris Macor di Tarvisio, Glauco Modestini di Buja e Nicoletta Segale di Udine. A me non piace parlare di "squadre": chi ha passione per le due ruote, correttezza, educazione ed etica sportiva ha tutte le carte in regola per entrare nel Comitato provinciale. Saranno l'esperienza e la lealtà delle società a esprimere i nuovi componenti. Viviamo un'esperienza sociale drammatica che ci costringe a trasmettere idee, emozioni e sentimenti solo tramite tastiere e smartphone. Ma è un momento che forse ci sta facendo riflettere per apprezzare il valore della socialità». Oltre a Segale, si è presentato per dirigere il Comitato udinese Domenico De Filippo con i consiglieri Emanuele Cainero, Alida Gervasutti, Glauco Masolino e Loris Savorgnano. Per la carica di delegati in rappresentanza degli affiliati all'assemblea nazionale corrono invece Roberto Bressan, presidente del Cycling Team Friuli; il primo dirigente della Libertas Ceresetto, Andrea Cecchini e lo stesso Aldo Segale.

Mattia Garzara secondo acquisto del Cycling Team

▶Fusaz: «Cercavamo un velocista giovane ed esplosivo»

CICLISMO

PORDENONE Mattia Garzara correrà nel 2021 per il Cycling Team Friuli. Il veneziano, classe 2002, debutterà così tra i Dilettanti Under 23 con la maglia bianconera. L'ormai ex junior di Fiesso d'Artico, cresciuto nella Work Service Romagnano (la stessa società dei due ex pasianesi Eric Paties Montagner e Christian Danilo Pase), rappresenta uno degli sprinter emergenti più interessanti del panorama nazionale. Nonostante un calendario ridotto dalla pandemia, quest'anno ha conquistato un successo allo sprint a San Pietro di Padova e altri quattro podi, sempre in volata.

«Cercavamo un velocista giovane ed esplosivo con cui condividere un progetto a lungo termine e il profilo di Mattia ci è parso subito interessante - afferma l'ex canevese Andrea Fusaz, oggi direttore del laboratorio griffato Ctf -. Garzara ha un enorme potenziale e importanti margini di miglioramento, a cui ha abbinato negli anni una personalità determinata e positiva. Con queste premesse non è stato difficile trovare l'accordo che ci consentirà di lavorare insieme, in una prospettiva che vuol essere vincente nel lungo termine».

«Sono felicissimo di entrare a far parte di un gruppo di primissimo piano come il Cycling Team Friuli - aggiunge Mattia -. Sono certo che questa scelta mi consentirà di proseguire al meglio il percorso di crescita che ho intrapreso. Ringrazio la Work Service che in questi anni è stata la mia seconda famiglia, in particolare lo staff tecnico capitanato da Matteo Berti che ha creduto fortemente in me, mi ha seguito e sostenuto con passione anche in questa difficile annata. Non vedo l'ora d'iniziare la nuova avventura e di affrontare il debutto tra gli Under 23».

È il secondo colpo di mercato per la società del presidente Roberto Bressan, dopo l'innesto di Fran Miholjevic. Anche il giovane croato si è distinto tra i diciottenni, conquistando i titoli di campione nazionale a cronometro e in linea Juniores. Miholjevic è cresciuto nel vivaio della compagine slovena dell'Adria Mobil e ha scelto anche lui la società bianconera per approdare nella categoria superiore. Il vincitore del Gran premio Valli del Natisone edizione 2019 è un figlio d'arte: papà Vladimir è stato professionista dal 1997 al 2012. Chi arriva e chi parte: tre bianconeri nella prossima annata passeranno al professionismo. Jonathan Milan, che si è fatto conoscere in pista e ha vinto in volata pure una tappa del Giro Under 23, vestirà la maglia del Team Bahrain, fortemente voluto dal general manager Ron Ellingworth. Giovanni Aleotti andrà invece alla Bora Hansgrohe, insieme al confermatissimo Matteo Fabbro, un altro "prodotto" del club friulano. Davide Bais passerà al gruppo fondato da Ivan Basso, la Eolo Kometa, squadra che nel 2021 debutterà nella categoria Professional.

Nazzareno Loreti

SI AGGIUNGE AL CROATO MIHOLJEVIC PARTONO IN TRE PER APPRODARE AL PROFESSIONISMO

SPRINTER Mattia Garzara esulta al traguardo padovano

Cultura & Spettacoli

POETA E INSEGNANTE
Il curatore Roberto Cescon è una delle figure di riferimento della complessa organizzazione legata a Pordenonelegge

Musica e arte in biblioteca per aiutare il "Salotto"

SALOTTO MUSICALE

In attesa di poter ripartire con gli eventi dal vivo e che le porte del Salotto musicale del Fvg, nella Villa Aurora di Fagagna, possano finalmente riaprirsi, continua la felice collaborazione con la Libreria Martincigh di Udine. La cui titolare, Cristina Burelli, cura sia l'accompagnamento artistico che quello musicale proposti dal Salotto. Da oggi a sabato la libreria accoglierà, nei suoi spazi di via Gemona 40, brevi ascolti da "Only 76 (Women composers)", programma previsto a Fagagna proprio per sabato, ma al momento sospeso. Gli ospiti della libreria potranno, in queste giornate, ascoltare risonanze delle partiture delle compositrici Venturelli, Dlugoszewski, Shiomi, Piechowska, nell'interpretazione pianistica di Agnese Toniutti, in abbinamento all'opera visiva dell'artista Marilisa Cosello. «Siamo consapevoli che l'esperienza della musica dal vivo - affermano gli organizzatori dell'associazione Coro Pop Magico - è insostituibile, specialmente se vissuta in modo così coinvolgente come al Salotto. Grazie agli spazi della Libreria Martincigh abbiamo voluto, comunque, creare una piccola possibilità di contatto con il suono e con l'opera visiva». Possibilità che prosegue anche in rete, con il crowdfunding con cui è possibile sostenere l'attività del Salotto musicale. Per donare, basta andare sulla piattaforma gofundme.com e cercare la campagna del Salotto Musicale del Fvg.

L'iniziativa che nasce per promuovere poeti che finora non hanno mai pubblicato una loro opera si conclude con la realizzazione di un eBook che verrà presentato alla Festa del libro con gli autori

"Esordi", Pnlegge sceglie tre autori

EDITORIA

Uno sguardo in divenire sulla lingua del nostro tempo: una ricognizione in un arcipelago autoriale ai margini dell'editoria, ma vivo e pulsante in rete, nei blog, nelle riviste e antologie di settore. Il progetto "Esordi" nasce, per iniziativa della Fondazione Pordenonelegge, con l'obiettivo di promuovere "la prima volta" di autori, senza alcun limite di età, che non hanno mai pubblicato un proprio libro di poesie, anche se alcuni loro componimenti possono essere apparsi sul web o su testate specializzate e nell'ambito di raccolte, plaquette, edizioni d'arte.

ATTO RIVOLUZIONARIO

«Esordire, come principiare, come nascere - spiega il curatore del progetto, Roberto Cescon - ha nel suo seme un che di lontano dal calcolo e dall'agire razionale. Cominciare a esistere è un atto in qualche modo rivoluzionario, anche quando si tratti di un singolo chicco che spinge nel buio della terra. Compito della poesia è anche farsi carico di questa piccola rivoluzione, proprio nel momento in cui ogni rivoluzione sembra insensata e inutile». E Fondazione Pordenonelegge, da sempre vicina al mondo della poesia e alle sue tante anime, accoglie questo compito: storica promotrice di un "festival nel festival" di poesia e di tante iniziative nel corso dell'anno, editore con LietoColle di progetti editoriali - la Gialla e la Gialla Oro - che alimentano nuove generazioni di poeti e custodiscono l'opera dei "Maestri", la Fondazione diventa anche "levatrice" di autori meritevoli, ai quali è mancata l'occasione della pubblicazione.

PORDENONELEGGE "Angeli e demoni" dell'ultima edizione del festival

UN EBOOK CON TRE RACCOLTE

"Esordi 2021" sarà un ebook con tre raccolte di poesie (fino a un massimo di 800 versi o 7000 caratteri spazi inclusi), a firma di altrettanti autori esordienti, scritte in lingua italiana o in uno dei dialetti o lingue minoritarie, con traduzione in italiano. Ogni raccolta sarà accompagnata da un'introduzione e da alcune note di lettura di poeti e critici. Le tre raccolte saranno scelte da un comitato di lettura, composto da Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli, che cureranno il percorso di pubblicazione. Deadline per la presentazione delle opere il 10 marzo 2021, secondo modalità e dettagli disponibili su www.pordenonelegge.it/tuttolanno/progetto-esordi.

Entro fine marzo 2021 sarà pubblicato sul sito l'elenco di tutti gli autori e di tutte le raccolte giunte in lettura ed entro il 30 giugno 2021 saranno rese note le tre raccolte scelte. L'ebook Esordi sarà presentato, a settembre 2021, nell'ambito di Pordenonelegge. La prima edizione dell'ebook "Esordi" è scaricabile dal sito pordenonelegge.it: include le sillogi degli esordienti Alessia Bettin (Ci aspettano estati tropicali), Lorenzo Di Palma (La lepre e il ragazzo) e Luigi Fasciana (Nodi), accompagnati dalle note di lettura di Gabriel Del Sarto, Sebastiano Gatto, Francesca Matteoni, Stefano Raimondi, Mary Barbara Tolusso e Giovanni Turra.

Festival Alpe-Adria dell'archeologia

Terrorismo, guerre e salvaguardia del patrimonio culturale

Si chiude la seconda edizione del Festival Alpe-Adria dell'Archeologia pubblica "senzaConfini", con due conferenze in diretta web, che si terranno oggi e domani. Il Festival è organizzato dall'associazione culturale CulturArti di Udine ed è finanziato dalla Regione. Oggi, alle 18.30, è in programma "Rivediamoci tra 2000 anni-Il nostro tempo visto dagli archeologi del futuro", webinar a cura di Marina Rubinich (ricercatrice di Archeologia classica all'Università di Udine). Supponiamo che fra 2000 anni si sia perduta ogni notizia della nostra civiltà, che si siano perdute perfino le tradizioni popolari e che la rete di collegamenti informatici sia stata distrutta. Gli archeologi del futuro, se esisteranno, dovranno interpretare gli oggetti della quotidianità senza alcun aiuto, come oggi succede per i manufatti di culture lontanissime da noi nel tempo. Un immaginario ritrovamento del 4020 è l'espediente per riflettere sul lavoro dell'archeologo, sul suo ruolo nel mondo contemporaneo e anche sui suoi limiti, soprattutto quando cerca di decodificare, oltre alla funzione, il significato dei "manufatti", la sua fonte documentaria più importante. Perché l'iconoclastia dell'Isis è un crimine contro l'umanità? Qual è il disegno politico dei jihadisti del califfato? Quali azioni è possibile intraprendere per proteggere il patrimonio culturale dell'umanità minacciato da terrorismo e guerra e come sarà possibile ricostruire quanto distrutto? A queste domande risponderà Daniele Morandi Bonacossi, ordinario di Archeologia del Vicino Oriente antico all'Università di Udine e direttore del Progetto archeologico regionale Terra di Ninive nel Kurdistan iracheno, domani, alle 18.30.

Ballantini protagonista di "Il teatro a casa tua"

ATTORI

Dopo il debutto con Giuliana Musso e la puntata dedicata a Sebastiano Somma, Il Teatro a Casa tua, la rubrica web realizzata dal Circuito Ert, ospita un artista che, alla riapertura dei teatri, sarà in Friuli con due suoi lavori. Oggi Dario Ballantini dialogherà con Angela Caporale e presenterà "Da Balla a Dalla", omaggio dell'imitatore, attore e pittore livornese al suo idolo di gioventù, Lucio Dalla (spettacolo che grande successo ha già ottenuto nei Teatri regionali nelle scorse stagioni), e il nuovo lavoro, Ballantini&Petrolini, dedicato al padre della comicità italiana contemporanea e alle sue maschere. L'appuntamento è, alle 18.30, sulla pagina Facebook Ert Fvg; dalle 19 la puntata sarà disponibile anche sul canale YouTube dell'Ente regionale teatrale. Oltre a far presentare gli spettacoli dai loro protagonisti, la rubrica web dà spazio anche a più ampie riflessioni sulla carriera degli artisti e, più in generale, sullo spettacolo dal vivo. Dario Ballantini racconterà, quindi, anche della sua lunga gavetta, delle esperienze televisive e delle imitazioni a "Striscia la notizia", della prima notorietà, del rapporto con i suoi idoli e maestri - non ultimo Gigi Proietti - e di come si immagina il ritorno sul palcoscenico quando la pandemia sarà finalmente sotto controllo. Il Teatro a casa tua è uno spazio che accompagna e arricchisce la proposta teatrale del Circuito Ert, che conta ben 27 teatri in tutta la regione, oltre alle iniziative per bambini e per le scuole di Piccolipalchi e di Teatroescuola. Dopo prosa e musica, per la rubrica online arriverà il momento della danza: il primo appuntamento di dicembre, giovedì 3, sarà con l'étoile Anbeta Toromani e la pianista Costanza Principe, due delle protagoniste di Preludes, spettacolo che vedremo in regione alla riapertura delle sale. Tutte le puntate, dopo la messa in onda, saranno disponibili sui canali Facebook e YouTube.

ILLUSTRERÁ I SUOI ULTIMI SPETTACOLI E RACCONTERÁ LA SUA ASCESA DALLA GAVETTA A STRISCIA LA NOTIZIA

Patrimonio culturale regionale

I percorsi virtuali a Villa Manin

NON SOLO MOSTRE

Sono molte le novità previste per Villa Manin di Passariano alla sua prossima riapertura che, come ormai è scontato, dipende dalla situazione pandemica. La villa però non rimane inerte. Proseguono infatti i lavori di valorizzazione a cura della Regione e di Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale, del complesso monumentale, punto di riferimento artistico e culturale che nel solo 2019 ha accolto oltre 60.000 visitatori.

Completate la pulizia degli intonaci della facciata e la ricollocazione delle statue sulla balaustra, si affronta ora quella della barchessa di levante e dei portali d'ingresso al cortile d'onore. Si lavora allo stesso tempo sugli impianti antincendio, di climatizzazione, di sicurezza.

In attesa della riapertura al pubblico appena l'emergenza in corso lo consentirà, è stato allestito un percorso multimediale: un tavolo digitale interattivo di 55 pollici permette di esplorare l'architettura della villa, di percorrerne le stanze, di approfondire la storia artistica e architettonica che ha trasformato il borgo di Passariano nella meta turistica e culturale che conosciamo. Il tavolo tattile permette inoltre di conoscere i personaggi illustri che nel corso dei secoli siano stati ospiti della villa, ma anche di ripercorrere le vicende della famiglia Manin, dalle origini toscane alle glorie venete, e scoprire cosa l'abbia condotta a costruire, in mezzo alla campagna friulana, un edificio così fastoso e un parco concepito come un "tappeto di meraviglie", carico di simboli di potere e di gloria.

RESTAURI La posa delle statue sul ballatoio della villa di Passariano

Oltre al tavolo tattile il percorso multimediale prevede anche una tappa con il racconto, da parte di alcuni dei personaggi celebri che hanno attraversato i corridoi di Villa Manin (dal Doge Lodovico Manin a Napoleone Bonaparte, a Maria Amalia di Sassonia, regina di Napoli e Sicilia e futura regina di Spagna), della loro storia, di ciò che li lega alla villa e di cosa essa abbia rappresentato per loro.

Il percorso rappresenta, dunque, una ulteriore opportunità di approfondimento della storia e dell'arte di Villa Manin, dopo la presentazione, in concomitanza con l'ultima edizione del Giardino del Doge Manin, il 12 e 13 settembre scorso, delle audioguide della villa, realizzate a cura del Lions Club Medio Tagliamento, in collaborazione con l'Erpac (Ente regionale patrimonio culturale) del Friuli Venezia Giulia.

Completerà l'offerta culturale dei prossimi mesi la mostra, ospitata nella sala esposizioni della barchessa di levante, "Il paesaggio dei Magredi". attraverso una cinquanta di immagini catturate dall'occhio di fotografi friulani. L'esposizione racconta un luogo della regione dove elementi naturali e artificiali – praterie e garitte, greti e viadotti, fiumi e canali – concorrono a definire un panorama geometrico, scabro e severo, dal fascino straordinario.

OGGI

Giovedì 26 novembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Giuseppe "Boba" Da Re** di Sacile da parte di tutta la compagnia.
Compie gli anni **Roberto Giusti** di San Vito al Tagliamento: gli fanno gli auguri la moglie Anna, i figli, la sorella Antonella, il cognato Pino e naturalmente tutti gli amici.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini 7

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Guerra alla pandemia del Covid-19

Operaia, l'immunologo spiega come funzionano i vaccini

MEDICINA

PORDENONE Nonostante la forte pressione esercitata dalla pandemia, il futuro utilizzo di un vaccino «deve essere necessariamente preceduto da studi rigorosi che richiedono il tempo necessario per valutarne l'efficacia e la sicurezza», spiega Agostino Steffan, direttore della Immunpatologia e Biomarcatori Oncologici del Cro di Aviano, Steffan sarà il relatore del terzo e ultimo incontro del ciclo autunnale delle conferenze dedicate alla salute e alla prevenzione, organizzate dalla Storica Società operaia di Pordenone e dall'associazione In buona salute. Domani, alle 18, l'incontro, realizzato con il sostegno del Comune di Pordenone, della Farmacia Badanai, e dell'azienda Costam, sarà trasmesso in diretta streaming sulle pagine Facebook della Somsi e dell'associazione In buona salute.

ONCOLOGO Agostino Steffan immunopatologo del Cro di Aviano

I DIVERSI TIPI DI VACCINO

A causa della recente scoperta del virus e della difficoltà di prevedere il tipo di risposta immunitaria prodotta, le strategie adottate risultano molto diversificate fra loro e, di conseguenza, anche il tipo di vaccino in grado di proteggere dall'infezione. «In particolare, i ricercatori stanno lavorando su tre tipologie di vaccini. Vaccino a Rna: si tratta di una sequenza di Rna sintetizzata in laboratorio che, una volta iniettata, induce le cellule a produrre una proteina simile a quella verso cui si vuole indurre la risposta immunitaria (producendo anticorpi che, conseguentemente, saranno attivi contro il virus)», prosegue Steffan. Esiste poi il vaccino a Dna, il cui meccanismo «è simile a quello a Rna, ma in questo caso viene introdotto un frammento di Dna sintetizzato in laboratorio, in grado d'indurre le cellule a sintetizzare una proteina simile a quella verso cui si vuole indurre la risposta immunitaria». Esiste, infine, il vaccino proteico: utilizzando la sequenza Rna del virus (in laboratorio), si «sintetizzano proteine o frammenti di proteine del capside virale. Conseguentemente, iniettandole nell'organismo, combinate con sostanze che esaltano la risposta immunitaria, si induce la risposta anticorpale da parte dell'individuo».

Al 9 novembre, erano almeno 87 i vaccini candidati nella fase dei test pre-clinici su animali, mentre per un'altra cinquantina si è già passati alla sperimentazione umana.

SPERIMENTAZIONI PROMETTENTI

Al momento, sono 11 i prototipi di vaccini che hanno già raggiunto la fase 3, l'ultima prima dell'approvazione, quella che prevede l'inoculazione a migliaia di volontari, mentre altri 6 hanno ottenuto un'approvazione per un uso limitato. Gli annunci delle case farmaceutiche ci danno speranza e l'inzio del 2021 sarà segnato dalle prime sperimentazioni su volontari. Se ci sono voluti 2 secoli per eradicare il vaiolo forse 2-3 anni per il Sars-Cov2 sono da mettere in conto», conclude Agostino Steffan.

Cucina premiata

Primula, Stella Michelin per 38 anni consecutivi

ALTA CUCINA

SAN QUIRINO Per il trentottesimo anno consecutivo, il ristorante "La Primula" di San Quirino si tiene stretta la sua "stella" Michelin. La notizia della conferma dell'ambito riconoscimento della ristorazione è arrivata ieri, durante la presentazione della Guida. Sono otto i ristoranti Michelin in Friuli Venezia Giulia, di cui 6 con una "stella" (una in meno rispetto al 2019) e 2 con due. Tra questi la Primula, unico stellato del Friuli Occidentale. «Siamo orgogliosi di rappresentare il territorio pordenonese e di aver raggiunto il traguardo dei 38 anni consecutivi», spiega Pierangelo Dal Mas, titolare insieme alla moglie Emanuela Canton e allo chef Andrea Canton. L'antico ristorante sanquirinese esiste dal 1873, nato originariamente come stazione di posta e cambio cavalli, «dove si fermavano i raccoglitori di sassi dei Magredi, con cui venivano costruite le case friulane», racconta Dal Mas. Il passaggio da trattoria a ristorante stellato è avvenuto negli anni Ottanta, quando Andrea Canton ha preso il comando della cucina, dopo aver lavorato in importanti brigate dell'alta cucina italiana, tra cui quella di Gualtiero Marchesi. Nel '93 venne aperta anche l'attigua Osteria, per servire il pasto anche a pranzo. Oggi l'azienda di famiglia è alla sesta generazione, rappresentata da Marco Canton, che affianca lo zio Pierangelo in sala. Il segreto di longevità stellata «è la dedizione al lavoro e l'affiatamento. Siamo stati fortunati anche ad avere dipendenti eccellenti. Compreso un collaboratore che dal Giappone è venuto a fare esperienza da noi, per poi tornare in patria dove ha aperto il suo ristorante. Lo ha chiamato "La Primula" e a sua volta ha ottenuto una Stella Michelin», racconta emozionato Dal Mas.

L'assegnazione del riconoscimento avviene ogni anno, dopo una cena a sorpresa e degli ispettori «non sappiamo mai quando vengono e solo in un paio di occasioni, dopo aver pagato, è capitato che siano tornati in ristorante per presentarsi», segnala Pierangelo Dal Mas. La conferma arriva nonostante le difficoltà di quest'anno: «Fortunatamente siamo un'azienda a conduzione familiare e senza costi di affitto. Ma molti colleghi sono nei guai. Senza contare l'incertezza: al momento non sappiamo se procedere con gli ordini delle forniture per poter riaprire il 4 dicembre», conclude il ristoratore».

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lo Studio Tomasin Commercialisti partecipa al lutto della famigliaper la scomparsa del

Rag.

Francesco Cervetti

ricordando l'appassionata dedizione alle sue attività condotte con esemplare professionalità.

Venezia, 26 novembre 2020

La moglie Anna Maria, i figli Alessandro con Elisa e Alberto con Clara, la sorella Francesca e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Stefano Lauro

I funerali avranno luogo venerdì 27 novembre alle ore 10.45 nella Chiesa di Cristo Re.

Padova, 26 novembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Alberto Carretta e Stefano Barbiero, con le rispettive famiglie, profondamente addolorati della scomparsa dell'amico e collega

Attilio Miotto

partecipano con affetto al grande dolore di Franca, Alessandra e Loredana.

Padova, 26 novembre 2020

Gli associati, i collaboratori ed il personale dello "Studio Ragazzo Associato" piangono la scomparsa del caro

Attilio Miotto

stimato e valente professionista della Consulenza del Lavoro e si stringono nel dolore alla moglie Franca, alle figlie Alessandra e Loredana ed ai parenti tutti.

Padova, 26 novembre 2020

Massimiliano, Riccardo e Bruna Ragazzo partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro amico e collega

Attilio Miotto

Padova, 26 novembre 2020

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Tokatzian

Con grande dolore lo annunciano: la madre Hasmig, la figlia Nvard, il marito Marco, Setrak con Marta, Simon, Virginia e Victoria.
La Famiglia vuole esprimere il più sentito ringraziamento al Prof. Meggiolaro, alla sua Equipe e a tutto il Personale Sanitario del Reparto di Rianimazione e Terapia Intensiva dell'Ospedale Civile di Venezia per la professionalità e umanità dimostrati nell'assistenza a Cristina.

Il Rito Funebre si svolgerà Sabato 28 Novembre alle ore 11 presso la Chiesa di San Nicolò del Lido di Venezia

Venezia, 26 novembre 2020

Chiara e Stefano, Raffaella e Stefano, Romana e Alderico, Marianna e Simone, Cristiana e Raffaele, Sofia, si stringono con affetto a Nvard, Marco e a tutta la famiglia per la perdita della cara

Cristina Tokatzian

Venezia, 26 novembre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Lunedì 16 novembre alle ore 11:00 è stata celebrata una Santa Messa in suffragio del

Conte

Giuseppe Volpi di Misurata

19 XI 1877 - 16 XI 1947
e della sua sposa

Contessa

Nathalie Volpi di Misurata

28 XI 1899 - 29 XII 1989

nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari in Venezia

Venezia, 26 novembre 2020

IL CAMINETTO e...

Caminetti - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi e progettazione gratuiti

Incentivi per risparmio energetico

VISITA IL NOSTRO SITO WEB: ilcaminettoe.it e la nostra pagina f

Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN)

Tel./Fax 0427 50164 - Loris Cimarosti: cell. 338 5032860 - Mail: ilcaminettoe@gmail.com